

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

151^a SEDUTA

MARTEDÌ 28 GENNAIO 2025

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi del Vicepresidente DI PAOLA
e nuovamente del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Giuramento di deputato regionale):

PRESIDENTE 3

Congedi 17**Disegni di legge**

(Discussione):

-“Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A)

PRESIDENTE 4,8,9,13,16,20,29,35,37,40,41,47,
48,50,53FERRARA (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura), *presidente di Commissione e relatore* 4,8,14,15,29,47,48,53

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 12,19,22,25,37,49,53

SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 8,33

CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) 10,18,37,39,40,46,49,56

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo* 12,20,21,22,23,24,27,29,36,
38,39,44,47,49

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 9,21,27,36,47,48,50,59

CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) 13,47

LA VARDERA (Misto) 15

SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 21

ARICO', *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 22

SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 28,41,52

VARRICA (Movimento 5 Stelle) 35,40

DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 38,39

LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier) 46

Interrogazioni

(Comunicazione relativa a interrogazione n. 769)

PRESIDENTE 4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 3,7

DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) 5

SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 7

ALLEGATO A:**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere e pareri resi) 68

Corte costituzionale

(Comunicazione di sentenza) 70

Governo regionale

(Comunicazione di deliberazioni) 69

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 63

(Annunzio) 71

Risposte scritte ad interrogazioni e relativi testi 110**Emendamenti approvati nel corso della seduta** 120

La seduta è aperta alle ore 15.16.

Giuramento di deputato

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno che reca: "Giuramento di deputato".

Comunico che il legale di fiducia di Santo Orazio Primavera, con pec del 23 gennaio 2025, protocollata in pari data al n. 1544-DIG/2025, ha trasmesso copia della sentenza della Corte d'Appello di Palermo, I Sezione civile, n. 89/2025, pubblicata il 22 gennaio 2025, con la quale, in riforma della sentenza n. 3323/2024 del Tribunale civile di Palermo, è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Salvatore Giuffrida alla carica di deputato regionale e, per l'effetto, la sua decadenza dalla carica.

Ricordo preliminarmente che nella seduta d'Assemblea n. 95 del 28 febbraio 2024 era stato acclarato che l'on. Giuffrida era *primo dei non eletti* della lista provinciale "De Luca Sindaco di Sicilia – Sud chiama Nord" nel collegio circoscrizionale di Catania e che, per tale sua condizione, si era proceduto al relativo insediamento nella carica, in quanto da considerarsi proclamato eletto per via giudiziale.

Comunico, poi, che nella summenzionata sentenza n. 89/2025 della Corte d'Appello di Palermo, si legge espressamente che:

- a) l'appellante "Primavera Santo Orazio – *dopo aver premesso che era risultato il secondo dei non eletti all'elezione dei Deputati dell'Assemblea Regionale Siciliana del 25/09/2022 nel Collegio Circoscrizionale Provinciale di Catania, lista n. 1 'DE LUCA SINDACO DI SICILIA – SUD CHIAMA NORD', e che il candidato Giuffrida Salvatore, primo dei non eletti, era subentrato nella carica di deputato regionale a Vasta Davide Maria, dichiarato ineleggibile con pronuncia del Tribunale di Palermo confermata dalla Corte di Appello di Palermo – chiedeva accertarsi e dichiararsi la ineleggibilità e/o incandidabilità del predetto Giuffrida, con decadenza dello stesso da tale carica, e, per l'effetto, correggersi il risultato delle elezioni, con sostituzione del ricorrente al Giuffrida e proclamazione del primo a consigliere e/o deputato nella XVIII legislatura della Regione Siciliana*" (punto 1, in fatto e in diritto);
- b) "*deve pertanto dichiararsi l'ineleggibilità di Giuffrida Salvatore alla carica di deputato dell'Assemblea Regionale, con conseguente declaratoria di decadenza dello stesso.*" (punto 29, in fatto e in diritto);
- c) nelle conclusioni, la Corte "*Accoglie l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Palermo n. 3323/2024 pubblicata il 7.6.2024 proposto da Primavera Santo Orazio nei confronti di Giuffrida Salvatore, e, per l'effetto, dichiara che Giuffrida Salvatore è ineleggibile alla carica di deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana in relazione alle elezioni svoltesi in data 25.9.2022 e lo dichiara decaduto.*".

Tutto ciò premesso, ne deriva che Primavera Santo Orazio, per la sua condizione di primo dei non eletti della sopra citata lista provinciale nel collegio circoscrizionale di Catania, è da considerarsi proclamato eletto deputato regionale per via giudiziale a seguito dell'accoglimento dell'appello da lui proposto nei confronti di Giuffrida Salvatore.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto che dalla data della pubblicazione della superiore sentenza della Corte d'Appello di Palermo decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

(L'onorevole Primavera entra in Aula)

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Santo Orazio Primavera è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento prescritto dall'articolo 5 dello Statuto siciliano.

Do lettura della formula di giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano, Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione, di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana».

(L'onorevole Primavera pronunzia a voce alta le parole: "Lo giuro")

PRESIDENTE. Dichiaro immesso l'onorevole Primavera nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione relativa a interrogazione n. 769

PRESIDENTE. Comunico che, con riferimento all'interrogazione a risposta scritta n. 769 dell'on. Catanzaro, l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, con nota prot. n. 982/GAB del 9 gennaio 2025, protocollata al n. 266-DIG/2025 di pari data, ha eccepito la propria incompetenza.

Seguito della discussione del disegno di legge nn. 604-125-251-324-338/A «Disciplina delle strutture turistico-ricettive»

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge nn. 604-125-251-324-338/A «Disciplina delle strutture turistico-ricettive», posto al n. 1).

Aspettiamo l'assessore Amata che stava per entrare.

Se il Presidente Ferrara vuole, frattanto, riferire rispetto alle riunioni o a quanto fatto, ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto ai lavori della scorsa settimana, con gli onorevoli colleghi abbiamo provveduto a riorganizzare, riassembleare quelle che erano le incongruenze nate da qualche modifica che l'Aula

aveva determinato, pertanto dovremmo avere riordinato tutto per poter procedere, adesso, con le votazioni.

L'assessore, intanto, è arrivata, quindi, immagino, signor Presidente, che possiamo riprendere con le votazioni.

PRESIDENTE. Allora, eravamo all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.

Esercizio dell'attività turistico-ricettive

1. L'esercizio delle attività turistico-ricettive di cui alla presente legge è soggetto a SCIA ai sensi dell'articolo 27 della legge regionale 21 maggio 2019, n. 7, da presentarsi al SUAP del comune territorialmente competente e successivamente trasmessa al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, ad eccezione degli alloggi agrituristici, dei marina resort, degli alloggi nautici diffusi, dei boat & breakfast e delle locazioni turistiche, disciplinati rispettivamente dagli articoli 20, 30, 31, 32 e 34.

2. La SCIA attesta l'esistenza dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività dal decreto assessoriale di cui all'articolo 5 e il rispetto della disciplina vigente in materia di sicurezza, igiene e sanità, urbanistica ed edilizia, ambiente, prevenzione degli incendi, nonché delle disposizioni in materia di efficienza energetica e di quelle di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

3. La SCIA, ove previsto, ricomprende anche le attività di erogazione di servizi complementari.

4. Con circolare da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo fornisce le indicazioni per la trasmissione della documentazione di cui ai commi 2 e 3.

5. Il trasferimento della titolarità o della gestione delle strutture turistico-ricettive, per atto tra vivi o mortis causa, comporta il trasferimento al subentrante della titolarità del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività. La comunicazione è effettuata dal subentrante al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo prima dell'effettivo avvio dell'attività e comunque entro trenta giorni dalla data dell'atto di trasferimento della titolarità o della gestione dell'attività ovvero entro sessanta giorni dalla morte del titolare.

6. Il subentrante dichiara il trasferimento dell'attività e il possesso dei requisiti previsti dal decreto assessoriale di cui all'articolo 5 e dei requisiti morali di cui all'articolo 7.

7. La sospensione delle attività turistico-ricettive per un periodo superiore a 15 giorni è soggetta a comunicazione preventiva al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo.

8. L'attività può essere sospesa per un periodo massimo di centoventi giorni anche non consecutivi nell'arco di un anno solare, pena la decadenza del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività.

9. In deroga a quanto previsto dal comma 8, l'attività di bed & breakfast gestito in forma non imprenditoriale di cui all'articolo 21, comma 1, può essere sospesa senza decadenza dal titolo abilitativo per la durata massima di sei mesi nell'arco dell'anno solare qualora i locali siano oggetto di contratto di locazione ad uso transitorio ai sensi dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modificazioni.

10. La cessazione delle attività turistico-ricettive è soggetta a comunicazione da effettuarsi entro cinque giorni al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo».

Abbiamo una riscrittura che stiamo caricando sui *tablet*, cosicché la possiate leggere e successivamente valutare.

DE LUCA Antonino. E' una riscrittura dell'intero articolo?

PRESIDENTE. Solo del comma 8, onorevole De Luca.

CRACOLICI. Non è stato caricato nulla.

PRESIDENTE. La stanno caricando, un minuto di bontà.

DE LUCA Antonino. E il comma 9?

PRESIDENTE. E il comma 9? Chiedo al presidente Ferrara. C'è stata una riscrittura, onorevole Ferrara?

Onorevole Cracolici, l'emendamento è stato caricato. Lo trova sui *tablet*.

Sull'ordine dei lavori

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, signor Presidente. Se c'è un attimo l'attenzione dell'Aula, perché l'intervento è sull'ordine dei lavori...

Noi, la scorsa settimana, abbiamo sospeso i lavori perché era stato approvato un emendamento, scritturazione un po' atipica, perché nel modificativo di un comma, fondamentalmente, si andavano ad abrogare il comma 8, il comma 9, il comma 4, si modificava il comma 5; era quasi una riscrittura che cassava il 50 per cento dell'articolo! Questo modificativo era a firma della Commissione, però non era stato discusso e approvato in Commissione, per cui, dopo un po' di dibattito, avevamo chiesto di fermarci un attimo, affinché la Commissione fosse riconvocata per andare a riguardare questo, come pure altri articoli modificativi che erano presentati al testo, depositati a nome della Commissione, senza che la Commissione li avesse trattati e deliberati.

Adesso vengono presentati - non so quali decisioni siano state assunte, ma so che la Commissione non si è riunita - anche sugli altri articoli -, quindi, lo dico adesso, perché il problema si potrebbe ripresentare - e vengono offerte all'esame dell'Assemblea due riscritture: una del comma 8 e una del comma 9. Il presidente Ferrara mi riferisce che il comma 8 riscritto viene riagganciato all'articolo 8; il comma 9 riscritto, invece, viene riagganciato all'articolo futuro, in quanto questo era stato cassato con il modificativo. Però, questa regola deve valere per entrambi i commi che stanno riproponendo, o non vale per nessuno dei due, perché come con quel modificativo è stato votato il comma 9, è stato abrogato anche il comma 8, quindi, nel momento in cui li riscriviamo, o li rimettiamo tutti e due dentro l'articolo originario o devono andare tutti e due al di fuori, altrimenti stiamo adottando due regole diverse per due casi identici.

PRESIDENTE. La differenza tra quelli e questi...

DE LUCA Antonino. Io non la sento da qui...

PRESIDENTE. Se vuole avvicinare, glielo dico all'orecchio!

DE LUCA Antonino. No, potrebbero pensare male.

PRESIDENTE. Parlando con gli Uffici, la differenza tra quello che lei sta dicendo, che è corretto, attenzione... ma, rispetto agli emendamenti votati prima, non si può ritornare su un emendamento già votato.

DE LUCA Antonino. Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Noi stiamo modificando...

DE LUCA Antonino. Noi, nell'emendamento che abbiamo modificato, abrogavamo sia il comma 8 che il comma 9, quindi, non mi si può dire che il comma 9 lo possiamo reinserire e il comma 8 no o viceversa. O nessuno dei due, o tutti e due!

PRESIDENTE. Infatti, se fosse così, le darei ragione.

DE LUCA Antonino. No, è così. Non ho dubbi che è così!

PRESIDENTE. Stiamo controllando.

Onorevole De Luca, mentre è qui ed è attento, l'emendamento 8.18.R si può mettere in votazione perché è differente dal comma 8, su cui lei ha posto la questione, in maniera corretta, perché non si potrebbe, giustamente, votare uno stesso emendamento che è già stato votato, ma il testo di questo differisce da quello che c'era scritto prima.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo sull'ordine dei lavori perché, come già avevo preannunciato, chiedo di esaminare la procedura che stiamo adottando nell'iter di questo disegno di legge. Nella scorsa seduta d'Aula, infatti, eravamo rimasti che avremmo esaminato con attenzione questo disegno di legge nella Commissione di merito, cioè in V Commissione.

Non c'è stata una convocazione, neanche una riunione con tutti i componenti della Commissione, e poiché nella scorsa seduta d'Aula c'erano stati degli emendamenti a nome della Commissione, quindi anche a nome mio, che io non conosco, non mi sono stati sottoposti, non sono stati condivisi.

Quindi, sinceramente, signor Presidente, io le chiedo di fermarci, anche perché non è un disegno di legge che merita di essere trattato con questa velocità.

PRESIDENTE. Fermarci per cosa?

SCHILLACI. Mi scusi, signor Presidente, finisco e poi lei potrà replicare.

PRESIDENTE. Non voglio replicare, voglio capire qual è la richiesta. Fermarsi per cosa?

SCHILLACI. Non abbiamo premura di esitare questo disegno di legge, anche perché lo stesso poi andrà a ricadere sulla pelle di tantissimi operatori. Io credo che anche l'assessore Amata voglia fare un buon lavoro, e tra l'altro in Commissione noi avevamo assolutamente creato un'armonia, un iter molto armonico tra tutti i componenti. Quello che sta avvenendo oggi non sembrerebbe andare nel senso di questo iter e di questa procedura.

Io le chiedo, quindi, di rinviare il testo in Commissione, perché noi dobbiamo assolutamente essere certi di quello che stiamo approvando.

PRESIDENTE. Premesso che la richiesta formale la possa fare soltanto il Presidente del Gruppo parlamentare, ma non volendo entrare nel discorso di chi sia Capogruppo e chi non lo è, io credo che il lavoro su questo disegno di legge non sia stato fatto in un quarto d'ora, e neanche in un giorno. Credo che giace in Commissione da quando? Sei mesi? Addirittura un anno!

Ogni volta arrivare in Aula e ritornare in Commissione, per perdere ancora del tempo, non so se sia la procedura più giusta.

In tutti i casi, c'è una richiesta, io chiedo al Presidente della Commissione di potere rispondere rispetto a quello che è stato il suo intervento.

Seguito della discussione del disegno nn. 604-125-251-324-338/A

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, come ha ben sottolineato lei, questo disegno di legge giace in Commissione da oltre un anno, e ha visto la partecipazione di tutte le categorie e di tantissimi colleghi, al di là anche dell'apporto dei componenti della V Commissione, che ringrazio, ancora una volta, per il lavoro che hanno svolto.

Alla luce di ciò che è accaduto la scorsa settimana, com'era stato stabilito al termine dei lavori, stamattina, si è svolta la riunione con i componenti della Commissione.

Tra gli altri, preciso che proprio l'onorevole Schillaci è stata contattata personalmente per essere nuovamente coinvolta in questo momento di approfondimento organizzato stamane, ma ha preferito, correttamente, andare in altre riunioni, in altri luoghi, credo in Commissione "Antimafia" per svolgere il suo ruolo istituzionale.

Quindi, anche lei era stata avvertita stamattina. Con i colleghi che erano presenti abbiamo rivisto tutti gli articoli, ma ritengo, ad ogni modo, che tutti gli emendamenti tecnici che hanno la firma della Commissione sono stati suggeriti solo e soltanto per meglio armonizzare il testo, e che non entrano nel merito, mai, di quelle che sono le decisioni che la Commissione ha preso, ma sono soltanto piccoli aggiustamenti - ne abbiamo già visti alcuni, ne vedremo altri - che servono ad armonizzare meglio il testo.

PRESIDENTE. Rispondo all'onorevole De Luca che nell'emendamento 21.4, se non ricordo male, troverà la risposta alle domande che ha posto prima, durante il proprio intervento.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Grazie, signor Presidente. Io, naturalmente, ascolto quello che ha detto il nostro Presidente della Commissione; devo un po', comunque, andare contro, nel senso che io non ho ricevuto nessuna chiamata, non sono stata contattata, quindi, ho saputo solo alla fine della riunione, o di questa pseudo riunione, di quest'analisi, questo approfondimento, che ho chiesto, devo dire, in Aula la settimana scorsa.

Quindi, per quanto mi riguarda, proprio per evitare di farlo puntualmente, io ritiro e, comunque, mi dissocio da tutti gli emendamenti che sono a firma della Commissione, visto e considerato che non sono stata chiamata in causa.

PRESIDENTE. Ora, però, un secondo per fare chiarezza nei confronti di chi, comunque, ascolta e può non capire a fondo quello che stiamo dicendo.

La convocazione non è formale, non c'è stata una Commissione, c'è stata - vista l'intesa che si è sempre trovata fra i deputati della Commissione e il Presidente della V Commissione, onorevole Ferrara - una riunione, diciamo, informale per cercare di condividere un testo, così come accade, spesso volte, anche in altre circostanze, in altre occasioni e in altre Commissioni.

Ora, quello che è accaduto tra i vari componenti in maniera informale non può essere certamente responsabilità, né di questa Presidenza, né di questo Parlamento, se poi vi siete potuti riunire, così come ho capito che alcuni hanno potuto partecipare, altri meno, e mi permetto di dire che se l'onorevole Schillaci era convocata in Commissione "Antimafia" ha fatto bene ad andarci, perché c'è una convocazione scritta, una convocazione regolare e, quindi, doveva partecipare alla Commissione come ha ben fatto.

In tutti i casi, l'Aula, a seconda di quello che c'è scritto, si determina in un senso o nell'altro, c'è una maggioranza, c'è un'opposizione e c'è una condivisione di un'idea - questa è l'idea a firma del Presidente della V Commissione -, poi l'Aula si può determinare se bocciare, se approvare, ma non possiamo impantancarci, certamente, per un emendamento.

Quindi, se lei conferma di volere intervenire, io la faccio parlare, diversamente... prego, onorevole.

SCHILLACI. Semplicemente per dire - più che altro perché il Presidente mi ha chiamata in causa - che esattamente io lo so che il Presidente, magari in buona fede, vuole raggiungere i risultati in tempi ottimali, però, se ho una convocazione ufficiale, è evidente...

PRESIDENTE. L'ho appena detto io.

SCHILLACI. Però, quello che vorrei sottolineare è che non tutti i componenti sono stati raggiunti dalla telefonata del Presidente, per cui, io ritengo che non è... chiedo agli Uffici...

PRESIDENTE. Gli Uffici non possono assolutamente fare nulla, perché questa è una riunione informale, quindi, non sono investiti né l'Ufficio né la Presidenza di riunioni che intende fare...

SCHILLACI. Perfetto, allora, io ritengo che non sia un modo opportuno di procedere, perché, secondo me...

PRESIDENTE. È stata una scelta vostra.

SCHILLACI. Secondo me, se erano state sollevate obiezioni già sul modo di procedere su quegli emendamenti, a questo punto, devo ritenere, intanto, di ritirare la mia firma su alcuni emendamenti che sinceramente non conosco bene.

PRESIDENTE. Di dissociarsi.

SCHILLACI. Io, in questo momento, non sono nelle condizioni di dire che la direzione in cui stiamo proseguendo è quella corretta, perché non sono in grado di stabilire se si tratta di un emendamento tecnico o che entra nel merito.

PRESIDENTE. Comunque, si è anche risolta la questione perché gli emendamenti sono a firma del Governo.

SCHILLACI. Io penso che non ci sia bisogno di dovere correre in questo disegno di legge perché, ripeto, stiamo agendo sulla pelle di tantissimi operatori e il comparto del turismo è uno degli ambiti fondamentali di questa Regione. Quindi, io ripristino la mia richiesta di decelerare.

PRESIDENTE. Per me ci possiamo prendere anche altri tre anni, lo facciamo nella prossima legislatura, non ho difficoltà; io cerco di dirigere i lavori di quest'Assemblea, però, se ogni volta, per un emendamento ci dobbiamo fermare, mi sembra anche eccessivo, forse.

Lei, onorevole Cracolici, dà sempre una mano.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Colleghi, noi ci siamo fermati per un incidente, perché, erroneamente, era stata votata l'abrogazione del comma 9, che determinava una condizione di cui... ho chiesto... e ora? Abrogato il comma 9, che succede? E lì si è scoperto che si era aperta una voragine di un vuoto normativo.

Ora, che il comma 8 sia stato riscritto e il comma 9... forzando con la procedura, è evidente che stiamo forzando, nel senso di dare compiutezza a una norma - tra l'altro parliamo più di aspetti procedurali -, è stata presentata una riscrittura ad un altro articolo, dove si ripristina di fatto il comma 9. Sappiamo bene che è una forzatura, dal punto di vista regolamentare, però, rispetto ad un incidente che si è fatto, invito il Presidente della Commissione, nel prosieguo di questo esame, a fare attenzione agli effetti degli emendamenti presentati, in maniera tale da non determinare condizioni tali per cui non si capisce bene che succede.

Chiedo, quindi, alla collega di consentire, intanto, di chiudere questo articolo 8 e, nelle modalità, io chiedo, invece, di arrivare all'esito sull'articolo 8; quando arriveremo all'articolo 17 o 18, questo emendamento lo affronteremo, ma chiudiamo l'articolo 8, perché, ripeto, ci siamo fermati su un incidente d'Aula, non su fatti politici rilevanti.

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 8.18.R, a firma del Governo.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Benissimo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 8.3 IV parte, a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza. E' ritirato? Sì, è ritirato, benissimo, ritirato.

Si passa all'emendamento 8.4, a firma degli onorevoli Dipasquale e Catanzaro:

‘Al comma 10, le parole “entro cinque giorni” sono sostituite dalle parole “entro dieci giorni”.

E' mantenuto o ritirato? Onorevole Catanzaro, se mi sentisse un minuto sull'8.4, vorrei solo sapere se lo mantiene o se lo ritira. Mantenuto, benissimo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 8, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11.

Obblighi di comunicazione dei dati ai fini statistici

1. I titolari o i gestori delle strutture turistico-ricettive e coloro che esercitano la locazione per finalità turistiche sono tenuti alla comunicazione dei flussi turistici per finalità statistiche al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo tramite il sistema turist@t.

2. I soggetti di cui al comma 1 registrano giornalmente l'arrivo e la partenza di ciascun ospite e, con riferimento alle strutture ricettive turistiche, anche il numero delle camere occupate, mediante apposita procedura telematica, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e trattamento dei dati personali.

3. La comunicazione telematica dei dati, obbligatoria anche in assenza di movimento, è effettuata con cadenza giornaliera, secondo le prescrizioni impartite dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

4. I soggetti di cui al comma 1 hanno inoltre l'obbligo di registrare le presenze e di comunicarle alla Questura ai sensi dell'articolo 109 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. 5. È responsabilità del conduttore comunicare immediatamente eventuali variazioni nelle presenze al gestore, che provvede alla trasmissione telematica».

C'è un emendamento soppressivo, l'11.4, a firma degli onorevoli De Luca, Di Paola ed altri. Mantenuto o ritirato? Ritirato, grazie.

Si passa all'emendamento 11.3, a firma degli onorevoli Ferrara e Assenza. Ritirato? Ritirato, benissimo.

Si passa all'emendamento 11.9, a firma dell'onorevole De Luca e altri. E' precluso.

L'emendamento 11.8 è, altresì, precluso.

Prima dell'emendamento 11.10, a firma della Commissione, tratteremo l'emendamento 11.11. Troverete un emendamento tecnico, a firma del Governo, fuori sacco, classificato 11.11. Do il tempo di poterlo leggere:

‘All’articolo 11 sono apportate le seguenti modifiche:

- nella rubrica sopprimere le parole “ai fini statistici”;
- al comma 5 la parola “responsabilità” è sostituita dalla parola “obbligo”.

Assessore Amata, vuole illustrare brevemente l'emendamento 11.11?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento 11.11 va a cassare, diciamo... nel titolo abbiamo “Obblighi di comunicazione dei dati ai fini statistici”, nella considerazione che si parla anche dell'obbligo di mandare i dati in Questura, quindi, non è solo per fini statistici, ma è un obbligo in generale. E, poi, al comma 4, "è responsabilità" è sostituito con "è obbligo" del conduttore di inviare questi dati sia al Dipartimento che in Questura.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 11.10, a firma della Commissione:

“All’articolo 11 sono apportate le seguenti modifiche:

Al comma 2 le parole ‘, con riferimento alle strutture ricettive turistiche, anche’, e le parole ‘, mediante apposita procedura telematica,’ sono soppresse”.

Abbiamo già detto che l'onorevole Schillaci si dissocia insieme all'onorevole Saverino dagli emendamenti a firma della Commissione.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei capire una cosa, a norma di Regolamento, per il futuro soprattutto, non tanto per questo disegno di legge. Quando viene presentato un emendamento senza la firma di nessun deputato, a nome della Commissione, credo che quell'emendamento debba essere precluso, tolto dal testo, perché non è firmato da nessun deputato e non possono essere depositati emendamenti senza firma dei deputati. E’ una domanda, perché se no, qualunque Presidente firma a nome della Commissione?

PRESIDENTE. Il tema è uno: gli emendamenti della Commissione non si intendono all'unanimità, ma a maggioranza; vorrà dire che il Presidente della Commissione si è assunto la responsabilità.

DE LUCA Antonino. La consideri una pregiudiziale prima di andare avanti.

PRESIDENTE. Facciamo un esempio, lo toglie alla Commissione, lo fa suo un Presidente di un Gruppo parlamentare con altri quattro deputati...

DE LUCA Antonino. Le faccio una domanda. Facciamo finta che io presenti un emendamento a nome mio, viene presentato un emendamento che in realtà io non ho mai firmato, facciamo finta, quell'emendamento è senza firma, non lo può fare suo qualcuno, perché non è mai stato presentato; qualcuno, infatti, può fare suo un emendamento che è stato validamente depositato, ma un emendamento che non è stato validamente depositato, non è di nessuno, cioè è inesistente!

PRESIDENTE. Credo che il Presidente Ferrara, che ora interverrà, abbia coinvolto la Commissione, poi ci può essere chi condivide, onorevole De Luca, però se mi fa una domanda poi deve ascoltare la risposta, se no le serviva soltanto fare l'intervento. No, mi deve anche ascoltare nella risposta.

Il Presidente Ferrara sono abbastanza convinto che abbia coinvolto anche gli altri deputati; diversamente, dovrebbe spiegarci perché firma a nome della Commissione se non ha coinvolto quanto meno la maggioranza dei membri della V Commissione.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò breve. C'è un tema, Presidente Galvagno, nulla nei confronti del Presidente Ferrara, perché, diciamo, ci sono i componenti della Commissione, loro si confrontano.

Noi, la scorsa settimana, ci siamo lasciati in quest'Aula stabilendo che, nella giornata di oggi, bisognava avere la condivisione di alcuni emendamenti che, abbiamo riscontrato, non erano stati condivisi dalla Commissione e, pertanto, serviva una condivisione sugli stessi. Dopo di che, nella giornata di oggi, pare - lo dico così, ascoltando quello che sono anche le voci da parte dei colleghi che fanno parte della Commissione - che alcuni emendamenti continuano ad insistere, Presidente Galvagno... la prego, Presidente Galvagno, insieme al Segretario, un attimo, proprio un attimo, poi parlate...

PRESIDENTE. La stiamo ascoltando, stiamo cercando di capire...

CATANZARO. L'ho capito, infatti, finisco e poi sarà chiaro. C'è una supposizione che, ovviamente, è una non condivisione, di questi emendamenti in Commissione.

Ora, è chiaro che se alcuni deputati che fanno parte della Commissione sono all'interno dei Gruppi parlamentari, tirano fuori un'argomentazione di non condivisione di questi emendamenti, non è che non si vuole andare avanti sul disegno di legge, ma c'era la possibilità di questa condivisione che, la settimana scorsa, abbiamo immaginato di fare proprio su questi emendamenti.

Presidente Galvagno, quindi, basterebbe soltanto più condivisione rispetto agli emendamenti che si portano in Aula da parte della Commissione, cosa che pare...

PRESIDENTE. Sta parlando con il deputato più ecumenico, forse, di questo...

CATANZARO. Sì... l'ho capito, Presidente Galvagno...

PRESIDENTE. Io posso esortare il Presidente della Commissione ad essere assolutamente più coinvolgente nei confronti di tutte le forze politiche all'interno della Commissione.

CATANZARO. Le sto dicendo che, ovviamente, se ci sono delle riflessioni in merito ad emendamenti che non sono stati condivisi in Commissione, basterebbe soltanto, come dire, o capire se è reale e, quindi, eventualmente, estrapolarli dal testo per andare avanti, oppure c'è qualcosa che non ha funzionato in Commissione.

PRESIDENTE. Corretto quello che dice; al netto del coinvolgimento del Presidente, che ora spiegherà e darà il suo punto di vista, il tema è che, comunque, poi c'è un emendamento, se il Presidente o alcuni deputati che fanno parte della Commissione V si dissociano, non è che ciò preclude il fatto che questo emendamento possa essere presentato.

CATANZARO. No, non è che si parla... si parla di quello che è stato fatto la scorsa settimana, noi ci siamo fermati sulla condivisione degli emendamenti, stop! Il problema non è non poterlo presentare.

PRESIDENTE. Ok! Ora chiedo al Presidente Ferrara lumi rispetto a questo intervento.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie Presidente, Presidente Catanzaro, lei litiga con Cracolici, io riporto quello che dice lei, non aggiungo nulla e non tolgo nulla, non preciso chi oggi ha partecipato alla riunione per evitare di entrare in beghe altrui, però rappresento che questi emendamenti che sono, ribadisco, soltanto tecnici, sono stati chiaramente sostenuti e concordati con la maggioranza della Commissione. Volendo, però, entrare nello specifico e premettendo che sono pronto a ritirarlo...

PRESIDENTE. No no, è un tema dirimente il suo. Il tema è se questo emendamento, al netto di quello che ci sia scritto, può essere tecnico, può essere un emendamento non tecnico... la domanda è una: lei ha coinvolto la maggior parte della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Assolutamente sì!

PRESIDENTE. Secondo me, dovrebbe coinvolgerla tutta. Ma se si stanno alzando in due della Commissione e gli altri no.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Assolutamente sì, perdonatemi.

PRESIDENTE. Prima facciamo completare l'onorevole Ferrara.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Se mi permette...

(*Brusio in Aula*)

PRESIDENTE. No, prima deve completare il Presidente.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Stiamo analizzando l'articolo nel suo complesso, ma il comma modificato 11.10: "All'articolo 11 sono apportate le seguenti modifiche..."; si sostituisce, quindi, con riferimento alle strutture ricettive, salta la parola "anche", cioè, stiamo discutendo della parola "anche", che meglio specifica un concetto.

Dico questo, lo preciso a me stesso, magari può essere che qualcuno ne può trarre beneficio; successivamente, con riferimento alle strutture, si precisa che sono tutte le strutture.

Quindi, l'Aula si sta fermando per la parola “anche”, che armonizza meglio il concetto e, per la precisazione che si tratta di tutte le strutture. Cioè, stiamo discutendo di questo. Tutte le modifiche dove c'è scritta la parola “Commissione” sono modifiche tecniche e, ribadisco, che sono state apprezzate dalla maggioranza della Commissione!

Fermo restando tutto ciò, signor Presidente, sono pronto a ritirare questo emendamento se l'Aula rimane soddisfatta. Alla fine, tutto il documento, probabilmente, sarà un po' meno chiaro, ma l'Aula sarà più contenta. Quindi, diciamo, massima disponibilità.

PRESIDENTE. È stato molto esaustivo il Presidente Ferrara.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, mi sento chiamato anche io in causa in quanto componente della V Commissione.

Signor Presidente, semplicemente, forse, il senso di questa nostra protesta - diciamo propositiva - vuole essere un appello che lanciamo al Presidente della V Commissione, perché, ad esempio, anche in maniera pratica e concreta, spesso e volentieri, non avere anche banalmente un gruppo *Whatsapp*, come in tante altre Commissioni, dove si comunica in maniera anche semplice l'attività che si fa... questo potrebbe essere utile.

Presidente Ferrara, il nostro intervento, infatti, vuole essere propositivo, anche per migliorare i lavori della Commissione. Io ero uno di quei deputati che non sapevano che lei, formalmente, stamattina, avesse convocato dei colleghi per mettersi un attimo d'accordo sulle eventuali modifiche. Io non lo sapevo, nonostante non avessi nessun'altra Commissione in corso.

Quindi, il senso dell'intervento degli onorevoli Saverino e Schillaci, non voglio fare il sindacalista dei miei colleghi, che si sanno bene esprimere da soli, è cercare una maggiore collaborazione affinché, ovviamente, i lavori di questa Commissione possano essere un po' più concertati tra la maggioranza e l'opposizione.

In questo caso, purtroppo, c'è uno scollamento evidente tra i colleghi della maggioranza all'interno della Commissione e quelli dell'opposizione. Il mio, Presidente Ferrara, è un intervento, come dire, di distensione e rispetto ai lavori futuri che possiamo fare.

PRESIDENTE. Mi pare che ci siamo sugli “anche” e sul “tutte”. Io andrei avanti però...

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, anche a chiarimento, altrimenti chi ci segue in Aula o da casa ci prende pure per pazzi, e non lo siamo. All'articolo 14, c'è un emendamento della Commissione che sopprime il comma 3. È tecnico? Non è tecnico, come non lo era quello...

PRESIDENTE. Siamo sull'11, però, onorevole De Luca...

DE LUCA Antonino. No, no, allora, signor Presidente, ci dobbiamo chiarire, altrimenti le devo chiedere di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, perché è una questione di metodo e di regolamento.

Ripeto: non è possibile, se un emendamento è della Commissione, ci deve essere un verbale in cui la Commissione con 7 presenti, 4 voti di maggioranza e 3 di opposizione, nell'ipotesi più denegata, approvano o bocciano un articolo.

E, allora, dobbiamo deciderci, cioè, non può uscire "Commissione". Io chiedo che gli emendamenti a firma "La Commissione" siano espunti dal testo; questo chiedo, una cosa semplicissima... attacco né al Presidente... sia chiaro... però, per chiarire, altrimenti uno dice "ma questo perché interviene? Perché batte a coppe? Ma è così o non è così? E' tecnico o è politico?".

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, lei è alla seconda legislatura, quindi, determinate dinamiche le sa: lui, fra un secondo, lo ritira; dopo un altro secondo, c'è un deputato che lo fa proprio. L'emendamento rimane in Aula!

DE LUCA Antonino. Si danno per non presentati!

PRESIDENTE. In che senso?

DE LUCA Antonino. Perché non sono firmati da nessuno!

PRESIDENTE. Ma il Presidente ha dichiarato al microfono che ha, comunque, condiviso l'emendamento e ci sono tre deputati che si stanno alzando e stanno dicendo...

DE LUCA Antonino. Io le sto dicendo che, se è stato approvato dalla Commissione, c'è il verbale; diversamente, quanto asserito non risponde al vero.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrara, visto che si vuole utilizzare questo principio, si utilizzerà per il futuro. Voglio vedere cos'altro spunterà!

Allora, l'emendamento è ritirato.

Si passa all'emendamento 11.7, a firma dell'onorevole De Luca Antonino. E' mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 11.2 e 11.1 sono decaduti.

Si passa all'emendamento 11.6, a firma dell'onorevole De Luca Antonino. E' mantenuto o ritirato? L'emendamento è soppressivo!

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 11.5. E' mantenuto o ritirato? Ritirato, va bene!

Si passa all'esame dell'emendamento 11.3 II parte, che è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 11, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12.

Pubblicità dei prezzi e informazioni all'interno delle strutture turistico-ricettive

1. Nella zona di ricevimento degli ospiti delle strutture turistico-ricettive è esposta, in modo che sia perfettamente visibile, una tabella riepilogativa dei prezzi massimi dei servizi praticati nell'anno in corso nonché delle caratteristiche della struttura».

Essendo stato presentato solo l'emendamento soppressivo 12.1, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13.

Obblighi assicurativi

1. I titolari delle strutture turistico-ricettive, ad esclusione delle locazioni turistiche nonché degli affittacamere, delle case vacanze e dei bed & breakfast qualora gestiti in modo non imprenditoriale, stipulano, per i periodi di esercizio, una polizza per i rischi da responsabilità civile nei confronti dei clienti.

2. Per gli alloggi nautici diffusi l'assicurazione è estesa in favore del locatario e dei passeggeri per gli infortuni e i danni subiti in occasione o in dipendenza del contratto di locazione, in conformità alle disposizioni e ai massimali previsti per la responsabilità civile».

Ci sono soltanto emendamenti soppressivi, pertanto, si vota il mantenimento dell'articolo.

Gli Uffici mi informano che è stato presentato un emendamento *last minute*, del Governo, quindi, dobbiamo aspettare un paio di minuti perché non è ancora caricato.

L'emendamento reca la numerazione 13.4.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Onorevoli colleghi, sul *tablet* troverete, nel fascicolo degli emendamenti fuori sacco del Governo, l'emendamento 13.4.

Avete letto l'emendamento 13.4? Benissimo, possiamo andare avanti.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole La Rocca ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno nn. 604-125-251-324-338/A

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, era una richiesta di chiarimento. Poiché dall'emendamento 13.4 viene abrogata, al primo comma, la dizione "nonché agli affittacamere... eccetera" e rimane soltanto "le locazioni turistiche", ebbene, nella classificazione all'articolo 3 non si evince che cosa siano le locazioni turistiche. Per cui noi citiamo all'articolo 13 le locazioni turistiche e non sono definite, in quanto locazioni turistiche, dalla classificazione che abbiamo fatto all'articolo 3. Come si tiene insieme il tutto?

PRESIDENTE. Sono definite dall'articolo 34.

CRACOLICI. Le locazioni turistiche? A sorteggio, quindi! Cioè andiamo avanti... è scritto con... un po' con i piedi! Cioè, se tu definisci una cosa, la scrivi prima. Poi, una norma che fa riferimento ad una cosa che hai definito... si capisce di cosa parliamo. Ma tu lasci "locazioni turistiche", e poi rinvii, ad un articolo, che è 20 articoli dopo, cosa sia la locazione turistica... cioè, come dire, come me chissà quanti faranno questo... della serie "ma cosa sono le locazioni turistiche"? O, almeno, specificate "di cui all'articolo 34". Le leggi devono avere un ordine di lettura. Chiaro?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, gli Uffici mi dicono che se ne occuperanno loro, in sede di coordinamento formale.

Pongo in votazione l'emendamento 13.4. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

CRACOLICI. Un minuto!

PRESIDENTE. Benissimo. Grazie, tutto il tempo che le serve.

Pongo in votazione l'emendamento 13.4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo, 13 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 14. Ne dò lettura:

«Art. 14.
Alberghi

1. Sono alberghi le strutture turistico-ricettive a gestione unitaria e aperte al pubblico che, ubicate in uno o più edifici o parti di edifici, forniscono alloggio e altri servizi accessori e possono somministrare alimenti e bevande anche alle persone non alloggiate.

2. Possono assumere la denominazione di "motel" gli alberghi attrezzati per la sosta e l'assistenza delle autovetture che assicurano servizi di autorimessa, rifornimento carburanti e riparazione delle autovetture.

3. Possono assumere la denominazione di “villaggio albergo” gli alberghi caratterizzati dalla centralizzazione dei principali servizi in funzione di più edifici facenti parte di un unico complesso adeguatamente delimitato e dotato di un'area attrezzata per il soggiorno e lo svago della clientela.

4. Negli alberghi sono consentite, previa indicazione nella SCIA di cui all'articolo 5:

a) l'attività di vendita al dettaglio al pubblico, nel rispetto delle normative vigenti;

b) l'attività di centro benessere, ivi comprese saune, bagni turchi e bagni a vapore, sia per le persone alloggiate sia per il pubblico, da intendersi come prestazione di servizi riguardanti la cura del corpo, nel rispetto dei requisiti strutturali, professionali e organizzativi previsti dalle normative di settore».

Ci sono degli emendamenti soppressivi, a firma dell'onorevole De Luca Antonino.
L'emendamento 14.1 è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato, grazie. Le chiedo per tutti, onorevole. Sono gli emendamenti 14.1, 14.5, 14.4.

DE LUCA Antonino. I primi tre, sì.

PRESIDENTE. I primi tre, sì. Quindi, il 14.5 e il 14.4 analogamente ritirati. Bene.
Si passa all'emendamento 14.7, a firma della Commissione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Ha una sua logica. Ritirato.

PRESIDENTE. Ritirato. Benissimo.

Sul 14.3 e 14.2 devo chiedere prima all'onorevole De Luca se sono mantenuti o ritirati. Onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Un attimo solo, sto vedendo; nel frattempo, però, signor Presidente, volevo riflettere un attimino sul comma 3 e sul comma 4.

Nel frattempo, l'assessore sul comma 4 potrebbe fornire un chiarimento all'Aula? Cioè, le attività che noi vorremmo consentire, previa trasmissione della SCIA, non sono regolamentate già da normative nazionali?

(Interruzione fuori microfono)

DE LUCA Antonino. Come che vuol dire? Quello che vi ho detto. Voi consentite agli alberghi di svolgere determinate attività che sono regolamentate - la vendita al dettaglio, altre cose - dalla normativa nazionale, ma non è che possiamo dire noi cosa devono fare...

Vorrei un chiarimento perché io non l'ho capito.

PRESIDENTE. Assessore, riesce a dare un chiarimento?

Intanto, il 14.3 e il 14.2 sono mantenuti o ritirati, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Ritirati.

Attendo la risposta dell'assessore.

PRESIDENTE. Sì, sì, gliela dà la risposta.

DE LUCA Antonino. Da quello dipende se ritiro o meno il 14.2.

PRESIDENTE. Assessore Amata, prego, ha facoltà di parlare.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Collega De Luca, allora, rispetto, ovviamente, alla normativa nazionale, quindi alle normative vigenti - però hanno l'obbligo, quando presentano la SCIA, di dettagliare che cosa pensino di vendere o le attività che intendano fare -, esse vanno, comunque, relazionate e documentate nella SCIA.

Poi, intervengo sull'emendamento della collega Schillaci.

PRESIDENTE. Va bene.

Possiamo andare avanti sull'emendamento?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Benissimo, grazie.

Si passa all'emendamento 14.6, a firma degli onorevoli Schillaci e De Luca. E' mantenuto?

SCHILLACI. Signor Presidente, lo ritiro perché è restrittivo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Si passa, allora, all'emendamento 14.8, del Governo.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Lo trovate nel blocco degli emendamenti del Governo, fuori sacco; quindi, prendetevi tutto il tempo che vi serve e poi lo metteremo in votazione.

Se, eventualmente, il Governo lo volesse illustrare, così da poter agevolare l'Aula.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Stiamo aggiungendo al comma 4 la lettera c), che consente il trasporto gratuito degli ospiti con mezzi propri, cioè della struttura ricettiva, però, se è incluso nella tariffa della camera; cioè, è un servizio che offre direttamente, quindi incluso nel prezzo della camera, l'albergatore.

PRESIDENTE. Intanto, chiedo ai colleghi se hanno avuto la possibilità di leggere l'emendamento 14.8. Benissimo, allora, pongo in votazione l'emendamento 14.8.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo intervenire su questa lettera c), che è stata inserita, perché volevo capire una cosa. Noi stiamo impedendo agli albergatori di includere un servizio di trasporto per gli ospiti, purché sia a titolo gratuito. Cioè, noi stiamo dicendo questo, stiamo dicendo che si può fare, gli albergatori lo possono fare, di dare un servizio di trasporto, purché sia a titolo gratuito. Non lo possono fare non a titolo gratuito? Sembrerebbe così con questo emendamento. Lo vorrei capire.

PRESIDENTE. Prego, assessore Amata.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Allora, collega Schillaci, questi emendamenti sono stati, ovviamente, discussi con le associazioni di categoria. Diciamo che è gratuito, altrimenti ci sarebbe una sorta di concorrenza sleale con chi, invece, fa questo mestiere.

SCHILLACI. Io non sono d'accordo!

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. È stato discusso e concordato con le associazioni di categoria, che hanno chiesto esattamente questa dicitura e cioè che gli albergatori offrissero, all'interno del costo totale della camera, anche il servizio di trasporto.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, io non concordo su questo emendamento. Perché? Perché in tutto il mondo gli albergatori possono organizzare trasporto a pagamento dei propri ospiti, le famose navette aeroportuali, ad esempio, che sono a pagamento. Quindi, noi, in Sicilia, ci stiamo discostando dall'intero mondo. Allora, mi spieghi qual è questo trasporto, cioè, io in qualsiasi albergo al mondo vada, se voglio che sia l'albergo a organizzarmi il trasporto dall'aeroporto lo pago e lo pago all'albergatore, non lo pago ad altri all'esterno. Perché dobbiamo favorire determinate categorie che si occupano di trasporto all'esterno degli alberghi? Invece, si faccia una sana concorrenza di trasporto, così sicuramente si abbasseranno le tariffe.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Assessore Aricò, assessore Amata, rispetto a questo articolo - e mi piace anche il fatto che sia presente l'assessore Aricò -, credo che rischiamo, anche alla luce delle sollecitazioni che abbiamo ricevuto dalle categorie, di alimentare ancora di più questo decreto che ha fatto Salvini, che dovrà essere recepito entro il mese di gennaio, e che ha creato non poco fermento e fibrillazione tra i trasportatori siciliani, tutti coloro i quali hanno una licenza di NCC e tutti coloro i quali, oggi, offrono un servizio ai turisti e a chi svolge attività ricettive.

Allora, io spero, assessore, che il fatto di inserire all'interno di questa legge la possibilità di trasporto gratuito per le strutture non danneggi ulteriormente la categoria dei trasportatori, perché non vorrei che la dicitura... lo dico non come attacco, assessore, ma proprio come valutazione che deve fare questo Governo... non vorrei che all'interno del costo complessivo venga inserito il costo del trasporto e, alla fine, a subirne i danni e le conseguenze sia questa categoria di lavoratori.

Le dico questo, assessore Aricò, perché insieme a lei avevamo concordato una strategia per provare, in qualche modo, ad evitare che il recepimento di questo "decreto Salvini", che rischia di danneggiare questi operatori, possa avvenire in maniera istantanea e, quindi, consentire alla nostra Regione e al Governo di fare, magari, un decreto per rallentare o modificare quello che è stato stabilito a Roma.

E, allora, io penso che questa richiesta che è stata fatta si inserisca all'interno di questo contesto. Se così non dovesse essere, che anche lei ci dia rassicurazioni in questo senso.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. E, allora, l'albergatore, la struttura ricettiva, l'azienda, se offre due servizi già diventano un pacchetto.

Il pacchetto turistico lo può offrire - adesso sto ricordando il ragionamento che è stato fatto con le associazioni di categoria - solamente l'agenzia di viaggi, per cui è evidente che, dovendo normare per consentire all'albergatore di offrire questo servizio, deve essere incluso nel costo della camera. Quindi, è un obbligo di legge.

SCHILLACI. Così schizzano i prezzi delle camere!

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, velocemente, è intervenuta una circolare del Ministero, del 2015, successiva rispetto ad una sentenza del Consiglio di Stato, la n. 4898 del 4 agosto 2008, che prevede che i soggetti che corrispondono con mezzi propri di trasporto dei servizi di navetta, lo possono fare esclusivamente a titolo gratuito, perché per tutto il resto, a pagamento, intervengono o i taxi o nolo con conducente.

Quindi, il fatto che...

SCHILLACI. In tutto il mondo è diverso!

ARICÒ, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Allora, mi sono permesso, signor Presidente, di poter citare anche la sentenza del Consiglio di Stato del 2008, per dare la possibilità a tutti i colleghi e al Parlamento intero di poterla andare a visionare per rendersi conto della lettura di quanto ho esposto nei secondi precedenti.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, celermente, avendo compreso che si tratta di una circolare ministeriale non intervenuta negli ultimi giorni, io direi, se l'assessore è d'accordo, di stralciare questo emendamento aggiuntivo.

Come si è andati avanti sinora, io credo che il settore continuerà ad andare avanti serenamente e non ragionerei in termini di concorrenza sleale, perché, diversamente, allora, dovremmo dire che nei ristoranti degli alberghi ci devono mangiare soltanto gli ospiti dell'albergo e non chi venga da fuori!

Quindi, vorrei dire, assessore, che io questo lo toglierei; magari, poi ci sarà occasione di approfondire in Commissione, però questa cosa delle navette, al netto della richiesta della categoria... perché è normale che la categoria se diamo 100 ci chiederà 110, le categorie fanno gli interessi delle categorie, ma noi dobbiamo fare, invece, gli interessi di chi viene in Sicilia a portare il proprio denaro per spenderlo qui; quindi, al netto di quello che poi vogliono le categorie, dobbiamo capire cosa è giusto fare.

Assessore, io le pregherei il garbo, visto anche i toni miti che quest'Aula ha assunto, di non creare frizioni e di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Chiedo all'assessore se lo mantiene o la ritira.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Io posso ritirarlo nella considerazione che, comunque, immagino che il trasporto gratuito dei loro ospiti possano continuare a farlo, quindi, non credo che quest'Aula danneggi il comparto. Evidentemente, magari, in altro momento, si può approfondire la questione.

PRESIDENTE. Quindi, è ritirato, benissimo.

Pongo in votazione l'articolo 14. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 15. Ne do lettura:

«Art. 15
Condhotel

1. Sono condhotel gli esercizi alberghieri che presentano le caratteristiche di cui all'articolo 31 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 e successive modificazioni.

2. La superficie complessiva dei compendi immobiliari interessati da condhotel, per la parte residenziale, non può in alcun modo beneficiare degli aumenti delle cubature riservate dagli strumenti urbanistici alle superfici destinate a funzioni turistico-ricettive».

All'articolo 15 ci sono soltanto emendamenti soppressivi, pertanto, si vota il mantenimento dell'articolo.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 16. Ne do lettura:

«Art. 16.
Residenze turistico-alberghiere

1. Sono residenze turistico-alberghiere le strutture turistico-ricettive a gestione unitaria, aperte al pubblico, ubicate in uno o più edifici o parti di edifici, che offrono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate, costituite da uno o più locali e dotate di servizio autonomo di cucina.

2. Le residenze turistico-alberghiere non possono somministrare alimenti e bevande alle persone alloggiate e ai loro ospiti se non attraverso distributori automatici».

All'articolo 16 c'è un emendamento fuori sacco, il 16.6, a firma del Governo:

«All'art. 16, il comma 2 è così sostituito “2. Le residenze turistico-alberghiere possono somministrare alimenti e bevande alle persone alloggiate e ai loro ospiti anche attraverso distributori automatici”».

SCHILLACI. Dove si trova questo emendamento?

PRESIDENTE. Lo trova nello stesso *file* dove ha trovato gli altri emendamenti fuori sacco del Governo. In tutti i casi, l'assessore Amata sta per intervenire per illustrarlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Illustro immediatamente questo emendamento. Purtroppo, c'è stato un errore assolutamente di battitura, quindi il senso dell'articolo era il contrario di quello che si voleva andare a dire e a definire, pertanto, lo abbiamo corretto con l'emendamento, cioè: "*le residenze turistico alberghiere possono somministrare alimenti e bevande alle persone alloggiate e ai loro ospiti anche attraverso distributori automatici*"; invece, si diceva l'esatto contrario, cioè che potevano solo attraverso i distributori automatici e, francamente, limitavamo un servizio, per errore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 16.6, con il parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 16, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Art. 17.
Residenze d'epoca alberghiere

1. Sono residenze d'epoca alberghiere le strutture turistico-ricettive, gestite in forma imprenditoriale, ubicate in complessi immobiliari di particolare pregio storico-architettonico assoggettati ai vincoli previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che offrono alloggio in camere e unità abitative con o senza servizio autonomo di cucina, con il limite di venticinque posti letto.

2. Gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere che rispondono ai requisiti di cui al comma 1 relativamente al pregio storico-architettonico possono assumere la denominazione di "residenze d'epoca" mantenendo gli obblighi amministrativi previsti rispettivamente per gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere».

All'articolo 17 ci sono diversi emendamenti soppressivi.

Chiedo all'onorevole De Luca se gli emendamenti 17.3 e 17.5 sono ritirati.

DE LUCA Antonino. Ritirati.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 17.6, a firma della Commissione:

“Al comma 1 le parole ‘con il limite di venticinque posti letto’ sono soppresse”.

E' mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mantenuto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 17.6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli altri emendamenti sono preclusi.

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 17, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Art. 18.
Affittacamere

1. Sono esercizi di affittacamere gestiti in forma non imprenditoriale le strutture turistico-ricettive composte da non più di quattro camere per i clienti ubicate nella stessa unità immobiliare per un totale massimo di sedici posti letto e con un massimo di quattro posti letto non sovrapponibili per camera, nelle quali sono forniti alloggio e servizi minimi oltre ad eventuali servizi complementari.

2. Gli esercizi di affittacamere possono essere gestiti anche in forma imprenditoriale con una capacità ricettiva non superiore a sei camere con un massimo di ventiquattro posti letto, con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili.

3. L'attività di affittacamere di nuova costituzione comporta che uno stesso soggetto non può gestire più di due appartamenti ubicati nello stesso edificio».

All'articolo 18 c'è un emendamento soppressivo, il 18.3, a firma dell'onorevole De Luca ed altri. Onorevole De Luca, è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Un attimo, perché lo volevo approfondire.
Io lo ritiro; l'unica cosa che volevo era un chiarimento sul comma 3.

PRESIDENTE. Prego, assessore, se vuole darlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Se, collega De Luca, l'attività di affittacamere è di nuova costruzione, quindi non uno evidentemente già esistente, comporta che questo soggetto non possa gestire più di due appartamenti ubicati nello stesso edificio.

DE LUCA Antonino. Questo lo avevo capito.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Perché, evidentemente, stiamo normando le varie tipologie di strutture ricettive, a seconda di come si classificano. L'affittacamere, altrimenti, potrebbe diventare... se va a gestire più appartamenti, si potrebbe andare a classificare in un'altra tipologia.

DE LUCA Antonino. Se sono più appartamenti dentro un unico edificio, con le caratteristiche dell'affittacamere, che sono diverse per qualità e caratteristiche, da alberghi, B&B e case vacanze, per quale motivo noi dobbiamo limitarlo, perché devono essere due e non tre? Cioè, mi sembra come se questo fosse costruito per limitare e io credo che, al netto di quello che desiderano le categorie degli albergatori, noi dobbiamo promuovere la semplicità con cui i turisti stranieri vengono in Sicilia a spendere i loro soldi, non necessariamente indirizzare questi flussi di denaro solo verso gli alberghi, perché è anche il concetto di creare ricchezza diffusa e moneta circolante, non concentrarla esclusivamente nelle grandi strutture alberghiere.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Veramente non registro in Sicilia questo tipo di situazione, assolutamente. Ci sono gli affittacamere, come ci sono le locazioni turistiche e tutto il resto, e credo che il mercato sia abbastanza equilibrato.

Sono d'accordo con lei, servono gli affittacamere, assolutamente, perché soprattutto se andiamo a parlare di quella destagionalizzazione o delocalizzazione di turismo, è ovvio che per avere questo effetto, raggiungere questo obiettivo, abbiamo necessità di questo tipo di strutture ricettive nei piccoli borghi, dove, chiaramente, i grandi alberghi non è possibile averli. Però, a mio modo di vedere, e secondo - ripeto - il lavoro che è stato fatto, il grande lavoro che è stato fatto, in un anno, in Commissione, e la concertazione che abbiamo avuto con le associazioni di categoria, abbiamo definito un testo che, obiettivamente, sarebbe preferibile mantenere per come è uscito dalla Commissione, perché qua non c'è un emendamento, ma il testo effettivamente uscito fuori dalla Commissione che abbiamo lavorato insieme.

DE LUCA Antonino. Sul comma 3, il soppressivo, lo mantengo e io sarei più contento se il Governo desse parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole, non c'è, sul comma 3, il soppressivo, ma c'è il 18.3, che è il soppressivo dell'articolo, per intero. Voleva dire il comma 3, giusto?

DE LUCA Antonino. Devo darle ragione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ogni tanto! Speriamo che l'abbiano registrata! Va bene, allora, intanto, il 18...

DE LUCA Antonino. Chiedo la votazione per parti separate.

PRESIDENTE. Ma, nel caso, subemenda il 18.3...

DE LUCA Antonino. Ma, secondo me, il Governo potrebbe accogliere la gentile richiesta dell'opposizione e provvedere da sé.

PRESIDENTE. L'emendamento 18.3 è mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Sto attendendo risposta dall'assessore, almeno portali a 4 o 5, 2 sono pochi.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Potremmo sospendere l'esame?

PRESIDENTE. Accantoniamo l'articolo 18.
Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Art. 19.

Alberghi diffusi

1. Per la disciplina dell'albergo diffuso rimane fermo quanto previsto dalla legge regionale 2 agosto 2013, n. 11.

2. I servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) della legge regionale 2 agosto 2013, n. 11, possono essere gestiti dallo stesso soggetto titolare dell'attività di albergo diffuso, in possesso di regolare titolo ai sensi delle vigenti normative di settore, o da un suo delegato».

E' stato presentato l'emendamento 19.2, dell'onorevole De Luca; stia attento, lei che presenta sempre tanti soppressivi, che dobbiamo fare? Lo mantiene o lo ritira?

DE LUCA Antonino. L'assessore ci può spiegare l'articolo 19?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. L'articolo 19 riguarda la dicitura "albergo diffuso", l'aveva ben spiegato in Aula l'onorevole Cateno De Luca che, peraltro, ha presentato degli emendamenti che mi trovano assolutamente d'accordo.

E' quel tipo di albergo che consente ai piccoli borghi di potere avere queste strutture ricettive, non potendo avere i grandi alberghi, quindi, quello che ha un edificio centrale, dove ci sono i vari servizi comuni, e poi delle altre strutture, che sono ubicate... però, secondo un emendamento che è stato presentato, cambia un po', si ampliano; non saranno più ubicate solo nel centro storico, ma anche in altre zone del comune, e la distanza dal plesso centrale può essere invece che di 300 metri, come prevedeva la normativa fino ad oggi, anche ad una distanza di 500 metri e, ovviamente, sempre nel senso della delocalizzazione, destagionalizzazione, evitare la desertificazione, soprattutto dei nostri piccoli borghi.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo capire l'ultima parte del comma 2 dell'articolo 19, dove riporta le parole "o da un suo delegato".

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. I servizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera e), possono essere gestiti o dallo stesso soggetto che è titolare dell'attività di albergo diffuso o da un delegato, cioè una persona delegata dal titolare.

SCHILLACI. La norma così rimane vaga; dovrebbe essere così come lo abbiamo specificato per altre tipologie di strutture.

PRESIDENTE. L'emendamento 19.2 è ritirato.

L'emendamento 19.1 è precluso.

Si passa all'emendamento 19.4, a firma dell'onorevole De Luca Cateno:

‘Dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2 bis. La lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 11 è così modificata:

d) albergo diffuso: possono assumere la definizione di ‘albergo diffuso’ le strutture caratterizzate dalla centralizzazione in unico stabile dell’ufficio ricevimento e delle sale di uso comune, e dalla dislocazione delle unità abitative in uno o più stabili separati, purché ubicati non solo nelle aree di cui alle lettere a) e b) del comune ma anche in strutture fuori dal centro abitato, per non oltre il 50% delle camere, e/o distanti non oltre 500 metri effettivi dall’edificio nel quale sono ubicati i servizi principali”.

E' mantenuto?

DE LUCA Cateno. Sì.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Sull'emendamento 19.4, che mi vede d'accordo, nell'ultima parte c'è scritto "e/o distanti oltre 500 metri". "E" è congiunzione e indica che dovrebbe avere... "o" è oppositivo, quindi, dobbiamo scegliere se "e" oppure "o", quindi "o" è distacco, va corretto, va tolta la "o".

Presidenza del Vicepresidente Di Paola

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo sull'emendamento 19.4, con il subemendamento 19.4.1?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.
Il subemendamento 19.4.1 sostituire "o" con "e", così abbiamo pure risolto.

“Il testo del subemendamento è riportato in allegato al presente resoconto”

Pongo, intanto, in votazione il subemendamento 19.4.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 19.4, che pongo in votazione, con il parere favorevole del Governo e della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 19.5, che è assorbito.
Si passa all'emendamento 19.6, a firma della Commissione:

“All’articolo 19 è aggiunto il seguente comma:

‘3. Il comma 2 dell’articolo 3 della l.r. 11/2013 è abrogato’”.

SCHILLACI. Invito a ritirarlo, è firmato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il Presidente Ferrara. Ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Grazie, signor Presidente. Questo è, in realtà, l'unico emendamento che non è esattamente tecnico, ma provo a spiegarlo e mi rimetto all'Aula.

La legge n. 11 del 2013 vieta l'albergo diffuso nei comuni o nei borghi abbandonati o disabitati; a me appare più logica proprio la funzione dell'albergo diffuso in quelle località - sono emozionato -, che possa sorgere anche e soprattutto nelle zone che sono disabitate.

SCHILLACI. Sono d'accordo.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Trovando il favore anche dell'onorevole Schillaci...

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, i miracoli possono anche avvenire. Quindi, a questo punto, visto che c'è l'ok da parte dell'intera Commissione, pongo in votazione l'emendamento 19.6. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo è favorevole.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

Si passa all'emendamento fuori sacco 19.7, devo prendere però i fuori sacco, andiamo all'emendamento 19.7, tra gli emendamenti fuori sacco, a firma del Governo.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Assessore, lo mantiene?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Questo è un emendamento che ha presentato l'assessore Savarino, ovviamente, controfirmato anche da me.

Qual è l'obiettivo dell'emendamento? Nelle aree demaniali, nelle quali si applica la disciplina della legge regionale n. 15 del 2015, possono essere rilasciate concessioni anche per l'esercizio di attività legate alla ricettività...

CATANZARO. E' tema di urbanistica!

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Ritirato.

PRESIDENTE. Anche perché dobbiamo continuare con un clima d'Aula... quindi, l'emendamento 19.7 viene ritirato da parte dell'assessore.

A questo punto, pongo in votazione l'articolo 19, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Art. 20.
Alloggi agrituristici

1. Sono alloggi agrituristici i locali siti in fabbricati rurali nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli ai sensi della legge regionale 26 febbraio 2010, n. 3 e successive modificazioni.

2. Le competenti strutture dell'assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea trasmettono al dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo la denominazione della struttura e la relativa autorizzazione all'esercizio».

Abbiamo solo l'emendamento soppressivo. Anche qui, due emendamenti fuori sacco. Abbiamo l'emendamento 20.2 e l'emendamento 20.3, a firma dell'assessore.

Assessore, li mantiene?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Non so se ricordate la discussione che c'è stata sugli alloggi in aziende ittiche; c'era un emendamento del collega Bica e abbiamo chiesto, dopo il dibattito d'Aula, di verificare.

L'emendamento che presento serve, appunto, a identificare, come per gli alloggi agrituristici, anche gli alloggi in aziende ittiche perché, effettivamente, ho approfondito la questione ed esistono, sono regolamentate come gli alloggi agrituristici dell'agricoltura e pesca, ovviamente, per cui li stiamo identificando nella rubrica agriturismi; chiaramente, la normativa sarà approfondita dall'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, però esistono.

PRESIDENTE. L'articolo 20 è accantonato.

A questo punto, torniamo all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Tipologie di strutture turistico-ricettive

1. Le strutture turistico-ricettive si distinguono in:

strutture turistico-ricettive alberghiere:

- 1) alberghi;
- 2) condhotel;
- 3) residenze turistico-alberghiere;
- 4) residenze d'epoca alberghiere;

strutture turistico-ricettive extralberghiere:

- 1) affittacamere;
- 2) alberghi diffusi;

- 3) alloggi agriturismo;
 - 4) bed & breakfast;
 - 5) campeggi;
 - 6) case e appartamenti per vacanze;
 - 7) case per ferie;
 - 8) ostelli;
 - 9) rifugi escursionistici, rifugi montani e bivacchi;
 - 10) dimore destinate in tutto o in parte a turismo rurale;
 - 11) villaggi turistici;
- altre strutture turistico-ricettive:
- 1) marina resort;
 - 2) alloggi nautici diffusi;
 - 3) boat & breakfast;
 - 4) dimore destinate in tutto o in parte a locazioni turistiche».

Dobbiamo, però, prima definire... se non la definiamo, non possiamo approvare... quindi, dobbiamo ritornare all'articolo 3, la definiamo e poi... c'era da votare l'emendamento 3.12, a firma dell'onorevole Bica:

‘Al comma 1, lettera c) aggiungere il seguente punto:

“5) servizi di alloggio in aziende ittiche”.

Lo pongo in votazione. C'era già il parere favorevole del Governo. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'articolo 20 e l'emendamento 20.2, quindi, lo rafforziamo, onorevole Safina...
Pongo in votazione l'emendamento 20.2, con il parere favorevole del Governo e della Commissione.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 20.3

“Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto”

Lo pongo in votazione, con il parere favorevole del Governo e della Commissione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

A questo punto, pongo in votazione l'articolo 20, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Art. 21.
Bed & breakfast

1. Sono bed & breakfast gestiti in forma non imprenditoriale le strutture turistico-ricettive composte da non più di quattro camere per i clienti, con una capacità ricettiva complessiva non superiore a sedici posti letto con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili, ubicate nella stessa unità immobiliare, in cui sono forniti alloggio e servizi minimi e viene somministrata la prima colazione.

2. I bed & breakfast possono essere gestiti anche in forma imprenditoriale con una capacità ricettiva non superiore a cinque camere con un massimo di venti posti letto, con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili.

3. L'attività di bed & breakfast è esercitata esclusivamente nell'abitazione dove la persona fisica che ne ha la titolarità ha la residenza e il domicilio e risiede stabilmente. Inoltre nell'abitazione adibita a bed & breakfast devono essere presenti la stanza del titolare e la sala soggiorno».

C'è un emendamento, iniziamo col soppressivo. Quindi, c'è il soppressivo dell'onorevole De Luca Antonino. E' ritirato, onorevole?

DE LUCA Antonino. Sì, tutti ritirati.

PRESIDENTE. Perfetto. Si passa all'emendamento 21.1, a firma degli onorevoli Saverino, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Cracolici, Dipasquale, Giambona, Leanza Safina, Spada, Venezia:

“I commi 1 e 2 dell’art. 21 sono così sostituiti:

1. Sono bed & breakfast le strutture turistico-ricettive composte da non più di cinque camere per i clienti, con una capacità ricettiva complessiva non superiore a venti posti letto con un massimo di quattro posti letto per camera non sovrapponibili, ubicate nella stessa unità immobiliare, in cui sono forniti alloggio e servizi minimi e viene somministrata la prima colazione”.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lo vuole illustrare, onorevole? Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, effettivamente, questa distinzione tra la forma imprenditoriale e non imprenditoriale crea, appunto, veramente...

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è favorevole.

SCHILLACI. Appongo pure la mia firma.

PRESIDENTE. Con la firma dell'onorevole Schillaci, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 21.3, a questo punto, è assorbito.

Si passa all'emendamento "fuori sacco", del Governo, recante la numerazione 21.4.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Dobbiamo modificarlo, assessore; se fa un subemendamento, "in forma non imprenditoriale" dobbiamo toglierlo, non c'è più; se prepara un subemendamento. Perfetto, allora, l'assessore sta firmando il subemendamento che va a togliere la frase "in forma non imprenditoriale".

Pongo in votazione il subemendamento 21.4.1.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 21.4, così come modificato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 21, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Art. 22.
Campeggi

1. L'articolo 1 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“Art. 1.
Campeggi

1. I campeggi sono strutture turistico-ricettive all'aria aperta, aperte al pubblico, a gestione unitaria, che in aree recintate forniscono di norma alloggio ai turisti provvisti di tende o altri mezzi autonomi di pernottamento, purché trasportabili dal turista per via ordinaria e senza ricorrere a trasporto eccezionale, nonché ai relativi mezzi di trasporto.

2. I campeggi possono disporre di ristorante, bar, spaccio alimentare e generi vari, tabacchi e altri servizi accessori.

3. Nei campeggi è consentita la presenza di tende, roulotte, camper e case mobili installate a cura della gestione, purché conservino i meccanismi di rotazione in funzione, non possiedano alcun collegamento permanente al terreno e gli allacciamenti alle reti tecnologiche siano rimovibili in ogni momento. Fatte salve le opere già realizzate e autorizzate è consentita inoltre la presenza di strutture temporaneamente ancorate al suolo realizzate senza l'ausilio di conglomerati cementizi o simili per il pernottamento purché non occupino una superficie complessiva superiore al 35 per cento della superficie totale delle piazzole. Tali manufatti non possono avere superficie coperta inferiore a 5 e superiore a 8 metri quadrati per persona da alloggiare. Nell'area autorizzata a campeggio non possono essere presenti altre tipologie ricettive.”.

2. Il comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“1. I campeggi sono realizzati nel rispetto delle norme di cui alla presente legge, nelle aree appositamente indicate dagli strumenti urbanistici generali comunali”.

3. Il comma 7-bis dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni è sostituito dal seguente:

“7 bis. Il Comune può autorizzare, in aree pubbliche o private ove sono assicurati i servizi generali indispensabili per garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie, la salvaguardia della pubblica salute e dell'ambiente, campeggi della durata massima di 60 giorni nell'arco dell'anno solare, previo nulla osta del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, per rispondere ad

avvenimenti di carattere straordinario ovvero per le finalità educative, ricreative, sportive, culturali, sociali, religiose delle associazioni e degli enti senza scopo di lucro.”.

4. Su tutto il territorio regionale è vietato il campeggio con tende, caravan, autocaravan, camper o altri simili mezzi mobili di pernottamento al di fuori delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta, delle aree attrezzate di sosta temporanea, delle aree di sosta temporanea approntate presso altre attività di servizio ai viaggiatori, quali stazioni di servizio, strutture agrituristiche e di ristorazione, e delle altre aree eventualmente individuate dai comuni interessati.

5. Gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni sono abrogati».

Si passa all'emendamento 22.5, a firma dell'onorevole De Luca Antonino, soppressivo dell'articolo. E' mantenuto o ritirato, onorevole De Luca?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, anche l'articolo 18 che abbiamo messo da parte, accantonato, ha lo stesso problema di "imprenditore non in forma imprenditoriale".

PRESIDENTE. Su quello poi ci torniamo.

VARRICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, volevo sapere se il Governo mantiene l'emendamento 22.7.R o l'emendamento 22.7, perché sono due emendamenti tra loro confliggenti, e capire perché scegliere l'uno piuttosto che l'altro.

PRESIDENTE. Onorevole Varrica, andiamo per ordine; intanto, l'emendamento soppressivo, onorevole De Luca, è ritirato? Onorevole De Luca, l'emendamento soppressivo 22.5 è ritirato? È il soppressivo dell'articolo 22. Io non credo che lei voglia sopprimere l'intero articolo.

DE LUCA Antonino. Abbiamo delle presunzioni semplici! Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 22.5 è ritirato. La ringrazio, onorevole De Luca.
Si passa all'emendamento 22.6, a firma della Commissione.
Presidente Ferrara, lo vuole illustrare?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. C'è poco da illustrare, non ci convincevano le parole "per via ordinaria" e "senza ricorrere al trasporto eccezionale", che non erano, diciamo, esplicative al massimo, per cui...

PRESIDENTE. Un emendamento tecnico, quasi.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, c'è un mio emendamento che, praticamente, insieme ad altre cose, sopprime anche queste parole, quindi potremmo votare o discutere l'emendamento 22.6.R, che comprende un po' tutto.

PACE. Sono nel *tablet* questi emendamenti? Non li trovo!

PRESIDENTE. Onorevole Pace, lei sa benissimo che il Governo ha presentato emendamenti fuori sacco, l'abbiamo detto a inizio seduta, emendamenti concordati, ovviamente, con la maggioranza, perché sono presentati dal Governo. Non li trova perché ha già concordato l'emendamento. E' il 22.6.R. Lo trova tra gli emendamenti fuori sacco.

PACE. E quelli dentro il sacco?

PRESIDENTE. Li tratteremo pure, se non sono in contrasto con gli emendamenti presentati dal Governo.

ABBATE. Signor Presidente, ha stralciato tutti quelli fuori sacco?

PRESIDENTE. No, in questo momento, stiamo trattando il 22.6.R, che va a migliorare l'emendamento presentato a firma della Commissione, che va a migliorare il 22.6.

DE LUCA Antonino. C'era una richiesta dell'onorevole Varrica.

PRESIDENTE. Appena arriviamo all'emendamento indicato dall'onorevole Varrica.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Io, prima ancora di arrivare agli emendamenti fuori sacco, volevo dei chiarimenti sugli emendamenti al testo, signor Presidente, perché volevo capire con l'assessore, visto e considerato che abbiamo degli emendamenti che consentono delle deroghe sui manufatti cementizi all'interno dei campeggi, con percentuali che si attestano tra il 35 per cento il 40 per cento... Io desidero sapere dall'assessore qual è la norma, a livello nazionale, perché non vorrei che, al solito, nella Regione siciliana ci discostiamo sempre dall'intero mondo. Grazie.

PRESIDENTE. Colleghi, io andrei sempre per ordine, in maniera...

DE LUCA Antonino. Mi sono accorto che abbiamo fatto più danno della grandine!

PRESIDENTE. Come?

PRESIDENTE. Prego, onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Certe volte, soprattutto quando i disegni di legge sono lunghi quanto un testo biblico, dovremmo avere un attimo di calma e non correre.

Con l'articolo 21, comma 3, noi abbiamo scritto che l'attività di B&B è esercitata, esclusivamente, nell'abitazione della persona fisica che ne ha titolarità, dove ha la residenza, il domicilio e risiede stabilmente. Inoltre, nell'abitazione adibita a B&B devono essere presenti la stanza del titolare e la sala soggiorno. Ma sono tutti così già adesso? Tutti?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. E' la natura del B&B.

CRACOLICI. Quale emendamento è?

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, stiamo mettendo in votazione l'emendamento fuori sacco, presentato dal Governo, il 22.6.R. Quindi, stiamo discutendo questo emendamento. Gli altri, i prossimi, li discuteremo appena arriveremo agli emendamenti indicati dai colleghi. Il passato lo abbiamo già approvato, quindi il passato è passato, onorevole De Luca.

Col parere favorevole del Governo e della Commissione, pongo in votazione il subemendamento 22.6.R, a firma del Governo.

(Il testo del subemendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Questo emendamento incide sul primo e sul secondo comma. Assessore, ascolti. L'emendamento che propone il Governo, in particolare al primo comma, toglie il trasporto per via ordinaria, che normalmente è la roulotte, il carrello tenda, eccetera. Quindi, rimarrebbe "purché trasportabili dal turista senza ricorrere al trasporto eccezionale". Stiamo parlando, al comma 1, dell'articolo 22, cioè della riscrittura della legge n. 14 del 1982, giusto? Stiamo parlando di questo? Nel momento in cui scriviamo "purché trasportabili dal turista", cancelliamo "per via ordinaria" e "senza ricorrere al trasporto eccezionale, nonché i relativi mezzi di trasporto", non si capisce che cosa voglia dire. E' chiara la questione? Togliendo "per via del trasporto...", "per via ordinaria..." e si riprende dalla "e". Provi a leggerlo e mi dica cosa significa!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, la "e" non c'è più.

CRACOLICI. Perché non c'è più?

PRESIDENTE. Perché l'emendamento del Governo la sopprime, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Ha ragione. Va bene, allora funziona!

"Senza ricorrere al trasporto eccezionale" rimane. "Nonché ai relativi mezzi di trasporto" che cosa vuol dire? Assessore, siccome poi lei dovrà applicare questa legge... Forse, sono stanco, non lo capisco.

"Purché trasportabili dal turista", abbiamo tolto "per via ordinaria" e anche la "e", e rimane "senza ricorrere al trasporto eccezionale, nonché ai relativi mezzi di trasporto".

Che cosa è questo "nonché ai mezzi relativi di trasporto"? Voi lo avete capito, così com'è scritto?

Ve lo chiedo, può essere che sono io in un momento di...

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Va sistemato.

PRESIDENTE. Assessore, non ho capito.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Allora, si deve, effettivamente, subemendare, perché c'è un'altra parte che va cassata, altrimenti non si comprende.

Quindi, presento un subemendamento e cassiamo...

PRESIDENTE. Prepariamo il subemendamento, così andiamo a modificare...

Colleghi, è stato caricato il subemendamento 22.6.R.1, che riguardava la richiesta fatta dall'onorevole Cracolici.

Pongo in votazione, col parere favorevole del Governo e della Commissione, il subemendamento 22.6.R.1.

(Il testo del subemendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

Pongo in votazione l'emendamento 22.6.R, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Ritorniamo, adesso, al fascicolo degli emendamenti.

L'emendamento 22.6 è assorbito.

L'emendamento 22.1, a firma dell'onorevole Assenza, che non vedo in Aula, è, quindi, decaduto.

DIPASQUALE. No, un attimo, il 22.1 riguarda il comma 3?

PRESIDENTE. Sì, riguarda il comma 3, onorevole, comunque decade, perché non c'è...

DIPASQUALE. Ho capito, ma l'assessore fa dei segnali e vorrei capire se sono quello che penso io.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì, è quello che pensa lei.

PRESIDENTE. Un attimo, colleghi. Noi, al comma 3... le do subito la parola, onorevole Dipasquale, però vi ricordo solamente che al comma 3 c'è l'emendamento fuori sacco del Governo, il 22.7.R, che mettiamo in trattazione adesso.

C'erano le richieste dell'onorevole Varrica, che mi aveva chiesto la parola, dell'onorevole Dipasquale e dell'onorevole Cracolici.

Faccio intervenire prima l'onorevole Dipasquale, poi l'onorevole Varrica e l'onorevole Cracolici. Onorevole Dipasquale, prego.

DIPASQUALE. Un attimo, l'assessore sul comma 3, articolo 22, comma 3...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, in questo momento, stiamo trattando l'emendamento 22.7.R, che sostituisce il comma 3 dell'articolo 22.

DIPASQUALE. Perfetto. Chi ha presentato questo emendamento? A firma di chi è?

PRESIDENTE. Del Governo.

SCHILLACI. E, allora, ci deve dare delle delucidazioni.

DIPASQUALE. Allora, aspetto un attimo che l'assessore completa e poi...

PRESIDENTE. Perfetto. Prima dell'assessore, onorevole Varrica, lei voleva intervenire?

DIPASQUALE. No, ma io non voglio lasciare, non do vantaggi a nessuno...

PRESIDENTE. Prego, assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. L'onorevole Dipasquale si riferiva al comma 3 di questo articolo e noi il comma 3 lo abbiamo sostituito in questa maniera, con l'emendamento 22.7.R: "Il comma 7 bis dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive modificazioni, è abrogato".

SCHILLACI. Sì, ma cosa stiamo abrogando?

DIPASQUALE. Quindi, viene abrogato il comma 3.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. No, viene sostituito da questo.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole, ha facoltà di parlare; anche prima ce l'aveva. Prego.

DIPASQUALE. Grazie, lei è sempre generoso. Allora, l'assessore, durante il suo intervento, ha fatto riferimento a un confronto che ha avuto con le organizzazioni di categoria e si è caricato di una serie di emendamenti, all'articolo 5, all'articolo 8, all'articolo 13, all'articolo 14. Lo so perché ce li ho anche io. Io non ho presentato gli emendamenti perché, quando mi è stato detto che li stava presentando l'assessore, ho detto "va bene, allora è inutile fare confusione, li valuteremo e daremo il nostro appoggio". E l'assessore è stata seria, nel senso che gli emendamenti che ha presentato sono coincisi; tranne questo. Eh! Qui casca l'asino, perché all'articolo 22, comma 3, la proposta che le è stata fatta è di abrogare, non riscrivere.

CRACOLICI. Dobbiamo abrogare il 7 bis.

DIPASQUALE. No, non si capisce. Dobbiamo abrogare, non riscrivere. Quindi, dobbiamo scrivere una cosa sola: viene abrogato il comma 3.

CRACOLICI. No, il comma 7 bis.

DIPASQUALE. No, sto parlando del comma 3.

CRACOLICI. E' il 7 bis del comma 3.

DIPASQUALE. Ma non è il 7 bis. In poche parole, si prevede di realizzare i campeggi temporanei.

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, non la sento.

DIPASQUALE. Si prevede di..., purtroppo il mio collega ce l'ha un po' non funzionante.

PRESIDENTE. Forse, onorevole Dipasquale, dovrebbe cliccare il pulsante del suo microfono.

DIPASQUALE. Va bene, io preferisco il mio. Quindi, signor Presidente, la prego di seguirmi. Noi dobbiamo abrogare totalmente, niente, deve scrivere, assessore, un emendamento dove si dice che viene abrogato il comma 3 dell'articolo... Così come è scritto, no!

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Resta in piedi il 7 bis.

PRESIDENTE. Un attimo, altrimenti diventa un “botta e risposta” e non ce ne usciamo più. Io volevo sentire l'onorevole Varrica e poi l'onorevole Cracolici, in ordine di richiesta. Prego, onorevole Varrica, ha facoltà di parlare.

VARRICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, allora, reitero la richiesta che, in realtà, è in continuità con quello che ha detto l'onorevole Dipasquale.

Assessore, se ha un momento di pazienza, ci sono due emendamenti, a sua firma, di cui uno è quello cui faceva riferimento l'onorevole Dipasquale, che è quello richiesto dalle categorie, e un altro, il “punto R”, di riscrittura, che è quello che lei sta provando a mettere in votazione, che dice un'altra cosa, che abroga la norma del 1982, quindi è una *deregulation*. Non c'entra niente con quello di cui hanno parlato le categorie.

Nel fascicolo c'è il suo emendamento, il 22.7, che abroga il comma 3, che è quello che vogliono le categorie e che è ragionevole fare.

DIPASQUALE. Se non lo modifica, noi presentiamo un subemendamento.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome mi pare che siamo in una fase della discussione in cui tutti abbiamo ragione, perché - mi ascolti, assessore - chi le ha scritto gli emendamenti dovrebbe imparare a scrivere. Assessore, svegli un po' il suo Ufficio di Gabinetto perché, probabilmente, ha qualche difficoltà di scrittura.

Premesso che questo articolo parte da una modifica all'articolo 1 della legge n. 14 del 1982, ed è l'articolo 1 che contiene tre commi, dopo il terzo comma, ritorna un secondo comma, poi c'è un terzo comma. Obiettivamente, se è illeggibile per chi come noi fa quest'attività in Parlamento, chiariamoci e chiediamoci come lo possa intendere uno che per la prima volta si approccia a questa legge. Persino la numerazione è complessa!

Mi pare che siamo tutti d'accordo, avevo capito anche l'assessore, che dal testo vuole abrogare non l'articolo 2 della legge n. 14 del 1982, ma la modifica che qui si era proposta.

Quindi, vuole abrogare il famoso terzo comma che introduce il 7 bis. Siamo d'accordo?

Allora, assessore, piuttosto che fare tutto il comma 1, il comma... è abrogato il comma 3 che modifica la legge e l'articolo 2, quindi si elimina il 7 bis.

Se questo è l'intendimento, scriviamo questo, che basta ad abrogare l'introduzione del 7 bis.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il subemendamento 22.7.R è scritto in base a quello che sta dicendo lei.

CRACOLICI. La legge n. 14 del 1982, l'articolo 2. Chiaro?

PRESIDENTE. Il comma 7 bis dell'articolo 2.

CRACOLICI. Il comma 7 bis non esiste, lo si introduce con questa legge.

SAFINA. Esiste nella legge il comma 7 bis.

CRACOLICI. Allora, dobbiamo abrogare il 7 bis che è contenuto nel disegno di legge, poi scrivetelo come volete, l'importante è che ci capiamo.

PRESIDENTE. Va bene, lo stiamo scrivendo.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Ha ragione l'onorevole Varrica che aveva chiesto la spiegazione del perché ci fosse l'emendamento 22.7 e poi il subemendamento 22.7.R. Quello recante "R" è un errore, perché, sostanzialmente, abrogherebbe totalmente la normativa vigente, invece lo scopo è quello di mantenere la normativa vigente, che è nella legge del 1982, all'articolo 2, comma 7 bis; per evitare la sostituzione bisogna abrogare il comma 3 del disegno di legge che stiamo trattando e, quindi, bisogna votare favorevolmente - eventualmente, qualora l'Aula lo volesse - l'emendamento 22.7, del Governo.

Ci stiamo complicando la vita per nulla.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto, dopo un attento approfondimento, pongo in votazione il subemendamento 22.7.R, a firma del Governo.

(Il testo del subemendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Torniamo al fascicolo.

Si passa all'emendamento 22.2, a firma degli onorevoli Giuffrida e Pace. Onorevole Pace, lo ritira? E' a firma dell'onorevole Giuffrida. Sia l'emendamento 22.2 che l'emendamento 22.3, se è possibile li ritiriamo entrambi.

PACE. Perché, signor Presidente?

PRESIDENTE. Onorevole Pace, le do un'ulteriore informazione: siccome abbiamo approvato l'emendamento 22.7.R, i due emendamenti sono preclusi. Nel frattempo che lei approfondiva, ho approfondito pure io. Sono entrambi preclusi. L'emendamento 22.4 è parimenti precluso.

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 22, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Come lo abbiamo approvato?

PRESIDENTE. L'articolo è stato approvato, così come emendato.
Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Art. 23.

Aree di sosta temporanea a fini turistici

1. Sono aree di sosta di autocaravan e caravan, omologati a norma delle disposizioni vigenti, le aree destinate esclusivamente al parcheggio dei predetti mezzi per un periodo massimo di 72 ore consecutive.

2. Sono aree attrezzate di sosta temporanea le aree riservate esclusivamente alla sosta occasionale di caravan e autocaravan per un massimo di 48 ore consecutive.

3. Le aree attrezzate per la sosta temporanea sono realizzate nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 185 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e dell'articolo 378 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e sono fornite delle seguenti dotazioni minime e delle ulteriori dotazioni individuate ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera i):

a) pozzetto di scarico autopulente;

b) erogatore di acqua potabile;

c) adeguato sistema di illuminazione;

d) contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti effettuata nel territorio comunale;

e) toponomastica della città contenente le informazioni turistiche aggiornate redatte nelle lingue locali e in altre lingue.

4. I comuni, singolarmente o in forma aggregata, provvedono ad integrare i propri strumenti urbanistici individuando, con riferimento ai rispettivi ambiti territoriali, il fabbisogno e il dimensionamento delle aree di sosta e definendo le modalità per la realizzazione di tali strutture privilegiando, nell'ordine:

a) la realizzazione e la gestione diretta;

b) la possibilità di reperire piazzole destinate ad aree di sosta nell'ambito delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta in esercizio nei rispettivi ambiti territoriali, anche mediante ampliamenti delle stesse.

5. La realizzazione e la gestione di aree di sosta da parte di privati sono consentite solo qualora non sia realizzabile quanto previsto al comma 4, lettere a) e b).

6. Nelle strutture turistico-ricettive all'aria aperta è possibile attrezzare piazzole destinate ad aree di sosta la cui capacità ricettiva complessiva, anche ai fini della definizione degli standard, non superi i quattro posti letto per ogni piazzola. Le piazzole delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta sono attrezzabili con mezzi di pernottamento nel rispetto della capacità massima complessiva per ogni piazzola.

7. È consentita la suddivisione della piazzola in più settori limitatamente al caso di tende, nel rispetto della capacità complessiva della struttura. È consentito ospitare nelle piazzole di tipo stanziale, nei periodi non utilizzati a tale fine, turisti dotati degli allestimenti di tipo campeggio».

Si passa all'emendamento 23.3, a firma degli onorevoli De Luca Antonino ed altri. E' ritirato? Onorevole Schillaci, lo ritiri. Non penso che si voglia sopprimere tutto l'articolo 23.

SCHILLACI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 23.5, a firma degli onorevoli Giambona, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Dipasquale, Leanza, Safina, Saverino, Spada, Venezia, che è mantenuto:

‘La rubrica è così modificata:

“Aree Sosta Camper e Caravan””.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo? Assessore, mi sembra un emendamento di buon senso.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole, probabilmente c'era pure un emendamento mio dello stesso stile.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 23.1 è decaduto.

Ci sono dei fuori sacco da parte del Governo. Si passa all'emendamento 23.10, che trovate all'interno degli emendamenti fuori sacco presentati dal Governo.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Lo pongo in votazione, con il parere favorevole della Commissione.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 23.11, del Governo, che trovate tra gli emendamenti fuori sacco.

CATANZARO. Assessore, lo può spiegare?

PRESIDENTE. Prego, assessore.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Per accogliere due emendamenti, che sono il 23.8 e il 23.9, che ho trovato condivisibili, dovevo andare a modificare il comma 3, altrimenti sarebbero andati in contrapposizione; quindi, per potere accogliere gli emendamenti che sono tecnici, il 23.8 a firma dell'onorevole Giambona ed altri e lo stesso il 23.9, bisogna modificare e, tra l'altro, sono delle richieste anche delle associazioni di categoria, per cui la modifica è necessaria se devo integrare con questi emendamenti, altrimenti il testo resta, ritiro l'emendamento e resta quello che è.

CATANZARO. Ci sono delle resistenze sul 23.11.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione, con il parere favorevole della Commissione.

“Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto”

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 23.12, del Governo.

(Il testo dell'emendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Assessore, lo vuole illustrare?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Lo illustro subito. L'emendamento incide sul comma 4, dove andiamo a cassare la lettera b), per cui diventa, chiaramente, senza la lettera b). Però, ascolti, collega Schillaci, stiamo sopprimendo la lettera b), che dava la possibilità di reperire piazzuole destinate ad aree di sosta nell'ambito delle strutture turistico-ricettive all'aria aperta, in esercizio la dava ai Comuni.

E' come se un Comune possa individuare delle piazzuole adiacenti a delle strutture ricettive in esercizio. Cioè, secondo me, considerato che il testo, peraltro, lo abbiamo modificato e sono aree di sosta per camper e caravan, questo devono essere, devono essere l'area di sosta o parcheggio o aree di sosta attrezzate.

Permettere ai Comuni di individuare delle piazzuole adiacenti o vicino le strutture ricettive esistenti non mi sembrava il caso. E, quindi, ho cassato per questa ragione, la lettera b). Ho cassato il comma 6 e il comma 7 per la stessa motivazione. Per cui il comma 4 diventa, semplicemente... si integra sotto il comma a), rientra nel comma 4, cioè la realizzazione e la gestione diretta da parte dei Comuni di piazzuole adibite a questo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 23.12, col parere favorevole della Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 23.8, degli onorevoli Giambona, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Dipasquale, Leanza, Safina, Saverino, Spada, Venezia:

‘La lettera a) del comma 3 è così sostituita:

“a) “sistema camper service” dotato di area di scarico a pavimento autopulente, senza griglie o canali di scolo e di colonnina multifunzione per lo scarico reflui a pavimento, per lo scarico dei serbatoi estraibili, il risciacquo dei serbatoi, il carico dell’acqua potabile””.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole. Sì, avevo già dato nell’approvazione dell’altro emendamento da me presentato parere favorevole per questo e per quello a seguire.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

Si passa all’emendamento 23.9, sempre a firma dell’onorevole Giambona, Catanzaro, Burtone, Chinnici, Dipasquale, Leanza, Safina, Saverino, Spada, Venezia:

‘Dopo la lettera e) del comma 3 sono aggiunte le seguenti:

“f) spazi di manovra adeguati alla viabilità interna dell’area, che consentano a veicoli fino a 8 m di lunghezza di accedere in sicurezza alle piazzole, uscirvi e servirsi dell’area camper service;

g) colonnine per i servizi di ricarica elettrica;

h) recinzione dell’intera area;

i) allestimento tecnologico per la totale automazione al fine del controllo e della gestione degli accessi, della gestione dei pagamenti tramite casse automatiche di pagamento o altri sistemi di pagamento elettronico come app e/o sistemi digitali tipo I.o.T.);

l) pavimentazione idonea a garantire il corretto deflusso delle acque piovane;

m) connessione internet e wifi per accesso utenti ad eccezione di quelle aree ove non sia possibile adottare tali tecnologie.’

Lo pongo in votazione. Il Governo ha già detto che dà parere favorevole. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E’ approvato)

L’emendamento 23.1 II parte decade.

A questo punto, se non ci sono altri emendamenti, pongo in votazione l’articolo 23, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Art. 24.

Case e appartamenti per vacanze

1. Sono case e appartamenti per vacanze le unità immobiliari ad uso residenziale composte da uno o più locali arredati e dotate di servizi igienici e di cucina autonoma, gestite unitariamente in forma imprenditoriale per il soggiorno dei turisti con contratti non superiori a tre mesi consecutivi con il medesimo soggetto.

2. Nella gestione delle case e appartamenti per vacanze sono assicurati i servizi essenziali per il soggiorno degli ospiti.

3. La gestione di case e appartamenti per vacanze non comprende la somministrazione di alimenti e bevande».

Non ci sono emendamenti fuori sacco, quindi, posso mettere in votazione direttamente...

CATANZARO. C'è l'emendamento 24.2, a firma della Commissione.

PRESIDENTE. Un attimo, c'è il 24.2, che è la soppressione del comma 2 dell'articolo 24, a firma della Commissione.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Lo ritiro.

CRACOLICI. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, un attimo. C'era prima l'onorevole Laccoto. Ha facoltà di parlare.

LACCOTO. Signor Presidente, al comma 3, dove si dice “non sono comprese bevande e alimenti”, voglio dire all'assessore che se nelle case vacanza qualcuno volesse dare un caffè o qualcos'altro... perché non si dice che non comprende né alimenti, né bevande. E' una cosa ultronea questa, la togliamo; chiunque lo voglia fare lo fa, chi non lo vuole fare non lo fa, così escludiamo la possibilità di farlo, solo questo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, capisco che per educazione legislativa il collega ha ritirato la soppressione, ma la domanda che io faccio è: quali sono i servizi essenziali per le case vacanza? La legge lo deve disciplinare, deve dire i bagni...

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Lo spiega il primo comma.

CRACOLICI. Il primo comma dice un'altra cosa: i tre mesi, la durata; i servizi essenziali quali sono? Ma se è scritto, al primo comma non c'è, appunto, faccio la domanda. Bagni, docce...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, allora, Presidente Ferrara, l'emendamento è ritirato... quello soppressivo? Un attimo, un attimo.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, signor Presidente. Presidente Cracolici, allora, l'emendamento è ritirato; l'assessore poi predisporrà un decreto che passerà dalla Commissione e, adesso, sistemeremo il tutto. Ritiriamo, quindi, l'emendamento, al fine di permettere poi al Governo di precisare.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sarà poi la redazione di un decreto che prevedrà quanto da lei... cioè, lei si è interrogato su un punto che, effettivamente, va chiarito e andrà chiarito con un decreto che passerà anche dalla Commissione, quindi, questo emendamento si può sopprimere.

PRESIDENTE. Perfetto! Ci siamo chiariti, abbiamo fatto sintesi, quindi, a questo punto, l'emendamento 24.2 è ritirato.

Pongo in votazione l'articolo 24, nel testo risultante.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io volevo un chiarimento perché la norma nazionale, parlando di case vacanza, parla di una struttura, intanto, che non è scritto che è in forma imprenditoriale e, seconda cosa, con non più di sei camere, cita, ubicata al massimo su due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile nel quale vengono forniti alloggio e alcuni servizi complementari, senza specificare. Io, quindi, vorrei capire perché ci stiamo completamente discostando dalla norma nazionale. Vorrei un chiarimento su questo.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Catanzaro. Onorevole De Luca, io cerco di alternare gli interventi tra le varie forze politiche. Prego, onorevole Catanzaro.

CATANZARO. Signor Presidente, ruberò all'Aula soltanto un minuto con il mio intervento.

Allora, questo disegno di legge - immagino che ci sia stato un lavoro in V Commissione - lo stiamo, come dire, apprezzando. Un lavoro di Commissione, però trovo davvero irricevibile un fatto, cioè che noi siamo in quest'Aula, a disquisire di un disegno di legge che presenta la V Commissione, dove tutti hanno lavorato, e io ritengo che quando diciamo "volgo lo sguardo verso la maggioranza", ebbene, non ci sono tra i banchi d'Aula i miei colleghi di maggioranza; ognuno, magari, avrà da fare le proprie cose. Non può continuare un lavoro rispetto a quello che è un disegno di legge, dove le opposizioni devono interloquire con il Governo, presentare e ricevere gli emendamenti, dove, possibilmente, se loro hanno...

(Intervento fuori microfono dell'onorevole Pellegrino)

CATANZARO. Pellegrino, tu che sei Presidente di Gruppo parlamentare devi essere responsabile di Forza Italia! Lo sto dicendo per una questione, Presidente Di Paola...

PRESIDENTE. Si rivolga verso di me.

CATANZARO. L'ho capito, Presidente Di Paola, però a tutto c'è un limite. Lo sto dicendo perché trovo irrispettoso che con un disegno di legge, importante per il lavoro svolto dalla Commissione, non ci sia la presenza dei deputati di maggioranza.

Per quanto mi riguarda, signor Presidente, se non c'è la presenza nella condivisione dei lavori, possiamo anche rinviare il testo alla giornata di domani.

Non intendiamo... almeno per me, per quanto mi riguarda, se non ci sono i numeri, lo rinviemo alla giornata di domani, quindi tutte le osservazioni che ci sono, essendoci i numeri della maggioranza, possono passare. Questo è quello che io sto chiedendo alla Presidenza!

PRESIDENTE. Onorevole De Luca.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, premesso che la prego, per il futuro, di rispettare l'ordine di prenotazione, il mio intervento ricalca quello del collega Catanzaro. Noi non siamo più disponibili ad andare avanti. Se la maggioranza ha i numeri bene, altrimenti ci troveremo a chiedere il voto palese ed eventualmente a bocciare l'articolo e a far rimanere le cose per come sono, tanto non è che chiudono le case vacanza! Non è una questione nei confronti del testo di legge, o una mancanza di rispetto verso la Commissione e l'assessore, ma è una questione di rispetto per l'argomento, per l'Aula e per tutti i siciliani.

PRESIDENTE. Colleghi, l'iter del disegno di legge, al momento, impone la votazione dell'articolo 24.

Io ho ascoltato le osservazioni sia del Presidente del Gruppo parlamentare del PD sia del Presidente del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle. Dico che ci sono dei Presidenti di Gruppi parlamentari anche di maggioranza in Aula. Credo che per il buon andamento del disegno di legge, perché io finora penso che abbiamo fatto sintesi su ogni articolo e su ogni emendamento... però, non vorrei che poi ci fossero delle richieste di voto palese, e andiamo poi ad inficiare un disegno di legge che, in questo momento, sta proseguendo in maniera, devo dire, quanto più opportuna possibile.

Allora, colleghi, dopo la sintesi fatta sull'articolo 24, pongo in votazione l'articolo 24.

DE LUCA Antonino. Chiedo la votazione palese.

Presidenza del Presidente Galvagno

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, volevo presentare un subemendamento all'articolo 24, perché le case vacanza c'è scritto nell'articolo che sono in forma unitaria, in forma imprenditoriale, quindi non possiamo scrivere in questo modo l'articolo 24 sulle case vacanza. Solo questo.

Volevo, pertanto, presentare il subemendamento per eliminare le parole "in forma imprenditoriale".

PRESIDENTE. Intanto, chiedo se c'è la richiesta di voto palese sull'articolo 24.

CRACOLICI. Le case vacanza... abbiamo stabilito che i *bed and breakfast*, tutta una serie di attività, possano essere fatte anche in forma non imprenditoriale.

Le case vacanze perché devono essere in forma imprenditoriale?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Perché dal lavoro fatto dalla Commissione, fatemi completare, abbiate la pazienza dell'ascolto...

In Commissione noi abbiamo fatto un percorso tutti insieme ed eravamo arrivati a questo testo, dopo le modifiche che abbiamo apportato insieme all'Aula, quindi comunque sempre in maniera sinergica, posso accogliere l'emendamento richiesto dalla collega.

PRESIDENTE. Mentre stanno caricando il subemendamento dell'onorevole Schillaci, ritorniamo all'articolo 18, precedentemente accantonato.

Onorevole Schillaci, mentre stiamo caricando l'emendamento che lei ha suggerito, a firma dell'assessore Amata, stiamo ritornando all'articolo 18. C'era l'emendamento 18.5, se non ricordo male.

Onorevole De Luca Cateno, siamo ritornati all'articolo 18. C'è l'emendamento, del Governo, 18.5; è mantenuto o ritirato? Allora, assessore, mi dica rispetto all'emendamento 18.5.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Abbiamo ripreso la discussione sull'articolo 18, dove qualche collega faceva notare che il comma 3 poteva interferire negativamente sulla risposta ricettiva che può dare la nostra Isola. Quindi, presenterei un emendamento che cassa il comma 3.

SCHILLACI. Allora, va ritirato l'emendamento 18.5.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVERINO. Signor Presidente, assessore, le volevo ricordare non solo che abbiamo accantonato l'articolo 18, ma che c'è il modificativo dei commi 1 e 2, che è uguale al 21, dove noi togliamo la distinzione tra forma imprenditoriale e non imprenditoriale.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che si stiano realizzando quelle condizioni che in apertura d'Aula speravo che si potessero evitare, cioè un clima di confusione che poi ci porta ad approvare delle norme che anziché risolvere i problemi, li ingarbugliano ancora peggio.

Io inviterei l'assessore a fermarsi un attimino, mettere tutte le carte sistemate, dopo di che, se questa legge la dobbiamo approvare, magari anche con il contributo dei colleghi di maggioranza, la approviamo domani con calma, o fra un po'.

Dico ciò perché, per esempio, l'emendamento 18.5, presentato dal Governo, va esattamente nella direzione opposta da quella appena dichiarata dall'assessore. Quindi, è evidente che si sta perdendo un po' il filo del discorso e questo credo che non giova né alla legge, né al Parlamento.

Quindi fermiamoci un attimino, guardatevi bene le carte, gli emendamenti.

Ma guarda se avete presentato gli emendamenti che vanno al contrario... ma guardateveli un attimo e poi ci rivediamo.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Non è che la partecipazione è confusione.

DE LUCA Antonino. Rischiamo e conseguentemente rischiamo di creare un problema.

Ora, ripeto, io comprendo che soprattutto il settore alberghiero ha grandi aspettative da questo disegno di legge, però non esistono solo gli alberghi, esistono tante altre realtà che meritano di vivere in uno Stato, con il diritto di essere tutelate e, conseguentemente, dobbiamo dare a loro la stessa attenzione che diamo ai grandi plessi alberghieri.

Non dobbiamo pensare solo a chi è grosso, dobbiamo stare attenti a tutto, anche a quella parte di mondo che non è imprenditoriale e che, grazie a queste attività, a volte anche solo estive, non solo forniscono un servizio a chi viene a trascorrere le vacanze più o meno lunghe in Sicilia, ma hanno anche così la possibilità di realizzare un piccolo reddito, che tra l'altro giova, e anche tanto, all'economia isolana.

Quindi, non li dobbiamo trattare come delle serie B, C o D. Come diamo l'attenzione ai grandi plessi imprenditoriali, dobbiamo dare attenzione a tutto il settore e a tutto il comparto. Pertanto, chiedo semplicemente un po' di attenzione.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sulla scorta dell'intervento del mio Presidente di Gruppo parlamentare, vorrei evidenziare a quest'Aula che, il prossimo anno, sono previsti 8 milioni di turisti nella sola città di Palermo. Voi pensate davvero che solo con le grandi strutture ricettive noi riusciremo ad accogliere questo flusso di turismo?

Noi rischiamo con queste norme che si ingarbugliano che molte case vacanza, molti affittacamere chiuderanno, perché non potranno gestire i costi che saranno previsti nel tenere aperte queste strutture.

Per cui, io, signor Presidente, invito tutta l'Aula a stare attenta a cosa approviamo, perché il settore del turismo è uno di quelli trainanti della nostra Regione.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Un attimo fa, qualche articolo fa, avevamo già discusso sulla questione dei grandi alberghi, delle piccole e medie imprese, e ho riconosciuto e confermo che questo disegno di legge crea assolutamente un equilibrio, fa semplicemente classifiche e crea le tipologie delle strutture ricettive con chiarezza, di quelle che esistono in Sicilia, con un equilibrio tra i grandi alberghi e le strutture extra alberghiere delle quali, ovviamente, la nostra Terra ha non bisogno, di più, nella considerazione che noi abbiamo.

I piccoli borghi - torno a ripetere - possono vivere se noi alimentiamo il turismo, e quindi se riusciamo a mettere nelle condizioni le nostre piccole e medie imprese di lavorare in questo settore, e le posso assicurare, ma lei lo sa, collega Schillaci, perché questo disegno di legge, ribadisco, nasce da un confronto, come dire intenso, non serrato - perché sembrerebbe assolutamente sereno - che c'è stato in Commissione tra l'assessore e i colleghi parlamentari, e in più con il confronto delle associazioni di categoria.

Quindi, non rischia assolutamente di chiudere nessuno, stiamo solamente cercando di eliminare quel *Far West* di cui parlava giustamente il collega Cracolici, dobbiamo dare una regolamentazione e un ordine.

Stiamo facendo solamente questo; lungi da me voler arrecare danno a chi sostengo e so siano i primi ad alimentare un settore importante come il turismo, e a dare risposte a quei tanti viaggiatori, soprattutto stranieri, che giungono fortunatamente e vogliosamente nella nostra bellissima Terra.

Ritiro l'emendamento 18.5 e andiamo ad accogliere il 18.4.

SCHILLACI. Deve ritirare il 18.5.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Lo ritiro, l'ho detto lo ritiro.

PRESIDENTE. Allora c'è il ritiro del 18.5.

Si passa all'emendamento 18.2 a firma dell'onorevole Saverino ed altri, e il 18.4 dell'onorevole De Luca Cateno.

Colleghi, sui *tablet* trovate caricato il subemendamento 18.5.R, del Governo, che assorbe gli emendamenti appena annunciati. Do qualche minuto per poterlo leggere e poi lo mettiamo in votazione.

Pongo in votazione il subemendamento 18.5.R. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 18, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 24. Sono stati presentati solo emendamenti soppressivi, ma c'è una riscrittura, che è l'emendamento 24.3, suggerito dall'onorevole Schillaci, a firma del Governo:

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 24, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 25. Ne do lettura:

«Art. 25.
Case per ferie

1. Sono case per ferie le strutture turistico-ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali da soggetti pubblici, associazioni, enti religiosi operanti senza scopo di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, sportive e ricreative nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti e loro familiari.

2. Le case per ferie non possono effettuare la vendita o la locazione delle unità abitative tramite le strutture presenti sul web per la prenotazione di strutture turistico-ricettive e le agenzie di viaggio e soggiorno.

3. Le case per ferie possono accogliere nelle proprie strutture solo soggetti registrati ed associati.

4. Le case per ferie ospitano esclusivamente le categorie di persone indicate nella SCIA».

È stato presentato l'emendamento 25.2, a firma dell'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA Antonino. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 25.3, a firma della Commissione. C'è una riscrittura, del Governo, il subemendamento 25.3.R, che trovate sempre all'interno del file degli emendamenti fuori sacco. Dò qualche minuto per poterlo leggere.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Queste che vengono definite "case per ferie" sono delle strutture turistico-ricettive, ma solo ed esclusivamente utilizzate ed utilizzabili dagli associati, non so, tipo i Cral, dagli associati o, appunto, da imprese e, quindi, dai dipendenti di quella impresa, cioè non possono essere, infatti, pubblicizzate o comunicate con sistemi commerciali come *Booking*, proprio perché sono ristrette a gruppi, ad associati, a dipendenti di imprese.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAFINA. Grazie, signor Presidente. Assessore, questa norma, soprattutto quando aggiunge alcune categorie quali quelle sportive e ricreative, si presta evidentemente ad un rischio di elusione. Dico ciò perché le pagine dei giornali sono piene di associazioni che sono state scoperte non essere tali e sono state sottoposte, quindi, a verifica fiscale. Ma la cosa grave in questo senso qual è? E' che chiunque potrà associarsi nel momento in cui si serve della struttura, dunque si rischia di mettere in campo... poiché, per esempio, le associazioni sportive iscritte al registro CONI si giovano di benefici fiscali non irrilevanti, e glielo dico per esperienza, perché ho fatto anche questo, nel momento in cui si dice che gli associati di una struttura sportiva che gestisce... no, questo è... il 25.3 è questo "dopo le parole sportive e ricreative...", quindi le parole sportive e ricreative rimangono, "queste strutture possono fare attività...", noi rischiamo di mettere in campo attraverso forme di elusione evidentemente fiscale... il 25.3 è lo stesso...

Io inviterei il Governo a una riflessione sul punto, perché si sta cercando di fare un testo di legge per agevolare chi vuole fare attività turistico-ricettiva in maniera seria, ma al contempo inseriamo meccanismi che possono ingenerare una concorrenza sleale. Solo questo.

DE LUCA Antonino. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Parliamoci chiaro: all'interno dei complessi aziendali quelle aziende che hanno necessità di avere strutture per ospitare i propri dipendenti, le proprie squadre, eccetera, eccetera, già ce le hanno, e lo possono fare serenamente all'interno della loro attività d'impresa.

Non hanno bisogno di alcun tipo di autorizzazione da parte della Regione siciliana, quindi questo è un articolo che nasconde più insidie che benefici, e consiglieri all'assessore di procedere all'eliminazione di questo articolo, che è veramente, giuridicamente parlando, un pasticciaccio.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Onorevoli colleghi, le case per ferie non sono state inventate dall'assessore con questo testo; esistono e prevedono che siano delle strutture che vengono gestite senza fine di lucro, quindi esistono già anche in altre Regioni, esistono dappertutto.

Qui non si fa altro che specificare ed elencare tutte quelle che sono le possibilità di servizi ricettivi che la Regione ha in seno al nostro territorio, quindi non si fa nulla di più né di meno di quello che è già previsto, che si fa anche in altre Regioni.

PRESIDENTE. Presidente Ferrara, intanto, facciamo una cosa: visto e considerato che l'assessore sta chiedendo approfondimenti agli Uffici, accantoniamo l'articolo 25.

Si passa all'articolo 26. Ne do lettura:

«Art. 26.
Ostelli

1. Sono ostelli le strutture turistico-ricettive attrezzate prevalentemente per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e dei loro accompagnatori, gestite da soggetti pubblici, associazioni, enti per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose, sportive e ricreative e da soggetti privati in forma imprenditoriale.

2. Nel caso di gestione da parte di associazioni l'attività può essere esercitata solo nei confronti degli associati».

Si passa all'emendamento 26.5, dell'onorevole De Luca Antonino. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 26.4, dell'onorevole Dipasquale. È mantenuto o ritirato?

DIPASQUALE. Mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo sull'emendamento 26.4?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Ma io chiederei al collega Dipasquale... dico...non avrei motivo di non accogliere un emendamento... "ostello della gioventù", ma considerato che...

DIPASQUALE. Dichiaro di ritirarlo.

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Grazie.

PRESIDENTE. L'ha ritirato.

Allora, siamo all'emendamento 26.3, sempre dell'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Ritirato.

PRESIDENTE. L'emendamento 26.1 è decaduto.

Si passa all'emendamento soppressivo 26.2, dell'onorevole Dipasquale.

DIPASQUALE. Ritirato.

PRESIDENTE. Pongo quindi in votazione l'articolo 26. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Art. 27.

Rifugi escursionistici, rifugi montani e bivacchi

1. Sono rifugi escursionistici le strutture turistico-ricettive idonee a offrire ospitalità e ristoro a escursionisti, site lungo percorsi escursionistici riconosciuti di valenza turistico-culturale e adeguatamente segnalati e situate a un'altezza non superiore ai 1000 metri sul livello del mare.

2. Sono rifugi montani i locali idonei a offrire ospitalità e ristoro a escursionisti oltre i 1000 metri sul livello del mare.

3. I rifugi montani possono essere custoditi o incustoditi.

4. Sono bivacchi fissi i locali di alta montagna e di difficile accesso, allestiti con un minimo di attrezzature per il riparo degli alpinisti.

5. I bivacchi fissi sono incustoditi e aperti in permanenza».

Si passa all'emendamento 27.1, soppressivo, dell'onorevole De Luca ed altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Diciamo che il comma non aggiunge e non toglie. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 27.2, della Commissione, è mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Ritirato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 27. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 28. Ne do lettura:

«Art. 28.
Turismo rurale

1. Per la disciplina del turismo rurale rimane fermo quanto previsto dall'articolo 30 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21.

2. All'articolo 30, comma 4, lettera a) della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 21, le parole “ospitalità e/o ristorazione” sono sostituite dalle parole “ospitalità e ristorazione”».

Non essendoci emendamenti aggiuntivi, ma solo uno soppressivo, mettiamo in votazione il mantenimento dell'articolo 28. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 29. Ne do lettura:

«Art. 29.
Villaggi turistici

1. Sono villaggi turistici le strutture turistico-ricettive a gestione unitaria, aperte al pubblico, attrezzate su aree recintate con strutture allestite dal titolare o gestore, nel rispetto delle prescrizioni urbanistico-edilizie e, ove previsto, paesaggistiche, e messe a disposizione per la sosta ed il soggiorno dei turisti sprovvisti, di norma, di mezzi autonomi di pernottamento.

2. Nei villaggi turistici sono consentite, con la SCIA di cui all'articolo 5:

a) l'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto della normativa vigente;

b) l'attività di vendita al dettaglio nel rispetto delle disposizioni di legge e a condizione che la superficie di vendita complessivamente realizzata non sia superiore a quella di un esercizio di vicinato;

c) l'attività di centro benessere, sia alle persone alloggiate, sia al pubblico, da intendersi come prestazione di servizi riguardanti la cura del corpo, nel rispetto dei requisiti strutturali, professionali ed organizzativi previsti dalle normative di settore;

d) la messa a disposizione di saune, bagni turchi e bagni a vapore, ad uso esclusivo degli ospiti, che comporta l'obbligo, in capo al titolare o gestore della struttura turistico-ricettiva, di fornire al cliente le necessarie informazioni sulle modalità di corretta fruizione delle predette attrezzature, sulle controindicazioni al loro utilizzo, sulle precauzioni da adottare, anche attraverso l'esposizione di cartelli nei locali dove sono collocate le attrezzature stesse e assicurando la presenza di personale addetto che esercita la vigilanza».

Si passa all'emendamento soppressivo 29.2, dell'onorevole De Luca e altri. È mantenuto o ritirato?

DE LUCA Antonino. Ritirato.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 29.3, della Commissione:
“Al comma 1 la parola ‘recintate’ è sostituite dalla parola ‘delimitate’;

Al comma 2 le lettere c) e d) sono sostituite dalla seguente:

c) l'attività di centro benessere, ivi comprese saune, bagni turchi e bagni a vapore, sia per le persone alloggiate sia per il pubblico, da intendersi come prestazione di servizi riguardanti la cura del corpo, nel rispetto dei requisiti strutturali, professionali e organizzativi previsti dalle normative di settore”.

È mantenuto o ritirato?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Mantenuto.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo sull'emendamento 29.3?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

L'emendamento 29.1 è precluso.

Pongo, pertanto, in votazione l'articolo 29, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 30. Ne do lettura:

«Art. 30.
Marina resort

1. Per la disciplina dei *marina resort* rimane fermo quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 7 giugno 2019, n. 8».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, pertanto pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si ritorna all'articolo 25, in precedenza accantonato. Sull'articolo 25 ha fatto quegli approfondimenti, assessore Amata?

AMATA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Sì. Allora, per quanto riguarda le case per ferie e gestite, appunto, dai Cral, per gruppi, per associazioni, eccetera, esistono, quindi abbiamo la necessità di identificarli bene, classificarli, però esistono. Sono delle strutture che funzionano.

PRESIDENTE. Allora, l'articolo 25 è mantenuto. Siamo all'articolo 25. Pongo in votazione...

SCHILLACI. Un attimo, signor Presidente, c'è da fare questa correzione!

PRESIDENTE. Dovete fare una correzione? Allora, controllate...
Si passa all'esame del subemendamento 25.3.R, del Governo.

(Il testo del subemendamento è riportato in allegato al presente resoconto)

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

FERRARA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 25, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 34. Ne do lettura:

«Art. 34.
Locazioni turistiche

1. Si definiscono locazioni turistiche le locazioni di unità immobiliari non soggette a classificazione, situate in immobili o parti di immobile all'interno dei quali è offerta ospitalità e/o soggiorno senza prestazione di servizi accessori e/o turistici, esercitate in modo occasionale, non organizzato e non imprenditoriale per un periodo pari o inferiori a 30 giorni consecutivi. Esse concorrono alla regolazione di nuove forme di ospitalità alternativa e, ad integrazione dell'offerta turistica regionale, rilevano ai fini informativi, di monitoraggio statistico e di promozione turistica.

2. Alle locazioni turistiche si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, all'articolo 1, comma 2, lettera c) della legge 9 dicembre 1998, n. 431, all'articolo 4, comma 1 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e all'articolo 13-*quater* del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.

3. Le locazioni turistiche possono essere gestite in forma diretta o in forma indiretta, tramite agenzie immobiliari o società di gestione di intermediazione immobiliare.

4. La locazione turistica è resa in unità abitative private dotate di un solo codice catastale e di abitabilità, senza alcuna prestazione di servizi accessori e complementari ad eccezione della sola fornitura di biancheria all'inizio del soggiorno.

5. A fini di rilevazione statistica i proprietari, gli usufruttuari o chiunque abbia la disponibilità di unità abitative per locazioni turistiche brevi, nonché i soggetti di cui al comma 3, ottemperano, in regime amministrativo semplificato, ai seguenti adempimenti:

a) trasmissione di apposito modello di offerta di ospitalità, riscossione e versamento dell'imposta di soggiorno secondo le modalità previste dalle amministrazioni comunali territorialmente competenti;

b) trasmissione giornaliera telematica dei dati, obbligatoria anche in assenza di movimento, nel rispetto delle disposizioni impartite ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322;

6. Con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo, da emanarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti, nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, i requisiti minimi obbligatori per l'attività di locazione turistica».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, pertanto, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo.

E' sulle locazioni turistiche, onorevole Safina, c'è solo il soppressivo.

SAFINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Scusate, scusate, c'è stato un errore, non siamo all'articolo 34, fermiamoci. Si passa all'esame dell'articolo 35. Ne do lettura:

«Art. 35.

Funzioni di vigilanza e controllo

1. Ferme restando le attribuzioni degli organi statali e delle Forze di Polizia per gli aspetti di rispettiva competenza, le funzioni di vigilanza e controllo sull'osservanza delle disposizioni di cui alla presente legge, ad eccezione degli alloggi agrituristici, degli alloggi nautici diffusi, dei *boat & breakfast* e dei *marina resort*, sono esercitate dal dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo e dai comuni competenti per territorio.

2. Ferme restando le attribuzioni degli organi statali e delle Forze di Polizia per gli aspetti di rispettiva competenza, le funzioni di vigilanza e controllo per gli alloggi nautici diffusi, per i *boat & breakfast* e per i *marina resort* sono esercitate dal dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti.

3. L'autorità competente a ricevere il rapporto di cui dell'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, è il comune territorialmente competente, che esercita anche le funzioni di controllo ai sensi della presente legge e al quale spetta il gettito derivante dalle sanzioni riscosse».

L'unico emendamento soppressivo è sull'articolo 35, il resto lo affronteremo domani, nella seduta di domani.

Siamo all'articolo 35, essendoci soltanto il soppressivo, si vota il mantenimento dell'articolo.

Pongo in votazione l'articolo 35. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 36. Ne do lettura:

«Art. 36.

Diffida, sospensione e divieto dell'esercizio di attività turistico-ricettiva

1. Ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 37, comma 6, qualora venga accertata la gestione di una delle attività turistico-ricettive disciplinate dalla presente legge in

mancanza della SCIA ovvero in mancanza di uno o più requisiti previsti per il titolare e per il gestore, i dipartimenti regionali competenti alle funzioni di vigilanza e controllo dispongono la chiusura dell'attività dandone comunicazione alle autorità competenti.

2. Qualora sia accertata la mancanza di uno o più requisiti strutturali o dei requisiti obbligatori della struttura turistico-ricettiva per il livello minimo di classificazione previsto dai relativi decreti assessoriali, il dipartimento regionale competente sospende temporaneamente l'attività assegnando un termine, non superiore a novanta giorni entro il quale il gestore o il titolare della struttura turistico-ricettiva provvedono a conformare la struttura alle disposizioni vigenti. Decorso inutilmente il termine il dipartimento competente dispone la chiusura dell'attività.

3. I provvedimenti di cui ai commi precedenti, o l'adozione di un provvedimento di sospensione per un periodo limitato, si applica anche nel caso in cui il titolare o il gestore di una delle strutture turistico-ricettive di cui alla presente legge non abbia consentito agli uffici competenti gli accertamenti ai fini della verifica della sussistenza dei requisiti.

4. In caso di inottemperanza al provvedimento di chiusura o di sospensione dell'attività, il dipartimento regionale competente, previa diffida ad ottemperare entro un termine non superiore a cinque giorni, trasmette gli atti al comune territorialmente competente entro e non oltre i dieci giorni successivi alla scadenza del predetto termine ai fini dell'esecuzione coattiva del provvedimento, con le modalità di apposizione dei sigilli, nell'ipotesi di mancato adempimento della suddetta diffida».

C'è soltanto un emendamento soppressivo, pertanto, votiamo il mantenimento dell'articolo.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, stiamo votando le funzioni di vigilanza sui *marina resort*, diciamo su strutture che ancora non abbiamo approvato e stiamo..., cioè, non capisco perché stiamo andando all'articolo 35, se dobbiamo chiudere domani ha un senso logico, diciamo, approvare questi articoli che riguardano strutture che ancora non abbiamo approvato in questa sede.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo, visto e considerato che mancano pochi articoli e che, comunque, si possono affrontare serenamente nella seduta di domani, che noi potremmo rinviare a domani, alle ore 15.00 e, quindi, chiedo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di rimanere, appena io sospendo l'Aula, per stabilire il calendario delle prossime settimane; quindi, ci rivediamo domani per completare questo disegno di legge e per gli altri due che dovremmo votare domani.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 29 gennaio 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 18.34 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XIV SESSIONE ORDINARIA

152ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 29 gennaio 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disciplina delle strutture turistico-ricettive”. (n. 604-125-251-324-338/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Ferrara

- 2) “Modifiche alla legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 in materia di tributo per il deposito in discarica di rifiuti solidi”. (n. 780/A)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della Regione recante: “Disposizioni in materia di impiego di dispositivi digitali funzionanti tramite onde a radiofrequenza e di videogiochi da parte di minori di anni dodici”. (n. 649/A)

Relatore: on. Gilistro

- 4) “Modifiche alle leggi regionali 16 gennaio 2024, n. 1, 31 gennaio 2023, n. 3 e 20 novembre 2015, n. 29”. (n. 738/A Stralcio II/A)

Relatore: on. Abbate

XVIII LEGISLATURA

151ª SEDUTA

28 gennaio 2025

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO “A”

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 151

N.B. – Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.

Testi delle interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta

da parte dell'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea:

N. 287 - Convocazione di un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di bonifica 2 Palermo e delle aziende agricole delle Basse Madonie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 31 marzo 2023 presso il comune di Sciara (PA) si sono riuniti in autoconvocazione le aziende agricole delle basse Madonie, ricadenti nel comprensorio del Consorzio di Bonifica 2 Palermo, nello specifico le aziende agricole con terreni ricadenti nei Comuni di Campofelice di Roccella, Cerda, Sciara, Termini Imerese e della località di Buonfornello al fine di approfondire e condividere le evidenti criticità con particolare riferimento alla disastrosa situazione in cui versa la condotta idrica Rosamarina;

nel mese di giugno del 2022 era stata individuata una soluzione, al termine della riunione tecnico-operativa sul tema dell'emergenza causata dalla mancata erogazione dell'acqua della diga Rosamarina, nel Palermitano, convocata a Palazzo Orlèans e presieduta dall'assessore regionale per il territorio e l'ambiente, Toto Cordaro, in rappresentanza del presidente della Regione siciliana, Nello Musumeci. All'incontro erano presenti il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina, il segretario dell'Autorità di Bacino, Leonardo Santoro, i rappresentanti del Consorzio di bonifica ed i rappresentanti dell'assessorato dell'Energia, i sindaci di Campofelice di Roccella Michela Taravella, Sciara Roberto Baragona, Lascari Francesco Schittino, Collesano Giovanni Battista Meli e il sottoscritto nella propria qualità di Sindaco del Comune di Cerda, in rappresentanza dei Comuni interessati, tra i quali anche Termini Imerese e Scillato. Nel corso dell'incontro erano state analizzate le criticità legate all'attuale sistema di erogazione idrica per uso irriguo e alla grave situazione di emergenza che si era determinata. Numerose aziende agricole e altri operatori economici del territorio, unitamente ai sindaci, avevano paventato seri e ingenti danni alle colture e all'intero ciclo produttivo, a causa della mancata irrigazione, e chiesto un intervento tempestivo al governo regionale;

a causa della condizione vetusta della condotta principale si sono resi necessari alcuni importanti interventi di manutenzione straordinaria, di particolare complessità, che hanno determinato un significativo ritardo rispetto al cronoprogramma predisposto dal Consorzio di bonifica 2 Palermo, nonostante un intervento in emergenza da parte della protezione civile per completare la riparazione delle condotte e garantire la distribuzione dell'acqua dell'invaso Rosamarina a tutto il territorio circostante;

considerato che:

per poter contare su una migliore e più affidabile programmazione, tenendo conto delle reali esigenze degli operatori del comparto agricolo e dei tanti settori economici, già dal mese settembre, il Governo si sarebbe adoperato per elaborare delle soluzioni efficaci e concretamente realizzabili nel 2023, attraverso interventi strutturali che possano superare i problemi dovuti alla vetustà e all'inefficienza dell'adduttore principale.

da allora nulla è cambiato;

è specifico compito del Consorzio di Bonifica 2 Palermo, in forza dell'art 8 della l.r. n. 45 del 1995, di provvedere alla gestione ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di bonifica ed irrigazione necessarie alla difesa della produzione ed alla valorizzazione economico/agraria del comprensorio;

per sapere:

se non ritengano necessario convocare immediatamente un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica 2 Palermo e i rappresentanti delle aziende agricole delle basse Madonie, affinché le stesse possano prendere atto della necessità:

a) degli interventi programmati per l'immediata riparazione della condotta idrica nei punti interrotti già da tanti anni e che non consentono a diverse imprese agricole di avere alcuna erogazione idrica;

b) delle promozioni di adeguate iniziative congiunte tra il Consorzio e la Regione per il pagamento delle somme riconosciute alle aziende che hanno positivamente partecipato all'Avviso 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei consorzi di bonifica della Sicilia';

c) degli interventi per la revoca delle cartelle esattoriali di pagamento delle tariffe idriche sospese e che dovranno essere pagate con l'incasso delle somme riconosciute a valere sul precedente punto;

d) della modifica del contratto che regola l'attingimento idrico adeguandolo al periodi di maggiore utilità irrigua (aprile-ottobre) trattandosi di orti intensivi;

e) dell'abbattimento dell'aumento delle tariffe per il beneficio idrico, così come riportato nella delibera n. 44 del 16 di novembre 2022 'Variazione e rideterminazione tariffe esercizio 2022' da parte del Consorzio di Bonifica 2 Palermo».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GERACI - DE LUCA C. - LA VARDERA - BALSAMO
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 896 - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con deliberazione della Giunta Regionale n. 588 del 16 dicembre 2022 è stato assegnato formalmente ai Gruppi di Azione Locale (GAL) il ruolo di 'Soggetti Sub-attuatori' per la Misura 1.7.2;

con D.D.G. n. 1293 del 13 novembre 2023 del Dipartimento regionale della formazione professionale è stata approvata la manifestazione di interesse rivolta ai Gruppi di Azione Locale siciliani, finalizzata al finanziamento dei Centri di facilitazione digitale a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 'Reti di facilitazione digitale';

considerato che:

con l'Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 'Rete di servizi di facilitazione digitale' siglato tra il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani sono stati stabiliti i compiti in capo al Soggetto Sub-attuatore;

con D.D.G. n. 540 del 15 febbraio 2024 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura sono stati approvati l'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato A'), a valere su fondi PNRR - Missione 1 Componente 1 Misura 1.7.2 Reti di facilitazione digitale' e il relativo schema di 'Domanda di selezione per l'accesso ad una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale' (allegato B');

il suddetto 'Avviso pubblico per la creazione di una long list di facilitatori digitali da dislocare sul territorio regionale nei suoi contenuti risulta essere non conforme a quanto previsto dall'Articolo 6 (Compiti in capo al Soggetto Subattuatore), comma c, dell'Accordo tra il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani in quanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) pone in essere una specifica selezione con graduatoria anziché formare una long list;
- b) definisce ex ante forme di contrattualizzazione ('contratto d'opera') limitando con ciò le possibilità consentite ai soggetti sub-attuatori;
- c) stabilisce aprioristicamente, unilateralmente e non tenendo conto delle esigenze gestionali dei GAL il riconoscimento lordo per ogni cittadino unico profilato;
- d) rappresenta e pone in essere una sostanziale modifica all'Accordo non convenuta tra le parti secondo quanto previsto dall'articolo 12 (Modifiche) dell'Accordo di cui trattasi;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra esposto, revocare l'Avviso pubblico di cui in oggetto ed emanarne uno nuovo che tenga conto di quanto previsto dall'articolo 6, comma c, dell'Accordo tra il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della formazione professionale e i Gruppi di Azione Locale siciliani;

se non ritengano opportuno che i singoli GAL ricorrano a proprie procedure di selezione coerentemente con quanto stabilito dall'Accordo di cui sopra».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

da parte dell'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 1201 - Notizie in merito al trasferimento di personale del Museo archeologico di Enna (Palazzo Varisano) con conseguente rischio di chiusura dello stesso.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Parco Archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale, a cui afferiscono anche i musei di Piazza Armerina, Enna e Aidone, rappresenta uno dei maggiori siti di interesse nazionale ed europeo;

la gestione del Parco comprende anche quella del Museo archeologico di Enna, che ha sede nell'antico e pregevole palazzo Varisano (per cui è anche detto 'Museo Varisano') che espone reperti di grande valore che attraggono turisti e visitatori da ogni parte del mondo;

considerato che:

di recente, dopo il pensionamento dell'ultimo direttore e dopo una lunga 'vacatio', l'Assessore per i beni culturali ha proceduto alla nomina del nuovo direttore nella persona del dott. Carmelo Nicotra;

la mancanza del direttore aveva provocato tutta una serie di problematiche nella gestione dei siti del parco che, peraltro, sono state oggetto di numerose interrogazioni da parte dello scrivente;

le notizie che giungono oggi in merito al trasferimento ingiustificato e 'sine die' sia del personale amministrativo che del personale di custodia dai siti di Enna ai siti di Piazza Armerina certifica che, nonostante la nomina del nuovo direttore, le problematiche persistono e anzi tendono a peggiorare;

in particolare, nelle ultime settimane il personale amministrativo del Museo di Enna è stato trasferito negli uffici centrali di Piazza Armerina e contestualmente un'unità di personale di custodia sarà trasferita dal Museo di Enna alla Villa Romana del Casale causando, in piena stagione turistica, la probabile chiusura pomeridiana del Museo Varisano, che rappresenterà inevitabilmente il preludio della chiusura totale di quest'ultimo;

l'assenza di un Direttore nel pieno delle sue funzioni era certamente deleteria per la gestione del parco, ma anche la nomina del nuovo direttore, dalle prime settimane, non sembra aver dato una scossa positiva nell'organizzazione complessiva dell'offerta turistica che ruota attorno al sito;

negli ultimi anni solo il senso del dovere del personale del Museo Varisano hanno fatto sì che i numerosi turisti potessero godere a pieno dell'immenso e prezioso patrimonio di cui lo stesso dispone, personale che spesso si è spostato anche sui siti di Piazza Armerina per coprire le carenze di organico ma che oggi è stanco delle continue vessazioni e soprattutto della 'minaccia' di trasferimenti che potrebbero determinare la chiusura definitiva del Museo;

ritenuto che un ente parco come quello istituito per la tutela e valorizzazione di questi beni debba urgentemente regolarsi da un punto di vista organizzativo per garantire la piena fruizione nel breve, medio e lungo periodo;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra delineati e degli ultimi provvedimenti adottati dal neodirettore;

quali iniziative si intendano intraprendere con immediatezza per scongiurare trasferimenti che potrebbero penalizzare in primis il Museo archeologico di Enna ma in generale l'offerta complessiva del Parco;

quali iniziative si intendano intraprendere nel medio e lungo periodo per far fronte alla cronica e ormai cristallizzata carenza di personale che da decenni attanaglia i siti del Parco compromettendone la piena fruibilità e soprattutto un ampliamento dell'offerta che potrebbe essere un importante viatico anche rispetto alle esigenze economiche e occupazionali dell'intero territorio».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

**RICHIESTE DI PARERE PERVENUTE E RESE
DALLE COMMISSIONI COMPETENTI****BILANCIO (II)**

- Deliberazione n. 434 dell'11 dicembre 2024 "Piano di risanamento azienda siciliana trasporti s.p.a.". (n. 88/II).

Pervenuto in data 17 dicembre 2024.

Reso in data 19 dicembre 2024.

Inviato in data 20 dicembre 2024.

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)

- Modalità e criteri per la definizione del piano operativo decennale per la bonifica dei siti contaminati ai sensi del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2024, n. 28. (n. 86/IV).

Pervenuto in data 11 dicembre 2024.

Reso in data 18 dicembre 2024.

Inviato in data 18 dicembre 2024.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Convenzione di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 14/2019 ed all'articolo 27 della legge regionale n. 16/2022 – Interventi in favore dell'aeroporto Trapani Birgi – III atto aggiuntivo. (n. 85/V).

Pervenuto in data 11 dicembre 2024.

Reso in data 17 dicembre 2024.

Inviato in data 18 dicembre 2024.

(Comunicato nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Comunico che è pervenuta la seguente deliberazione della Giunta regionale:

- n. 440 dell'11 dicembre 2024 relativa a "Bilancio consolidato della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2023 predisposto ai sensi degli articoli dall'11 bis all'11 quinquies del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni".

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025)

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Si comunica che la Corte Costituzionale con sentenza n. 197, depositata il 13 dicembre 2024, dichiara:

- l'illegittimità costituzionale degli articoli 49, 57, comma 6, e 71, comma 1, della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie);

- non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 71, comma 3, della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie), promossa in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione;

- non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 138 della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie), promossa in riferimento agli articoli 81 e 117, terzo comma, della Costituzione;

- cessata la materia del contendere in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 83, comma 2, della legge della Regione Siciliana 31 gennaio 2024, n. 3 (Disposizioni varie e finanziarie).

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

(Comunicato nella seduta n. 151 del 28 gennaio 2025)

Annunzio di interrogazioni

Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1427 - Chiarimenti in ordine alla scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'autostrada Siracusa-Gela.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità premesso che:

in data 19 novembre 2024 si è svolta presso la IV Commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale Sicilia l'ennesima audizione in merito al reperimento di fondi per il completamento dell'autostrada Siracusa-Gela, con particolare riferimento al tratto Modica-Scicli;

solo qualche giorno prima infatti era stato reso noto come il Consorzio Autostrade Siciliane non paghi la Cosedil, la società che si è occupata della realizzazione del tratto, da un anno, e che la stessa vanta un credito pari a 18 milioni e 200 mila euro, a causa del quale non riesce a far fronte ai pagamenti nei confronti delle ditte fornitrici;

considerato che:

all'esito dell'audizione è venuto fuori che i fondi necessari (circa 600 milioni) per il tratto Modica-Scicli al momento non sono reperibili, dopo che l'opera è stata esclusa, da parte dell'attuale Governo regionale, dalla programmazione dei Fondi Sviluppo e Coesione 2021-2027 per circa 350 milioni di euro, diversamente da quanto invece prospettato nel 2021;

tuttavia sembra che il problema del completamento della Siracusa-Gela possa riguardare anche altro, e nello specifico la scadenza dei vincoli preordinati all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

con decreto del 3 marzo 2017, n. 27, infatti, il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica presso l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente aveva autorizzato il progetto esecutivo dell'autostrada Siracusa-Gela, riguardante il Tronco 2°, Lotti 9 (Scicli), 10 e 11 (Irminio - Ragusa). Tale provvedimento non solo dava il via libera all'opera, ma imponeva anche il vincolo preordinato all'esproprio e dichiarava la pubblica utilità dell'infrastruttura, ai sensi degli articoli 9 e 12 del D.P.R. n. 327/2001;

tali disposizioni sono soggette a rigide tempistiche e come riconosciuto dallo stesso Consorzio per le Autostrade Siciliane, sia il vincolo preordinato all'espropriazione che la dichiarazione di pubblica utilità devono essere attuati entro il termine di cinque anni attraverso l'adozione del decreto di esproprio, come previsto dagli articoli 9, comma 2, e 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001;

in mancanza di tale adozione, la dichiarazione di pubblica utilità perde efficacia e qualsiasi eventuale decreto di esproprio risulta illegittimo, come confermato dalla giurisprudenza amministrativa (Consiglio di Stato, Sez. IV, 26 gennaio 2021, n. 778);

nel caso del progetto Siracusa-Gela, il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità era stato fissato al 31 marzo 2022, poi prorogato al 7 gennaio 2023 per effetto delle norme COVID; tuttavia, entro tale data il Consorzio non ha adottato alcun decreto di esproprio, come ammesso nella

nota ufficiale del 9 gennaio 2023 (prot. n. 936), che si limita ad annunciare l'avvio del relativo procedimento;

la scadenza del termine comporterebbe la definitiva inefficacia sia del vincolo preordinato all'esproprio sia della dichiarazione di pubblica utilità contenuti nel decreto del 2017. Di conseguenza, qualsiasi provvedimento di esproprio adottato successivamente potrebbe essere ritenuto illegittimo;

il rischio potrebbe essere anche un altro, e cioè quello che l'intero iter autorizzativo potrebbe essere ripetuto, con la necessità di una nuova valutazione di impatto ambientale (VIA) e di una valutazione ambientale strategica (VAS), considerato che quelle precedenti risalgono al 2010 e sono ormai obsolete rispetto agli standard normativi e ambientali attuali;

la realizzazione della Siracusa-Gela è un'opera attesa da cinquant'anni e non è scongiurato, allo stato attuale, il rischio di trovarsi di fronte ad una delle più grandi opere incompiute italiane, senza considerare la devastazione e i conseguenti danni che ha dovuto subire il territorio in questi anni di lavori a singhiozzo;

il blocco della realizzazione dell'infrastruttura comporterebbe gravissime conseguenze non solo nei collegamenti commerciali del Sud-Est della Sicilia, ma si ripercuote anche e inevitabilmente su tutte le imprese coinvolte e sulle centinaia di lavoratori e famiglie;

per sapere:

se siano al corrente della reale situazione dell'iter amministrativo del progetto e se corrisponda al vero quanto si apprende circa le scadenze degli atti fondamentali e prodromici alla realizzazione dell'opera;

come intendano reperire le risorse finanziarie necessarie al completamento del lotto Modica - Scicli;

se non reputino opportuno accertare se i ritardi siano il frutto di inefficienze amministrative, di incapacità nel rispettare le scadenze e di inadeguata gestione procedurale, e nel caso di esito affermativo, di individuare i responsabili dell'eventuale inerzia amministrativa e valutare l'adozione di azioni disciplinari e legali nei loro confronti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA
A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1428 - Chiarimenti in merito alle criticità riguardanti i lavoratori interinali che prestano servizio presso l'Azienda Siciliana Trasporti (AST).

«Al Presidente della Regione, all'Assessorato per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

lo scorso mese di aprile è stato redatto il Piano industriale dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a. (AST), necessario al rilancio della società partecipata della Regione siciliana, la quale costituisce un elemento portante del trasporto pubblico dell'Isola e alla quale sono affidati tutti quei servizi che per la loro elevata antieconomicità non sono di interesse delle aziende private;

infatti, come enunciato nell'ambito della Deliberazione n. 256 del 29 giugno 2023 'Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024/2026', tenuto conto dello stato di crisi aziendale della società, in esito alle risultanze degli ultimi bilanci di esercizio, è stata prevista la valutazione della possibilità di proseguire le attività di trasporto pubblico locale, previa elaborazione di un nuovo piano industriale;

considerato che:

tale Piano industriale, come rappresentato nei mesi scorsi dalle organizzazioni sindacali, ha destato diverse preoccupazioni riguardanti il mantenimento dei livelli occupazionali dei 145 lavoratori somministrati per conto dell'agenzia interinale Temporary;

nel corso di un tavolo istituzionale tenutosi nel mese di settembre, tenuto conto della ricapitalizzazione e dell'avvio del percorso di trasformazione in house dell'Azienda, l'Assessore regionale per l'economia ha rassicurato le organizzazioni sindacali dell'ultimazione - entro il mese novembre - del piano di risanamento e del nuovo piano industriale di AST, mentre il Presidente della società ha fornito rassicurazioni sul fatto che si provvederà all'individuazione di misure per i lavoratori attivi in azienda;

ad oggi, come recentemente denunciato dalle sigle sindacali, continuano le preoccupazioni riguardanti il destino dei lavoratori interinali in questione, anche in considerazione che, a causa della mancanza di liquidità, i lavoratori ricevono lo stipendio con insostenibili ritardi;

a quanto esposto sembrerebbe che l'Azienda, su richieste delle sedi periferiche, abbia provveduto a richiedere la stipula di ulteriori 26 contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato fino al 31 dicembre 2024. Circostanza che rende evidente la necessità di personale - e conseguenti risorse - per garantire i servizi essenziali erogati da AST;

per sapere:

quali iniziative stiano ponendo in essere al fine di garantire il pagamento regolare delle remunerazioni del personale in oggetto e assicurarne, di conseguenza, la prosecuzione lavorativa, anche in considerazione della richiesta da parte dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., AST, della stipula di ulteriori 26 contratti;

quali misure, e con quali tempistiche, siano in corso al fine di assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali alla conclusione del percorso del passaggio in house dell'Azienda».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA

N. 1431 - Chiarimenti relativi al rilascio della concessione demaniale marittima alla 'Società La Tortuga S.r.l.' per la riqualificazione e l'ampliamento del porticciolo di Ognina a Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

risale al 2007 il progetto di riqualificazione e ampliamento dell'approdo turistico catanese di Ognina presentato dalla 'Società La Tortuga S.r.l.' al quale, nonostante il vincolo urbanistico, seguiva il rilascio della concessione edilizia in area di inedificabilità assoluta;

con le ordinanze nn. 350 e 633 del 2008, il TAR di Catania sospendeva detta concessione dichiarando che il progetto era in contrasto con quanto prescritto dall'art. 23 delle norme di attuazione del Piano regolatore generale;

anche in sede penale, veniva accertato che la concessione edilizia del 20 dicembre 2007 era stata illegittimamente rilasciata dal Comune di Catania per violazione dell'articolo 23 delle norme di attuazione;

nonostante la sospensione del TAR e la dichiarazione di illegittimità del giudice penale, il progetto veniva parzialmente realizzato, con grave compromissione del paesaggio a causa della presenza di ingombranti macchinari e attrezzature da lavoro del tutto fuori scala rispetto alle caratteristiche del borgo marinaro;

considerato che:

in forza dell'adozione del Piano paesaggistico provinciale, il porticciolo turistico di Ognina e le aree circostanti sono sottoposti a tutela;

nelle linee guide dell'ex P.R.G. - oggi P.U.G. - vengono chiariti gli indirizzi programmatici dell'amministrazione comunale catanese che intende tutelare le aree costiere e i relativi porti, recuperando i borghi marinari come parte del patrimonio culturale e ambientale;

già nel 2020 la 'Società La Tortuga S.r.l.' avanzava una richiesta di concessione demaniale marittima per ampliare nel cuore del porticciolo lo specchio acqueo per nautica da diporto di altri 2.000 mq: a seguito dell'annullamento in autotutela da parte della Struttura Territorio e ambiente, l'iter di autorizzazione veniva interrotto;

nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta nel 2022 dalla Struttura Territorio e ambiente, il Comune di Catania esprimeva in un primo momento parere favorevole, senza tuttavia aver tenuto in considerazione che la sottrazione al pubblico uso sia del molo sia dello specchio d'acqua antistante era incompatibile con gli obiettivi di riqualificazione urbana del borgo marinaro come descritti nel P.U.G.; inoltre, la medesima amministrazione si poneva in contrasto con l'art. 36 del Codice della Navigazione il quale prevede che la concessione di beni demaniali debba avvenire solo 'compatibilmente con le esigenze del pubblico uso';

a differenza di quanto dichiarato in sede di Conferenza dei Servizi, il Comune di Catania non partecipava alla successiva Conferenza dei Servizi svoltasi in data 31 maggio 2023: l'assenza dell'amministrazione comunale consentì ai privati di non avere alcun diniego o forma di opposizione all'istanza di concessione demaniale, lasciando di fatto campo libero al procedimento che avrebbe procurato grave nocumento al progetto di riqualificazione del borgo marinaro di Ognina intrapreso dal Comune di Catania.

il 17 ottobre 2024, la Regione siciliana ha consentito ai privati di estendere ulteriormente l'attuale porticciolo turistico di Ognina: in particolare, ai sensi dell'art. 24 del Codice della Navigazione, l'ARTA - Dipartimento Ambiente ha concesso alla Società La Tortuga S.r.l. - già titolare di una

concessione demaniale marittima per Atto Formale n. 75/2018 per occupare mq 5.457,90 di specchi d'acqua e aree a terra - un ampliamento di ulteriori mq 2.187,00 di cui mq 1.668,79 di specchio d'acqua ove collocare pontili galleggianti, mq 406,08 di superficie banchinata scoperta e mq 16 di altra area banchinata con un gazebo su ruote, per complessivi mq 7.644,90 occupati all'interno del molo turistico;

la nuova concessione del 2024, appendice di quella rilasciata nel 2018, aggiunge nuovi mq che vengono occupati all'interno dell'approdo turistico che, di fatto, è oggi quasi nella sua interezza dato in concessione e quasi del tutto non più fruibile ai residenti;

a seguito della decisione della Regione siciliana, ad oggi non contestata dal Comune di Catania, oltre 2.000 mq del litorale vengono resi inaccessibili, chiusi al pubblico mediante recinzioni, sottraendo uno spazio pubblico che, oltre ad accogliere attività nautiche, costituisce un ambiente caratteristico e tradizionale per la città catanese: tale scelta penalizza fortemente i residenti e i pescatori, amatoriali e non, che tradizionalmente usufruivano degli ultimi lembi del porticciolo aperti al pubblico e ai quali ne verrà precluso l'utilizzo a vantaggio di un'azienda privata;

secondo quanto indicato nel progetto - che prevede l'affidamento di tutte le banchine e l'occupazione di quasi tutto lo specchio acqueo antistante il molo - sono già iniziati i lavori di taglio del vecchio molo per mettere in comunicazione le due aree date in concessione: gli interventi già avviati potrebbero rivelarsi irreversibili e non compatibili con l'eventuale ripristino dei luoghi;

come evidenziato nell'Atto suppletivo n. 72/2024, Rep. n. 6742 del 17 ottobre 2024, la Capitaneria di Porto di Catania, con nota acquisita al prot. n. 52169 del 12.07.2022, esprimeva parere con il quale veniva osservato che alcuni corpi morti depositati sul fondo, su cui dovrebbero essere ancorati i pontili galleggianti, ricadrebbero fuori dall'area in concessione e, pertanto, collocati fuori dallo specchio acqueo indicato nella concessione;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intendano adottare nell'immediato per definire, unitamente al Comune di Catania, un'adeguata soluzione che garantisca la piena fruibilità degli spazi pubblici del porticciolo di Ognina ai cittadini;

se vogliono valutare la regolarità delle operazioni ad oggi effettuate dalla Società La Tortuga S.r.l., nonché il rispetto delle prescrizioni indicate nella concessione e nel sopra citato atto suppletivo di ampliamento della concessione e, nel caso in cui vengano riscontrate irregolarità e/o difformità, procedere immediatamente a bloccare i lavori già iniziati e il taglio del molo, opera prevista nel progetto, irreversibile e in contrasto con l'eventuale ripristino dei luoghi;

se intendano, altresì, valutare l'opportunità di procedere all'annullamento in autotutela del provvedimento di concessione demaniale marittima per l'ampliamento dei mq occupati all'interno del molo Ognina dalla 'Società La Tortuga S.r.l.';

se vogliono procedere all'accertamento di eventuali motivi ostativi per i quali l'amministrazione comunale non ha partecipato alla Conferenza dei Servizi convocata dalla Struttura Territorio e ambiente in data 31 maggio 2023».

GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 1434 - Interventi per la risoluzione delle criticità e per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa il tratto dell'autostrada A29 da Palermo all'aeroporto in entrambi i sensi di marcia a causa della scarsità o mancanza di illuminazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'autostrada A29 che collega Palermo con Mazara del Vallo (TP) e Trapani/Marsala attraverso la diramazione con l'A29d, risulta dotata di impianto di illuminazione dallo svincolo di Via Belgio fino al raccordo che porta all'aeroporto FalconeBorsellino e anche questo raccordo risulta servito dallo stesso impianto di illuminazione per tutto il tratto di competenza Anas, mentre per la rimanente parte l'illuminazione riguarda i soli svincoli;

allo scrivente primo firmatario della presente interrogazione sono giunte diverse segnalazioni da parte di automobilisti, soprattutto dei pendolari che quotidianamente percorrono il tratto autostradale A 29, che riguardano il suddetto impianto di illuminazione lamentando che la quasi totalità dei punti luce risulta spenta fatta eccezione di alcuni di essi tra le gallerie di Sferracavallo ed Isola delle Femmine e qualche singolo punto luce lungo il percorso;

risultano, inoltre, totalmente al buio anche gli svincoli di Carini, Capaci e Sferracavallo;

allo stato attuale, pertanto, l'impianto di illuminazione sul tratto autostradale sopra descritto appare in condizioni di degrado e abbandono che denotano una mancanza totale di manutenzione da parte dell'ente responsabile con implicazioni gravi per la sicurezza stradale dal momento che questo tratto di autostrada, altamente trafficato, è tra i più coinvolti in incidenti stradali anche di mezzi pesanti;

considerato che:

la questione sta destando parecchio interesse e preoccupazione per il potenziale pericolo sull'incolumità e la sicurezza degli automobilisti dal momento che fatti di cronaca riportano notizie di frequenti incidenti stradali anche di grave entità su questo tratto di autostrada con inevitabili ripercussioni sul traffico autostradale;

l'autostrada A29 è gestita dall'ANAS e la problematica della scarsa e/o mancanza di illuminazione, che ormai si protrae da diversi anni, denota l'assenza totale di manutenzione da parte del suddetto ente;

la questione sopra descritta ha assunto aspetti di evidente criticità che richiede immediati e non indifferibili lavori di manutenzione da parte dell'ente competente nonché l'intervento necessario del Governo regionale per la risoluzione delle descritte problematiche e al fine di sollecitare l'A.N.A.S. affinché provveda urgentemente a ripristinare o ad implementare l'illuminazione del suddetto tratto autostradale con opere di necessaria manutenzione anche attraverso la sostituzione dei punti luce utilizzando nuova tecnologia led così come ha fatto già nel tratto dell'A19 dallo svincolo di Villabate, all'ingresso Sud di Palermo, Viale Oreto, che risulterebbe essere un intervento risolutivo e apporterebbe un notevole risparmio energetico e un minor impatto ambientale, grazie all'utilizzo di nuove tecnologie di illuminotecnica già a disposizione del mercato;

per sapere:

se non ritengono necessario attivarsi urgentemente al fine della risoluzione della problematica evidenziata in premessa per arginare le condizioni di pericolosità in cui versa il tratto di autostrada A29 da Palermo all'Aeroporto 'Falcone e Borsellino' o diramazione per Punta Raisi e nel senso opposto di marcia, tenuto conto delle criticità, preoccupazioni e disagi evidenziati dagli automobilisti e al fine di garantire le condizioni di incolumità e sicurezza dei cittadini nel rispetto delle prescrizioni di legge;

se, per tale effetto, intendano sollecitare A.N.A.S. ad eseguire opere di manutenzione necessaria al fine di ripristinare e/o implementare l'illuminazione sul tratto di autostradale sopra descritto, anche attraverso la sostituzione dei punti luce utilizzando nuova tecnologia led, nonché ad eseguire costantemente la manutenzione ordinaria a tutela della incolumità degli automobilisti e della sicurezza stradale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1435 - Interventi in merito alle criticità della viabilità e chiarimenti sullo stato d'opera dei lavori di ripristino e messa in sicurezza del ponte sul fiume Eleuterio denominato 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' tra Aspra e Ficarazzi (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

da anni si assiste ormai allo stato di abbandono in cui versa il ponte sul fiume Eleuterio denominato 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di litoranea di Aspra' (Aspra (PA)- Marina di Ficarazzi(PA)) che è stato inizialmente chiuso totalmente al transito veicolare e pedonale con determinazione Dirigenziale n. 770 del 29.08.2018, a seguito di verbale di sopralluogo che ha rilevato problemi strutturali, e poi riaperto parzialmente al traffico alla fine del 2019 a corsia alternata, regolato da un semaforo e con l'interdizione ai veicoli pesanti, in seguito agli inderogabili e necessari lavori di puntellamento, predisposti dalla Città Metropolitana, per rinforzare la campata supportandola dal basso;

dal 2019 ad oggi non sono stati avviati i cantieri per l'esecuzione dei lavori di ripristino strutturale sul ponte, ciò sebbene per il rifacimento dell'opera, di competenza della città metropolitana, erano stati stanziati fondi di cui si sono perse le tracce e il ponte Aspra-Ficarazzi risulta allo stato attuale in condizione di fatiscenza e degrado e con il traffico a corsie alternate che continua a creare numerosi disagi per i cittadini e, in particolare, per i commercianti e per i residenti che quotidianamente vi transitano;

considerato che:

le condizioni del ponte sono peggiorate e l'infrastruttura sembrerebbe avere accentuato la sua pericolosità per i numerosi cittadini che quotidianamente vi transitano;

la situazione attuale nel ponte 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra', infatti, ha assunto aspetti di evidente criticità con rischi per la sicurezza per i suoi fruitori dal momento che il trascorrere degli anni senza opere di ristrutturazione non ha arrestato il degrado della struttura

inducendo residenti e commercianti a segnalare la perniciosità dell'infrastruttura e i continui disagi che da anni sono costretti a subire;

il degrado del ponte, per di più, ha spinto diversi volontari a provvedere alla sua pulizia, anche dei tombini presenti ai lati del ponte, per facilitare il deflusso dell'acqua piovana e di conseguenza per favorire la circolazione dei veicoli sempre più congestionata a causa del senso alternato di marcia essendo una arteria molto importante che collega, via mare, la frazione marinara di Bagheria al comune limitrofo Ficarazzi, lungo la strada provinciale 74;

si rende necessario, alla luce del lungo lasso di tempo trascorso dai sopralluoghi effettuati che ne hanno messo in evidenza la pericolosità della struttura, interventi urgenti di ripristino e messa in sicurezza del ponte 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' per tutelare la cittadinanza che quotidianamente l'attraversa sia per garantire il sacrosanto diritto alla viabilità e al contempo per tutelare gli stessi commercianti che da anni hanno visto un decremento del loro fatturato;

per sapere:

se intendano risolvere urgentemente le criticità rilevate sul ponte 'Burrone Calabrese' sulla strada provinciale 74 di 'litoranea di Aspra' che collega Aspra a Ficarazzi che già da anni creano disagi e preoccupazioni per la cittadinanza che quotidianamente la percorre;

se intendano disporre sopralluoghi per verificare le condizioni attuali di stabilità e sicurezza anche alla luce delle continue segnalazioni dei cittadini sulla pericolosità della struttura del ponte e, per l'effetto, stabilire le misure da adottare per tutelare l'incolumità e la sicurezza dei cittadini e garantire così il diritto alla viabilità in entrambi i sensi di marcia».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1436 - Chiarimenti in merito alla paventata chiusura o riconversione di reparti dei presidi ospedalieri di Corleone e Petralia Sottana (PA).

«Al Presidente della Regione Siciliana e all'Assessore per la salute, premesso che:

la stampa ha riportato la notizia che due importanti presidi ospedalieri manterranno operativi i loro pronto soccorso di cui si paventava la chiusura, si tratta del presidio ospedaliero 'dei bianchi' di Corleone (PA) appartenente all'Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P.) 6 di Palermo e l'Ospedale 'Madonna dell'Alto' a Petralia Sottana (PA) afferente al Distretto Sanitario 35 - Petralia Sottana;

sono due presidi ospedalieri molto importanti e di riferimento per l'intera area dei territori di Corleone e delle Madonie per l'attività ed i servizi erogati benché da diversi anni sono caratterizzati da un depotenziamento delle attività e dei servizi erogati alla cittadinanza a causa delle gravi vacanze di organico dovute principalmente alla quiescenza del personale che fanno sì che tali presidi non sono in grado di garantire i livelli minimi di assistenza;

si è appreso che il Governo regionale intende riconvertire i reparti dei presidi ospedalieri poco attivi e con carenza di organico in strutture per lungodegenza, riabilitazione o in ambulatori per gestire piccole urgenze, chiudendo i reparti doppiati negli ospedali più grandi, in linea con la riforma che sta attuando della rete ospedaliera;

alla luce di quanto sopra nei presidi più piccoli i manager hanno suggerito di chiudere i reparti di chirurgia e lasciare in attività quelli di medicina generale;

in ordine alle problematiche della sanità e alle relative proposte di miglioramento, proprio ieri si è svolta in commissione sanità presso l'Assemblea Regionale Siciliana l'audizione dei direttori generali, dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari delle Aziende del Servizio sanitario regionale in presenza della dott.ssa Volo Giovanna, assessore regionale per la salute;

in tale occasione lo scrivente primo firmatario della presente interrogazione è intervenuto sulla tematica oggetto della presente interrogazione rappresentando che i presidi ospedalieri di Petralia Sottana e di Corleone, come per altro quelli di tutte le aree interne, devono essere garantite nella massima funzionalità dal momento che la carenza di servizi anche di ordine e di tipo sanitario non fa altro che comportare lo spopolamento delle aree interne ed impoverire delle realtà che hanno già tantissime difficoltà legate al territorio al difficile accesso alla sanità, all'istruzione (sia di primo che di secondo livello) e alla mancanza di opportunità lavorative;

considerato che:

la notizia ha destato immediate preoccupazioni per l'utenza dal momento che la riconversione di alcuni reparti o la chiusura di altri non fanno altro che aggravare le condizioni disastrose in cui versa la sanità regionale ed evidenziare le difficoltà di un Sistema sanitario che non è in grado di garantire i livelli essenziali di assistenza comportando come conseguenza lo spopolamento delle aree interne che risultano in questo modo sempre meno appetibili dal punto di vista lavorativo anche per gli stessi medici determinandone la carenza ed incrementando disservizi;

la chiusura o la riconversione dei reparti, infatti, non può che incidere negativamente sulla tutela del diritto alla salute di ciascun cittadino che si vedrà costretto a cercare cure e assistenza presso altre strutture ospedaliere nelle città o nei presidi medici più vicini con un aumento di rischio per la salute durante il trasporto in altre strutture;

la salute costituisce un diritto fondamentale e inviolabile di ogni persona e un interesse collettivo, costituzionalmente garantito e previsto all'art. 32 della Costituzione che sancisce espressamente che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

com'è noto, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) tutela il diritto alla salute attraverso le proprie strutture, servizi e attività, persegue la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità;

la problematica segnalata nei presidi ospedalieri di Corleone e di Petralia Sottana di fatto viola i suddetti principi la cui tutela richiede l'immediato intervento di questo governo per il potenziale rischio a cui si espone la cittadinanza per la compromissione del diritto ai servizi e all'assistenza sanitaria, dal momento che con la chiusura o con la riconversione dei reparti l'utenza di quei territori sarà costretta a spostarsi nei paesi limitrofi, laddove siano presenti i presidi ospedalieri, o nelle grandi città;

l'accesso ai servizi e all'assistenza è un diritto sacrosanto irrinunciabile, costituzionalmente garantito, la cui compressione mortifica la dignità dei cittadini determinando situazioni esasperanti e una legittima sfiducia nei confronti della sanità pubblica e delle istituzioni.

per sapere:

se, alla luce della problematica rappresentata, il intendano perseguire nell'intento di chiusura e/o riconversione dei reparti ospedalieri o se non intendano invece potenziare i reparti già esistenti per scongiurare la chiusura e/o la riconversione per una adeguata gestione della sanità pubblica a salvaguardia del diritto alla salute e all'accesso alle cure e all'assistenza;

se non ritengano necessario, a tal fine, riformulare il progetto di riforma della rete ospedaliera in modo da assicurare ai presidi ospedalieri più piccoli un numero congruo di posti letto e di personale sanitario destinando ad essi maggiori risorse finanziarie pubbliche al fine di garantire il decoro e la dignità dei pazienti;

se intendano attivare un tavolo tecnico per rimodulare la rete ospedaliera e di assistenza sanitaria territoriale che tenga conto del fabbisogno dei siciliani attraverso un sistema sanitario rispondente alle reali esigenze dei territori».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1437 - Chiarimenti in ordine alla mancata condivisione e al conseguente scorrimento della graduatoria per la posizione di dirigente amministrativo a tempo pieno e indeterminato relativamente al bando indetto con deliberazione n. 649 del 9 aprile 2021 dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 649 del 9 aprile 2021 veniva indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 11 posti di dirigente amministrativo presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania;

dalla graduatoria finale di merito redatta dalla Commissione esaminatrice - e approvata ai sensi del D.P.R. n. 483/97 - risultava che tre dei candidati idonei erano già dirigenti a tempo determinato, aventi titolo alla procedura di stabilizzazione: riducendo la riserva dei posti da destinare alla stabilizzazione, tale circostanza consentiva di ricondurre a dieci i posti utili per la nomina dei vincitori della procedura concorsuale;

considerato che:

con nota prot. n. 17412 del 21 marzo 2024, i candidati idonei non assunti, collocati in posizione di merito nella graduatoria finale, avanzavano formalmente richiesta all'Azienda Ospedaliera affinché si procedesse allo scorrimento fino alla completa copertura dei posti vacanti, come previsto dal bando;

con nota prot. n. 22550 del 16 aprile 2024, l'Azienda Ospedaliera rispondeva dichiarando che dei dieci posti previsti dal bando solo otto erano stati ricoperti in quanto due degli idonei risultavano rinunciari; con deliberazione n. 2123 del 24 settembre 2024 si scoprirà che anche un altro posto dei dieci resterà vacante per cessazione del rapporto di lavoro per recesso del dipendente, in quanto il candidato idoneo e immesso in servizio aveva chiesto un periodo di aspettativa al termine del quale lo stesso comunicava all'azienda ospedaliera che non sarebbe rientrato in servizio; di fatto, restano vacanti n. 3 posti ancora oggi da assegnare;

nella medesima nota l'Azienda ribadiva - come espressamente indicato dall'art. 13 del bando di concorso - che l'esito positivo delle prove e la conseguente inclusione nella graduatoria dei vincitori alla procedura non dà alcun diritto soggettivo all'assunzione. L'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Catania [] si riserva di valutare la sussistenza della stabilità delle condizioni economiche e finanziarie e dei rapporti convenzionali con l'Ente finanziatore, Regione Siciliana, da considerarsi condizione imprescindibile per deliberare se e in quale misura attingere alla graduatoria concorsuale allo scopo dell'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato' e che al momento non è in corso alcuna valutazione da parte della Direzione Strategica di questa A.O.U. in merito ad una eventuale ulteriore utilizzo della graduatoria di che trattasi.';

come si legge nella citata nota del 16 aprile 2024, l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico G. Rodolico - San Marco' ha condiviso l'intera graduatoria - costituita da 38 candidati risultati idonei - con il CEFPAS di Caltanissetta che con nota prot. n. 41367 del 26 luglio 2023 comunicava di avere immesso un candidato in servizio; con l'ASP di Messina che con nota prot. n. 11935 del 26 febbraio 2024 comunicava di avere immesso otto candidati in servizio; con l'A.O.U. 'Gaetano Marino' di Messina che con nota prot. n. 21863 del 12 aprile 2024 comunicava di avere immesso una candidata in servizio;

l'art. 9 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i, riconosce l'opportunità alle pubbliche amministrazioni di poter ricoprire, previo accordo, i posti disponibili, nei limiti degli stanziamenti economici stabiliti nei PIAO per il fabbisogno di personale, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni del medesimo comparto di contrattazione;

le circolari dell'Assessorato regionale della Salute, prot. n. 28551 del 23 maggio 2016 e prot. n. 57240 del 16 luglio 2019, invitano all'utilizzo condiviso delle graduatorie vigenti al fine di garantire snellezza, tempestività ed economicità delle procedure per la copertura dei posti vacanti nelle dotazioni organiche;

il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, all'art. 3-bis prevede che le pubbliche amministrazioni possano utilizzare le graduatorie ancora vigenti di concorsi per dirigenti di seconda fascia e funzionari, anche banditi da altre pubbliche amministrazioni mediante lo scorrimento delle stesse;

esiste una cronica carenza di personale, anche di qualifica dirigenziale, in cui versano le Aziende sanitarie ed ospedaliere del S.S.R., nonché della imprescindibile necessità di portare a compimento, nei tempi e nei modi previsti, tutti gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR;

all'interno della graduatoria dei 38 idonei, vincitori del concorso pubblico per dirigenti amministrativi presso l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Catania - la cui procedura si è conclusa nel mese di maggio 2023 - ad oggi vi sono ancora 13 idonei non assunti, collocati in posizione di merito

nella graduatoria ma non ancora immessi in servizio presso alcuna struttura pubblica: nonostante in Sicilia sia l'unica graduatoria valida e vigente per il profilo di Dirigente Amministrativo dopo oltre un anno e mezzo dalla sua definitiva approvazione, la stessa non è stata più utilizzata;

da uno studio approfondito dei fabbisogni indicati nei PIAO aziendali - ove viene precisato che per motivi economici è preferibile utilizzare per le assunzioni le graduatorie già in essere di altri Enti del SSN piuttosto che fare un concorso ex novo - emerge una situazione attuale delle ASP e delle Aziende Ospedaliere in Sicilia di grave carenza di personale: presso il Policlinico 'G. Rodolico - S. Marco' di Catania i posti vacanti sono oggi ancora 3; presso l'Azienda Ospedaliera 'Cannizzaro' i posti vacanti sono oggi ancora 4; presso l'ASP di Siracusa sono 7 i posti, ad oggi, ancora vacanti e un concorso è stato bandito nel 2021 per soli 4 posti ma mai espletato; presso l'ASP di Catania sono 5 i posti vacanti e un concorso è stato bandito nel 2021 ma mai espletato; presso l'ASP Agrigento i posti sono 8 e un concorso bandito nel 2021 e mai espletato; presso l'ASP di Enna i posti sono 7 e un concorso bandito nel 2021 e mai espletato; presso l'ASP di Ragusa sono 6 posti i e nessun concorso bandito; presso l'ASP di Trapani sono 2 i posti e nessun concorso bandito; presso l'A.R.N.A.S. 'Garibaldi' di Catania i posti vacanti sono 3 e nessun concorso bandito; presso l'ASP di Palermo è stato indetto un concorso a tempo determinato per Dirigenti Amministrativi, nonostante la graduatoria sia in corso di validità;

di recente anche l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Paolo Giaccone' di Palermo ha indetto un concorso per n. 6 posti, nonostante la graduatoria sia in corso di validità e un concorso a tempo determinato per dirigenti amministrativi;

pur non sussistendo un obbligo normativo in merito allo scorrimento delle graduatorie approvate e ancora in corso di validità, appare tuttavia auspicabile che la graduatoria in oggetto venga utilizzata e, prima ancora, condivisa con le altre aziende sanitarie siciliane, al fine di soddisfare le esigenze di copertura dei fabbisogni di personale. Un tale approccio, oltre a garantire il pieno rispetto dei criteri di efficienza ed economicità, si collocherebbe nell'ambito dei principi di buona amministrazione, promuovendo una gestione oculata e razionale delle risorse pubbliche;

la predetta graduatoria è attualmente l'unica a livello regionale ancora in corso di validità per il profilo di dirigente amministrativo;

dalla presa visione degli strumenti di programmazione adottati dalla Aziende sanitarie e ospedaliere siciliane emerge una diffusa presenza di posizioni vacanti nella qualifica di dirigente amministrativo;

l'utilizzo della graduatoria vigente consentirebbe di soddisfare con tempestività ed efficacia le esigenze di copertura delle carenze di personale, garantendo l'assunzione di risorse già selezionate e qualificate in grado di contribuire immediatamente all'efficienza e all'efficacia dei servizi amministrativi;

l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico ha in origine individuato l'ammontare delle risorse necessarie per lo svolgimento delle operazioni concorsuali e per la successiva assunzione di n. 11 unità e che la stessa, ad oggi, non ha ancora provveduto alla completa copertura dei posti previsti dal bando di concorso;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra rappresentato e quali misure intendano promuovere in tempi brevi per garantire la condivisione e il relativo scorrimento della graduatoria per la posizione di

dirigente amministrativo a tempo pieno e indeterminato approvata dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico 'G. Rodolico - San Marco' di Catania prima che la stessa arrivi a scadenza, al fine di colmare i posti vacanti in organico delle strutture sanitarie e ospedaliere della Regione siciliana e i posti (3) previsti dal bando oggetto dell'interrogazione, non ancora assegnati a seguito di scorrimento di graduatoria;

se siano a conoscenza dei eventuali motivi ostativi che non consentono l'utilizzo della graduatoria già esistente degli idonei collocati in posizione di merito nella graduatoria per la qualifica di dirigente amministrativo, nonostante la presenza di idonei non ancora assunti che hanno già superato un rigoroso processo selettivo per entrare nel settore pubblico-amministrativo;

se intendano verificare quale sia l'ammontare complessivo delle risorse stanziato originariamente per l'assunzione del numero degli idonei indicati nel bando (prima 11 poi diventati 10), quanto di queste risorse siano state ad oggi spese per assumere i candidati idonei (7), quale sia l'ammontare delle risorse non utilizzate per le assunzioni (3)».

ADORNO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

N. 1438 - Chiarimenti in merito alle garanzie occupazionali dei lavoratori marittimi operanti nelle Compagnie siciliane di navigazione.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso il riferimento alla nota pervenuta al sottoscritto interrogante in data odierna da parte delle organizzazioni sindacali del personale in forza presso le compagnie di trasporto marittimo da e per la Sicilia, si sottopone quanto segue;

considerato che:

i decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri attualmente in vigore, unitamente alle ordinanze regionali, al fine di fronteggiare l'attuale emergenza sanitaria, hanno ridotto i servizi pubblici essenziali per i residenti delle isole minori siciliane ingenerando negli stessi notevoli disagi che, al tempo stesso, coinvolgono i lavoratori delle Compagnie di che trattasi;

la nota di cui in premessa sottende una serie di interrogativi che il sottoscritto interrogante ritiene opportuno porre all'Assessore e segnatamente con riferimento ai finanziamenti erogati alle Compagnie Liberty Lines e Caronte Isole Minor;

la questione viene sollevata alla luce del fatto che la flotta nelle disponibilità delle Compagnie di quibus, per le ragioni contingenti sopra dette risulta in buona parte temporaneamente sospesa, con la conseguente decisione da parte dei rispettivi vertici aziendali, almeno così si apprenderebbe, di non versare gli emolumenti agli operai, ingenerando gravi pregiudizi al personale a vario titolo inquadrato, soprattutto con riferimento a quello precario e a tempo determinato;

per sapere:

quali siano le modalità di stanziamento delle risorse a favore delle Compagnie di navigazione in questione;

se ritengano opportuno integrare le risorse del Fondo Solimare con uno stanziamento straordinario con il fine di garantire i livelli occupazionali del personale precario e di quello in pianta stabile;

quando intendano inviare gli ispettori alle compagnie Caronte & Tourist e alla Liberty Lines per controllare i flussi di cassa come da prerogative di legge».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FIGUCCIA

N. 1440 - Notizie urgenti in ordine al definanziamento ad opera del Cipess dei 79 progetti della Regione siciliana pari a 338 milioni di euro.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera n.79 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027 - Assegnazione risorse per interventi Covid-19 (FSC 2014- 2020) e anticipazioni alle Regioni e Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso (FSC 2021-2027)' ha previsto che gli per gli interventi finanziati con le risorse della programmazione FSC 2021-2027', assegnate con la citata Delibera CIPESS i destinatari avrebbero dovuto assumere le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro la fine del 2022 e entro la fine del 2023, superati i quali le assegnazioni si intendevano revocate automaticamente;

secondo quanto riportato dalla testata giornalistica on-line BlogSicilia.it 'Stop a 79 progetti per 338 milioni di euro in Sicilia. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica... ha deciso di definanziare progetti siciliani in scadenza al 31 dicembre del 2022.', e si aggiunge nell'articolo che 'Si tratta di soldi persi dalla Sicilia in generale ma fondamentalmente dalle tre città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, oltre ai progetti sovra provinciali che riguardavano rifiuti, dighe, acquedotti, tutti progetti a valere sui Piani di sviluppo e coesione.';

considerato che:

secondo l'iter burocratico previsto per l'attività di programmazione ed avente ad oggetti i finanziamenti prefati, il definanziamento in parola non sarebbe stato un fulmine a ciel sereno, bensì il frutto di un avviso fatto dal Ministero competente con un successivo monitoraggio locale effettuato dal Dipartimento della Programmazione;

a seguito di tali controlli e sollecitazioni non andati a buon fine, il CIPESS ha proceduto all'aggiornamento degli allegati della Delibera n. 48 del 27 dicembre del 2022, prevedendo la cancellazione delle risorse e in conseguenza di tale cancellazione, come si legge nella delibera di n. 48/2022, le dotazioni delle sezioni ordinarie dei singoli Psc 'sono rideterminate ciascuna in diminuzione degli importi corrispondenti' con una effettiva diminuzione per la Sicilia di 338 milioni;

le somme destinate alla Sicilia ad esempio in materia di crisi idrica, che da un anno a questa parte attanaglia la nostra amata terra, come riportato nell'articolo di cui si tratta hanno ad oggetto '.i lavori alla diga Disueri di Gela (CL) (20 milioni di euro), per la messa in sicurezza dell'invaso di Rosamarina (2 milioni), per la sistemazione di vasche e canali delle dighe Olivo e Villarosa nell'ennese (450 mila

euro) e altri lavori che avrebbero riguardato la gestione dei rifiuti, l'illuminazione, il rifacimento di strade; ed ancora, solo nella Città Metropolitana di Palermo 'I fondi che vanno persi per sempre per la Sicilia sarebbero servizi al completamento del restauro del teatro Massimo di Palermo (cinque progetti per oltre sedici milioni di euro); sempre a Palermo 21 milioni per la costruzione di due poli scolastici e altri 3 milioni per l'asilo nido di Brancaccio...';

la delibera CIPESS n. 41/2024 al punto 5.5 stabilisce che 'Entro tre mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta al CIPESS un'apposita informativa contenente l'indicazione delle singole fonti di finanziamento diverse dalle risorse FSC, indicate nell'ambito dell'Accordo come 'cofinanziamento con altre risorse' e la conferma dell'attualità delle stesse a garanzia della completa copertura finanziaria degli interventi' e segue un lunghissimo elenco di altri progetti siciliani che si teme possano seguire la sorte dei 79 progetti che sono stato oggetto di definanziamento;

le somme oggetto del definanziamento vincolati per la Sicilia, a seguito della cancellazione delle risorse ad opera del CIPESS per la mancanza di obbligazioni giuridicamente vincolanti, che non sono state assunte per i relativi 79 progetti, rischiano di essere spesi altrove nel Mezzogiorno e a queste, si teme, possano aggiungersi altre somme e altri progetti, considerata la disposizione della delibera del CIPESS n. 41/2024 sopra riportata;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

se ritengano opportuno procedere ad una ricognizione dei 79 progetti definanziati, mirata a evidenziare le eventuali responsabilità della mancata assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, nel rispetto dei termini previsti, come stabilito con la delibera n. 79 del 22 dicembre 2021 avente ad oggetto 'Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e 2021-2027';

se la Regione, assegnataria delle risorse, abbia avviato le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi ovvero delle linee d'azione strategiche previste per l'Accordo per la coesione, a seguito della delibera del CIPESS n. 41/ 2024 che prevede la realizzazione di altri progetti, finalizzati a colmare il divario territoriale e favorire la crescita economica e sociale della nostra Sicilia».

LA VARDERA

N. 1442 - Notizie urgenti in merito all'installazione di un'antenna 5G a Baida (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

da quanto si apprende da numerose notizie di stampa, presso Baida, antica borgata collinare del Comune di Palermo, sarebbero ripresi i lavori per la realizzazione dell'antenna 5G, infrastruttura fortemente contestata dal comitato di quartiere poichè dovrebbe sorgere in un terreno situato in Via alla Falconara, inizialmente destinato alla costruzione di un asilo nido;

i cittadini residenti, oltre ad aver firmato una petizione riuscendo a raccogliere circa 200 firme, hanno ripreso le proteste chiedendo al Sindaco di Palermo, Dott. Roberto Lagalla, di annullare il

provvedimento che avrebbe consentito l'avvio del cantiere al fine di salvaguardare l'interesse superiore della collettività;

considerato che:

secondo quanto riportato in un articolo del 29 novembre u.s. dal titolo 'Baida, ripresi i lavori per l'antenna 5G. La Rabbia dei residenti' della testata giornalistica on-line LiveSicilia, nel terreno in cui dovrebbe sorgere l'antenna 5G saremmo in presenza di '... vincoli derivanti dal piano regolatore che prevedeva la costruzione del Nido';

sempre da quanto si apprende da notizie di stampa pubblicata da PalermoToday, testata giornalistica on-line del 2 dicembre u.s. dal titolo 'Anche Rifondazione Comunista contro l'Antenna 5G a Baida: Il comune blocca i lavori', l'area interessata dall'installazione oggetto di protesta dei cittadini, parrebbe '...gravata da un vincolo 'conformativo' che ha validità fin quando sarà in vigore il Piano Regolatore Generale vigente';

nella fattispecie avente ad oggetto l'area interessata a Baida all'antenna 5G e sempre che il vincolo 'conformativo' risultasse fondato, il terreno sarebbe vincolato alla realizzazione di un'opera di interesse pubblico che potrebbe essere oggetto di gestione anche privatistica di tali infrastrutture, ovvero un asilo nido, allocate in edifici privati;

altresì, parrebbe opportuno, nel prioritario interesse della collettività, promuovere misure finalizzate ad escludere, ragionevolmente, che l'antenna 5G in argomento possa comportare un danno per la salute pubblica, considerato che la proliferazione di antenne 5G aumenterebbe l'emissione di onde elettromagnetiche;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondono al vero;

se ritengano opportuno procedere a delle verifiche sulla esistenza dei vincoli previsti dal Piano Regolatore Generale del Comune di Palermo che parrebbe prevedere la destinazione del terreno interessato all'impianto dell'antenna 5G presso Baida, alla realizzazione di un asilo nido, nonché ad una verifica sulla esistenza di tutte le autorizzazioni ed i pareri sanitari ed amministrativi ad oggi concessi per l'installazione dell'antenna;

se, altresì, ritengano opportuno procedere a delle opportune verifiche aventi ad oggetto un approfondimento sulla tipologia dell'impianto e dell'antenna 5G presso Baida, con indicazione delle frequenze utilizzate e le intensità delle emissioni dell'antenna per accertarsi sull'impatto dell'emissione delle onde elettromagnetiche sulla salute dei cittadini residenti».

LA VARDERA

N. 1443 - Chiarimenti in merito alle procedure di interpello per ricoprire la posizione dirigenziale vacante della struttura intermedia denominata 'Servizio provinciale della motorizzazione civile di Palermo'.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

ai sensi dell'art. 19, comma 6, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., gli incarichi di funzioni dirigenziali possono essere conferiti, da ciascuna amministrazione, entro il limite del 10 per cento della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla prima fascia dei ruoli di cui all'articolo 23 dello stesso Testo Unico e dell'8 per cento della dotazione organica di quelli appartenenti alla seconda fascia, a tempo determinato ai soggetti indicati dal presente comma. La norma prevede, altresì, che tali incarichi sono conferiti, fornendone esplicita motivazione, a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'Amministrazione, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati ovvero aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali, o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio, anche presso amministrazioni statali, ivi comprese quelle che conferiscono gli incarichi, in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza, o che provengano dai settori della ricerca, della docenza universitaria, delle magistrature e dei ruoli degli avvocati e procuratori dello Stato;

con la deliberazione n. 121 del 21 marzo 2024 si è dato mandato al Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità di emanare, ove ricorrano i presupposti di legge, atto di interpello per il conferimento dell'incarico dirigenziale, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii. per la copertura della struttura intermedia denominata 'SERVIZIO PROVINCIALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE DI PALERMO';

dalla nota prot. n. 60578 del 23 novembre 2023, allegata alla citata delibera, si evince che da parte del Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei Trasporti si ritiene urgente ricorrere all'iter amministrativo individuato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 243/2023 e n. 345/2023 al fine di ricoprire le postazioni dirigenziali ivi indicate, attraverso il conferimento di incarichi a funzionari dell'Amministrazione regionale in possesso di specifiche competenze previa indizione di apposito interpello;

dalla nota prot. 28550 del 22 luglio 2024, allegata alla Deliberazione n. 259 del 23 luglio 2024, si apprende che 'Nonostante i numerosi atti di interpello promossi, non è stato possibile dare adeguata copertura alle postazioni in questione e nei vari Servizi interessati scontano un lungo periodo di vacanza dirigenziale in special modo l'Ufficio della Motorizzazione Civile di Palermo.'. Dalla nota si legge, inoltre, che 'La ormai cronica carenza di funzionari e dirigenti nell'a allargare la platea degli interessati a tutte le figure espressamente previsti dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni';

considerato che:

in seguito dalla delibera di luglio, con D.D.G. N° 1681 di giorno 1 agosto 2024 del Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti, è stato indetto avviso è finalizzato alla copertura, ai sensi del sopra richiamato T.U., della posizione dirigenziale di responsabile della struttura intermedia denominata 'Servizio provinciale della Motorizzazione civile di Palermo' del Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità;

con D.D.G. n. 3936 del 09/12/2024 si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente preposto del servizio provinciale motorizzazione civile di palermo del Dipartimento Regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, al soggetto ivi individuato;

le organizzazioni sindacali hanno denunciato il ricorso alle coperture della posizione vacante in oggetto attraverso l'accesso dall'esterno e segnalato al primo firmatario della presente che gli atti di interpello di cui sopra avevano avuto riscontro positivo sia da parte di dirigenti di ruolo, sia da parte di funzionari direttivi;

per sapere:

notizie puntuali sugli esiti degli atti di interpello svolti, riguardanti i dirigenti di ruolo e i funzionari direttivi, per ricoprire la posizione dirigenziale vacante della struttura intermedia denominata 'Servizio provinciale della motorizzazione civile di Palermo';

per quali ragioni, in considerazione dei riscontri ricevuti agli atti di interpello, si sia proceduto al conferimento dell'incarico ad un soggetto esterno».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1445 - Chiarimenti in merito alla contrattualizzazione dei posti letto per strutture eroganti prestazioni di riabilitazione intensiva post ictus (cod. 56), nonché al rilascio dei pareri preventivi ex art. 8 ter D.lgs. n. 502 del 1992, per la realizzazione di Comunità terapeutiche assistite per pazienti con psicopatologie.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con ripetuti atti (note prot. n. 0059811 del 5 maggio 2022, prot. n. 56720 del 4 maggio 2023, prot. n. 116498 del 6 settembre 2024) l'ASP di Trapani dichiarava e comunicava all'Assessorato della Salute l'impellente necessità di contrattualizzare ulteriori posti letto per prestazioni di riabilitazione intensiva (cod. 56) nell'ambito del proprio territorio, in considerazione dei dati sul fabbisogno assistenziale e dei costi della mobilità passiva registrata, pari ad euro 5.540.812, individuando come erogatore la Casa di Cura Riabilitativa Vittoria s.r.l. (ex Casa di Cura Vanico), che disponeva di ulteriori 50 posti letto già approvati e accreditati (per un totale di 90), nonché inseriti nelle previsioni in materia di programmazione della rete ospedaliera di cui ai decreti assessoriali n. 629 del 2017 e n. 22 del 2019 (come risulta dalla mappatura riportata nella tabella C allegata al decreto n. 22/2019, pubblicata nella GURS n. 28/2019, s.o. 2);

tuttavia, inopinatamente, dal decreto n. 655 del 13 giugno 2024, avente ad oggetto 'approvazione del Documento recante 'Percorso diagnostico-terapeuticoassistenziale- riabilitativo del paziente nella fase del post-ictus', risulta l'intervenuta 'attivazione' (contrattualizzazione) di ulteriori 40 posti letto per prestazioni cod. 56 della Casa di Cura Villa Aurelia s.r.l., operante nel territorio di Siracusa, cui infatti vengono attribuiti n. 80 posti letto attivi per prestazioni aventi codice 56 (a fronte dei soli 40 inseriti nei documenti di programmazione della rete ospedaliera, D.A. n. 22/2019 e relativa tabella allegata);

la contrattualizzazione dei nuovi posti letto riconosciuta in favore della struttura Villa Aurelia non risulta prevista in alcun documento di programmazione regionale ed appare adottata senza tenere conto delle esigenze delle altre province e del fabbisogno urgente ripetutamente segnalato dall'ASP Trapani;

l'intervenuta contrattualizzazione dei posti letto di Villa Aurelia per l'ex provincia di Siracusa risulta confermata dal successivo decreto n. 876 del 6 agosto 2024, a mezzo del quale l'Assessorato della Salute della Regione ha incrementato l'aggregato di spesa sanitaria per l'ex Provincia di Siracusa per far fronte alla contrattualizzazione dei citati posti letto della Casa di Cura Villa Aurelia s.r.l., lasciando invariato quello per l'ex provincia di Trapani, con ciò escludendo la possibilità di provvedere ad ulteriori contrattualizzazioni nella suddetta provincia, pur a fronte delle pressanti esigenze manifestate dalla competente ASP;

considerato che le scelte adottate si pongono in contrasto con i decreti assessoriali n. 629 del 2017 e n. 22 del 2019 di approvazione della rete ospedaliera, ove non risultano previsti ed inseriti i 40 nuovi posti letto recentemente contrattualizzati alla Casa di Cura Villa Aurelia, mentre risultano inseriti in programmazione i 90 posti letto attivi ed accreditati (ma non contrattualizzati) della Casa di Cura Riabilitativa Vittoria s.r.l. nell'ex provincia di Trapani;

ritenuto che la previsione dell'attivazione e, dunque, della contrattualizzazione degli ulteriori n. 40 posti letto di Villa Aurelia, risultante dal documento afferente al percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale-riabilitativo del paziente nella fase del post-ictus (posti letto non contemplati, peraltro, nei provvedimenti di definizione e rimodulazione della rete ospedaliera), viola i più elementari principi di equità tra i vari ambiti provinciali, ripartendo le risorse in maniera disomogenea e inefficiente, facendo fronte pressoché esclusivamente alle esigenze di una ex provincia (peraltro non risultanti dagli atti di pianificazione) e disattendendo l'acclarato fabbisogno dell'ex provincia di Trapani, ove si registrano gravi carenze di posti letto nella specialità in argomento;

premessi, inoltre, che:

per effetto della novella introdotta dall'articolo 79 della L.R. n. 3 del 2024 e s.m.i., che ha stabilito che le Comunità terapeutiche assistite sono le uniche strutture abilitate all'erogazione di servizi terapeutico-riabilitativi a carattere residenziale o semiresidenziale nei confronti di pazienti con problemi di psicopatologia, occorrerà rideterminare il fabbisogno di CTA nei diversi ambiti provinciali;

si è avuta notizia che l'Assessorato della Salute ha rilasciato diversi pareri di compatibilità con la programmazione dell'Assessorato, ex art. 8 ter D.lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i., per la realizzazione di CTA private per pazienti psichiatrici (in vista del successivo accreditamento e contrattualizzazione), in asserita attuazione del citato art. 79 l.r. n. 3 del 2024;

i pareri di compatibilità sono stati rilasciati a semplice richiesta, omettendo ogni comparazione tra i diversi operatori privati interessati ad erogare i predetti servizi;

considerato che:

per prassi consolidata, nonché in ossequio alla normativa regionale, nazionale (l. n. 118 del 2022 e Decreto attuativo del Ministero della Salute 19 dicembre 2022) ed eurounitaria, l'unico strumento per

l'individuazione degli operatori privati erogatori di servizi sanitari è la procedura competitiva da indire con bando pubblico;

il rilascio dei pareri di compatibilità con la programmazione regionale ex art. 8 ter D.lgs. 502 del 1992, per la realizzazione di nuove CTA per pazienti affetti da psicopatologia, in assenza di apposite procedure ad evidenza pubblica, viola i principi di trasparenza, buon andamento, parità di trattamento ed evidenza pubblica, di fatto vincolando le successive eventuali procedure ad evidenza pubblica che potrebbero riguardare soltanto i posti non 'riservati' per effetto dei rilasciati pareri di compatibilità;

risulterebbe prossimo il rilascio delle autorizzazioni per l'assegnazione di strutture residenziali terapeutiche-riabilitative per pazienti affetti da patologie psichiatriche, con accreditamento istituzionale e conseguente contrattualizzazione, sulla scorta di pareri di compatibilità con la programmazione dell'Assessorato regionale della Salute. Quindi con procedura non conforme alla normativa vigente;

per sapere:

se, con riferimento ai provvedimenti adottati, confluiti nella contrattualizzazione di ulteriori 40 posti letto per la Casa di Cura Villa Aurelia s.r.l. e nell'aumento dell'aggregato provinciale di spesa per coprire i costi delle nuove contrattualizzazioni e nel contestuale mancato soddisfacimento del fabbisogno assistenziale dichiarato dall'ASP di Trapani, siano state rispettate o meno le disposizioni in materia di pianificazione e programmazione in ambito sanitario, determinazione dei fabbisogni, raggiungimento dei livelli minimi di assistenza, parità di trattamento tra i vari ambiti provinciali;

se l'Amministrazione intenda adottare provvedimenti idonei a soddisfare il fabbisogno dichiarato dall'ASP di Trapani, provvedendo alla contrattualizzazione degli ulteriori posti letto richiesti per prestazioni di riabilitazione intensiva (cod. 56) e già risultanti nei provvedimenti di approvazione della rete ospedaliera;

se si intenda procedere alla indizione della necessaria procedura competitiva per l'individuazione di soggetti privati gestori di CTA per pazienti affetti da psicopatologia;

in ogni caso, quali determinazioni si intendano adottare al fine di ripristinare la legalità violata ove vengano confermate le segnalate violazioni (rilascio di pareri di compatibilità ex art. 8 ter D.lgs. n. 502 del 1992 in assenza di apposito confronto concorrenziale tra i potenziali interessati)».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA ROCCA

N. 1447 - Chiarimenti in ordine alla ristrutturazione e riapertura di Palazzo Mirto a Palermo.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

Palazzo Mirto, uno dei più significativi edifici storici di Palermo, è stato chiuso al pubblico ormai da diversi mesi, in seguito a ragioni legate alle manutenzioni di impianti e strutture non a norma;

la chiusura è avvenuta dopo l'utilizzo del palazzo come location per il film 'I Leoni di Sicilia', operazione che, pur valorizzando temporaneamente l'immobile, ha fatto emergere alcune criticità che impediscono la fruibilità;

considerato che:

Palazzo Mirto è un patrimonio culturale di inestimabile valore, nonché una rilevante attrazione turistica per la città di Palermo e per l'intera Regione;

la chiusura prolungata dell'immobile ha gravi ripercussioni sulla promozione del territorio e sull'accessibilità del patrimonio storico per cittadini e turisti;

si attende l'indizione di una gara d'appalto per i lavori necessari al ripristino e all'adeguamento degli impianti, condizione imprescindibile per la riapertura del sito;

per sapere:

quale sia lo stato attuale dell'immobile e quali siano le attività svolte finora per la messa in sicurezza e il recupero della struttura;

quali siano le tempistiche previste per l'indizione della gara d'appalto necessaria all'avvio dei lavori di adeguamento;

se sia stata predisposta una programmazione chiara degli interventi per il recupero e la riapertura del palazzo, con l'indicazione di una data stimata per la restituzione del bene alla collettività».

FIGUCCIA

N. 1448 - Notizie urgenti in merito ai lavori di messa in sicurezza del costone roccioso di Monte Monaco a San Vito Lo Capo (TP) a seguito della frana del 2021.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nel novembre del 2021 una frana interessò il costone roccioso di Monte Monaco a San Vito Lo Capo (TP), causando il distacco di blocchi di roccia di notevoli dimensioni dal costone sovrastante in parola, riversandosi nel giardino di una delle abitazioni e, altresì, sulla Strada Provinciale San Vito Lo Capo - Scopello (SP 63);

con ordinanza contingibile ed urgente, la n. 25 del 09.12.2021, a firma del Sindaco pro - tempore, fu disposta l'evacuazione dalle tre abitazioni che furono coinvolte, e fu dichiarato il pericolo per la pubblica incolumità a causa dell'elevato rischio idrogeologico e, altresì, a causa '...della presenza di svariati metri cubi già crollati e posizionati alla base del dissesto sul ciglio del versamento e in condizioni di precario equilibrio...' che, come si legge nell'ordinanza sopra citata, rendeva altamente probabile la previsione di frane di crollo analoghe;

nell'articolo del 4 dicembre 2024 della testata on - line Tp 24 dal titolo 'San Vito e la frana di Monte Monaco del 2021: case sgomberate, fondi persi e nessun intervento' si legge: 'L'amministrazione Peraino, oltre a emettere l'ordinanza, si attivò per la progettazione di interventi di messa in sicurezza del costone roccioso. Fu presentato un progetto che portò all'ottenimento di un finanziamento

ministeriale di 500mila euro, successivamente aumentato a 550mila euro. Questi fondi avrebbero dovuto finanziare la messa in sicurezza del costone e il ripristino della sicurezza dell'area. e ancora La nuova amministrazione comunale non ha portato avanti i lavori, e i fondi stanziati sono decaduti il 31 dicembre 2023.';

i lavori per la messa in sicurezza del costone roccioso di Monte Monaco, data la vicinanza della strada provinciale (SP 63), rappresentano, oltre che per i proprietari degli immobili oggetto di evacuazione, un intervento importante e fondamentale per la incolumità pubblica poiché, la strada in parola è l'unica arteria che collega San Vito Lo Capo alla Riserva Naturale dello Zingaro, caratterizzata da un continuo e costante flusso di turisti e residenti;

il 12 novembre 2024, il gruppo consiliare di opposizione 'Protagonisti Insieme' ha presentato un'interrogazione urgente al consiglio comunale per chiedere chiarimenti sui lavori di messa in sicurezza del costone roccioso di Monte Monaco e che, come si legge nell'articolo giornalistico sopra riportato, '...i consiglieri evidenziano che il progetto era stato approvato e finanziato, ma ad oggi non risulta alcuna procedura attivata per avviare gli interventi. Nonostante le sollecitazioni dell'opposizione e dei cittadini coinvolti,..';

a seguito della nota del Comune di San Vito Lo Capo n. 8014/UC del 24.06.2022, il Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione siciliana comunica che con le risorse appostate dalla delibera di Giunta regionale n. 299 del 16.06.2022, relativa alla programmazione degli 'Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera - Azione 5.1.1', il Comune ha ottenuto per finanziamento per un importo di euro 500.000,00;

la nota prot. n. 14325 del 08.07.2022 ha trasmesso al Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana il progetto esecutivo 'Messa in sicurezza costone roccioso Monte Monaco' aggiornato al prezziario unico regionale per i lavori pubblici adottato con DA n. 17/Gab del 29.06.2022, dell'importo complessivo di euro 550.000,00;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se ritengano opportuno procedere ad un approfondimento e/o verifica presso gli uffici del Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione siciliana e/o il dipartimento regionale competente, sullo stato dell'arte dei lavori per l'attuazione dell'intervento dal titolo 'Messa in sicurezza costone roccioso Monte Monaco';

se ritengano opportuno attraverso opportune verifiche, attivare l'iter per individuare risorse economiche necessarie affinché si possa procedere ad un intervento tempestivo per la messa in sicurezza della Strada Provinciale San Vito Lo Capo - Scopello, caratterizzata da un flusso viario importante non solo per i residenti ma anche per i turisti che visitano questa splendida e suggestiva località della nostra Sicilia».

LA VARDERA

N. 1450 - Affidamento diretto del servizio di comunicazione ed informazione del 'Sicilia Express'all'agenzia Bibi Srls.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

a seguito della collaborazione tra la Regione Siciliana e Ferrovie dello Stato è nato il progetto 'Sicilia Express' al fine di offrire ai siciliani fuori sede, attanagliati dal rincaro dei voli, un'opportunità di tornare a casa per le vacanze natalizie.

invero, l'organizzazione dei consumatori, secondo una indagine pubblicata dal Sole 24 ore il 12 dicembre 2024, ha confrontato i costi dei voli a/r in partenza da Milano e Roma verso 12 destinazioni e in periodi festivi e non, per un totale di 500 prezzi rilevati e la Sicilia è risultata la Regione più penalizzata: nel caso peggiore, il biglietto da Milano a Catania, costerebbe mediamente 34 euro a metà gennaio e 389 euro a Natale, il 1.031% in più, cioè undici volte tanto; per una famiglia di tre persone si arriverebbe ad un costo di 1.284 euro per il Milano-Catania, il 653% in più rispetto ai 171 euro di un altro periodo che si potrebbe definire di media-stagione (quello che include alcune vacanze scolastiche di Carnevale, a febbraio-marzo 2025);

come riportato dalla testata giornalistica on - line 'Domani' del 12 dicembre 2024, in un articolo dal titolo 'Il Sicilia Express diventa occasione di business per gli amici di Fdi. Il Pd: 'Trasparenza nella gestione dei fondi pubblici', si legge che 'Dopo il caso Auteri - il deputato di Fratelli d'Italia che ha fatto arrivare finanziamenti ad associazioni culturali a lui vicine -, Domani ha scoperto che l'incarico è andato a una società vicina a Fratelli d'Italia, o prima ancora a Diventerà Bellissima, il movimento dell'ex governatore e oggi ministro della Protezione civile Nello Musumeci poi confluito nel partito di Giorgia Meloni.';

sempre dall'articolo si apprende che a beneficiare dell'affidamento diretto è stata la società di comunicazione Bibi Srls, agenzia di marketing palermitana 'che ha come soci il 30enne Jore Di Prima e la 35enne Roberta De Filippis', entrambi, si legge nell'articolo, vicini all'area politica di Fratelli d'Italia;

come si legge nel Decreto del Dirigente Generale, Arch. S. Lizzio, n. 3462 del 25.11.2024, Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, con la nota prot. n. 63027 del 22 novembre 2024, 'si invitava la società BIBI... SRLS a produrre dettagliato progetto e la migliore offerta economica' per procedere con affidamento diretto, alla prefata società, della campagna pubblicitaria 'Sicilia Express' attraverso l'utilizzo di piattaforme social media per le materie di pertinenza dell'assessorato Regionale delle Infrastrutture, Mobilità e Trasporti;

con Decreto del Dirigente dell'Area 4, Arch. G. Cucchiara, n. 4066 /A4 del 11.12.2024, Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti, è stato disposto il pagamento alla Società BIBI S.r.l.s. per il servizio di informazione e comunicazione per promuovere il treno denominato 'Sicilia Express' da effettuare mediante l'utilizzo di Piattaforme social media;

dalla lettura attenta della normativa vigente in materia di affidamenti diretti, da ultimo il 'nuovo' codice degli appalti, ovvero il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e smi, appare evidente che, in ogni caso, la procedura in parola sia una possibilità riconosciuta alla Pubblica amministrazione e non un obbligo; invero come chiarito dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con la Circolare del 20 novembre 2023 n. 298, resta sempre ferma la facoltà per l'amministrazione di ricorrere alle procedure aperte o ristrette per testare il mercato e attivare la concorrenza;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

se ritengano opportuno effettuare un approfondimento sulla scelta di procedere, per la campagna pubblicitaria 'Sicilia Express' mediante l'utilizzo di Piattaforme social media, attraverso la procedura di 'affidamento diretto senza attivare alcun confronto competitivo tra altre aziende esperte e presenti nella nostra realtà, che operano nell'ambito dei social media;

se ritengano opportuno, attraverso opportune verifiche, approfondire l'iter che ha portato, come specificato sopra, con la nota prot. n. 63027 del 22 novembre 2024, alla scelta di 'invitare' nello specifico la BIBI SRLS a produrre dettagliato progetto e la migliore offerta economica per la campagna pubblicitaria 'Sicilia Express'».

LA VARDERA

N. 1451 - Chiarimenti in merito al ripristino delle condizioni di percorribilità della strada consortile dell'Area industriale di Dittaino (EN).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

lo scorso 19 e 20 ottobre, nel comprensorio di Enna, così come in altre ex province siciliane, si sono abbattuti violenti nubifragi che hanno causato ingenti danni, in particolare su diverse arterie stradali, alcune delle quali strategiche per la viabilità provinciale e per le attività produttive del territorio;

nello specifico la strada consortile dell'Area industriale del Dittaino è stata interessata da uno degli eventi più violenti di quei giorni che ha determinato anche l'esonazione del fiume Dittaino che attraversa l'aria;

da notizie di stampa sembrerebbe che oggi, a distanza di circa due mesi, i danni causati da quei fenomeni di violento rovescio temporalesco abbiano lasciato enormi quantità di fango sulla sede stradale che ad oggi non sono stati ancora rimossi;

considerato che:

in passato, alcune inefficienze di quella strada (buche e tratti particolarmente pericolosi) erano stati segnalati al Comune di Enna che all'epoca era intervenuto, mentre oggi a seguito delle nuove sollecitazioni effettuate per la rimozione dei fanghi lo stesso Comune ha negato il proprio intervento in quanto si dichiara incompetente su quel tratto di strada che non risulta essere presente nell'ultimo stradario comunale stilato nel 2014;

questa arteria già funge da importante bypass per i lavori sulla A19 in corrispondenza dei viadotti e degli svincoli di Enna, che ormai si protraggono da oltre quattro anni mettendo in ginocchio la viabilità e l'accesso al capoluogo ennese;

l'arteria è strategica in quanto è a servizio dell'unica zona industriale dell'ex provincia; sulla stessa inoltre insistono mezzi pesanti, tir e quant'altro, a servizio delle aziende insediate, che spesso si vedono costretti a manovre pericolose che mettono a repentaglio la pubblica incolumità oltre che rallentare le attività produttive che già operano in un'area con diversi limiti strutturali e infrastrutturali;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e se intendano adoperarsi immediatamente attivando lavori si somma urgenza per migliorare la sicurezza nella strada consortile;

quali soluzioni intendano mettere in campo per individuare la competenza su questa arteria al fine di evitare episodi incresciosi di questo tipo che mortificano le attività produttive insediate nell'area oltre che tutti i cittadini che percorrono la suddetta strada».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1426 - Crescita esponenziale dei casi di autismo infantile, SLA e malattie genetiche rare a Pozzallo (RG) e relativi interventi urgenti.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la salute, premesso che:

ci sono sempre più bambini pozzallesi affetti da patologie neurologiche: un dato allarmante che ha portato l'ASP 7 di Ragusa a prendere i primi provvedimenti attraverso un osservatorio scientifico apposito, per individuare la o le cause che portano la città di Pozzallo (RG), rispetto agli altri comuni del comprensorio, a fare i conti con la crescita esponenziale di queste patologie;

nell'autismo si parla spesso del fattore genetico, ma i fattori genetici giustificano solo il 35/40% dei casi, il resto deriva da fattori ambientali; questo significa che l'influenza dell'ambiente è determinante nella diffusione dello spettro autistico;

nel territorio di Pozzallo, sussistono le seguenti problematiche ambientali:

- 1) glisofate e ampa nei pozzi per l'approvvigionamento idrico comunale;
- 2) amianto nell'ex distilleria 'Giuffrida';
- 3) amianto (presumibilmente) presente nelle tubature dell'impianto idrico comunale;
- 4) discariche abusive e percolato che mettono a rischio la salubrità delle falde acquifere nel ragusano;
- 5) amianto sulle navi;

le mutazioni genetiche ereditarie aumentano di 1,5-2 volte se si è esposti all'inquinamento (fonte: IRCCS San Raffaele), e quindi molti degli effetti dannosi causati dalle sostanze inquinanti sono a lungo termine, per cui non si vedono nell'immediato e si tende a sottovalutarli;

per sapere:

se non intendano avviare, urgentemente, gli interventi di bonifica necessari nel territorio di Pozzallo;

se, vista la gravità della situazione, non intendano avviare un'azione sinergica tra l'Assessorato regionale del Territorio e dell'ambiente, il MASE Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il NOE - Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DIPASQUALE

N. 1429 - Chiarimenti in merito al definanziamento dei progetti inseriti nei Piani di sviluppo e coesione a valere sulla programmazione 2014-2020.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) ha definanziato 79 progetti da realizzarsi in Sicilia per un totale di 338 milioni di euro, stanziati a valere Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, poiché non sono state assunte le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022;

dei 79 progetti 45 sono di pertinenza della Regione siciliana, per un totale di circa 104 milioni di euro, e la restante parte di competenza delle Città Metropolitane;

il Governo regionale, imputando le responsabilità al Governo precedente, ha annunciato di essere riuscito a recuperare dieci dei quarantacinque progetti definanziati, per un valore complessivo di 12 milioni di euro, attraverso la nuova programmazione FSC 2021-2027;

considerato che:

fra i progetti definanziati, che interessano diversi ambiti di intervento (es. ristrutturazione di edifici pubblici, gestione dei rifiuti, rifacimento strade) si riscontrano diversi progetti riguardanti le infrastrutture idriche, a titolo esemplificativo: interventi presso la diga Disueri di Gela (CL) (20 milioni di euro); messa in sicurezza dell'invaso di Rosamarina (2 milioni di euro); sistemazione di vasche e canali delle dighe Olivo e Villarosa nell'enneese (450 mila euro);

si reputa opportuno e irrinunciabile un ottimale utilizzo delle risorse assegnate alla Sicilia per garantire il decoro e la sicurezza di edifici (es. scuole) e infrastrutture, nonché l'efficienza dei servizi pubblici. Per di più, è oggi più che mai fondamentale potenziare le infrastrutture idriche, tenuto conto della grave emergenza idrica in corso;

per sapere:

quali motivazioni abbiano determinato la mancata definizione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti dei progetti inseriti nei Piani di sviluppo e coesione - a valere sulla programmazione 2014-2020 - entro i termini prescritti, causandone il definanziamento;

con quali altre fonti di finanziamento si intenda provvedere al recupero dei 35 progetti di pertinenza regionale rimasti esclusi dalla programmazione FSC 2021-2027».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA

N. 1430 - Chiarimenti in merito al definanziamento dei progetti di potenziamento dell'acquedotto del Comune di Tortorici (Me).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

da recenti notizie di stampa si è appreso che il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) ha definanziato 79 progetti da realizzarsi in Sicilia per un totale di 338 milioni di euro, stanziati a valere Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020, poiché non sono state assunte le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre del 2022;

dei 79 progetti 45 sono di pertinenza della Regione siciliana, per un totale di quasi 104 milioni di euro;

il Governo regionale, imputando le responsabilità al Governo precedente, ha annunciato di essere riuscito a recuperare dieci dei quarantacinque progetti definanziati, per un valore complessivo di 12 milioni di euro, attraverso la nuova programmazione FSC 2021-2027;

considerato che:

fra le opere oggetto di definanziamento sembrerebbero annoverarsi anche i seguenti progetti da realizzarsi nel Comune di Tortorici (Me), le cui obbligazioni giuridicamente vincolanti erano poste in scadenza al 31 dicembre 2023:

a) potenziamento dell'acquedotto esterno ed il rifacimento delle reti idriche esterne al centro urbano - Serbatoio di testata di Cipri e condotta di adduzione versante ovest Lotto 1 CUP G17H05000720005 - Assegnazione CIPESS 1/22 - Euro 2.494.000,00;

b) potenziamento dell'acquedotto esterno ed il rifacimento delle reti idriche esterne al centro urbano - Completamento del Serbatoio e reti di distribuzione delle frazioni dei settori A e B. Lotto 2 - CUP G17H05000730005 - Assegnazione CIPESS 1/22 - Euro 2.410.000,00;

è oggi più che mai essenziale potenziare le infrastrutture idriche, tenuto conto della grave emergenza idrica in corso;

per sapere:

se i progetti di potenziamento dell'acquedotto e delle reti idriche sopra elencati, da realizzarsi nel Comune di Tortorici (Me), siano effettivamente oggetto di definanziamento e quali motivazioni abbiano determinato la mancata definizione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini prescritti, ancorché il predetto Comune di Tortorici ha regolarmente provveduto all'adozione dell'obbligazione giuridicamente 'rilevante'

(determina dirigenziale a contrarre del 15 dicembre 2023) entro i termini prescritti dalla Delibera CIPESS n. 35 del 2022 e che lo status degli interventi de quo risulta essere quello di appalti aggiudicati pronti a partire;

con quali altre fonti di finanziamento si intenda provvedere al recupero dei progetti in parola, nella denegata ipotesi in cui detti interventi siano stati oggetto di definanziamento».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - SAVERINO

N. 1432 - Interventi per la tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo, Comune di Ispica (RG), attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 2 febbraio 2023.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Deliberazione di Giunta regionale di Governo n. 66 del 2 febbraio 2023 ha disposto la redistribuzione delle risorse nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione 2014/2020 (PSC), destinando oltre 12 milioni di euro per interventi finalizzati alla tutela della fascia costiera di Santa Maria del Focallo, nel Comune di Ispica (RG), nell'ambito del Patto per il Sud della Regione siciliana;

tali risorse sono essenziali per contrastare l'erosione costiera, proteggere l'ambiente e incentivare lo sviluppo turistico dell'area, preservandone il valore paesaggistico e socioeconomico;

considerato che:

a distanza di quasi due anni dall'adozione della delibera, non risulta chiaro quali atti amministrativi siano stati intrapresi per dare seguito a quanto disposto;

l'assenza di iniziative concrete rischia di compromettere l'effettiva utilizzazione delle risorse, portando alla perdita di importanti finanziamenti regionali e vanificando le aspettative dei cittadini e degli operatori economici del territorio;

tale immobilismo potrebbe favorire speculazioni e svendite di aree e terreni, con un grave danno per il tessuto sociale ed economico locale;

per sapere:

quali atti amministrativi siano stati finora posti in essere per dare concreta attuazione alla Deliberazione di Giunta n. 66/2023, con particolare riferimento all'approvazione dei progetti definitivi e all'avvio dei lavori;

se non siano stati compiuti atti in tal senso, quali misure si intenda adottare con urgenza per garantire l'utilizzazione delle risorse stanziare, scongiurando la perdita dei finanziamenti e assicurando il completamento degli interventi previsti, indispensabili per arrestare il degrado costiero nell'area;

quali siano i tempi previsti per l'approvazione e l'avvio delle opere, e quali strategie si intendano attuare per monitorare e accelerare il processo decisionale e operativo, ponendo fine a ritardi ingiustificati e garantendo la tutela e lo sviluppo della fascia costiera di Santa Maria del Focallo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GENNUSO

N. 1433 - Chiarimenti circa il definanziamento di 45 interventi inseriti nel Piano di Sviluppo e Coesione della Regione siciliana, approvato con Delibera CIPESS n. 32/2021.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile), nella seduta del 9 luglio 2024 ha approvato, con la delibera n. 40/2024, gli esiti della ricognizione sugli interventi previsti dal Piano di Sviluppo e Coesione della Regione siciliana, approvato con delibera CIPESS n. 32/2021, che, alla data del 31 dicembre 2022 (o del 30 giugno 2023), non hanno generato obbligazioni giuridicamente vincolanti, decretando il definanziamento di 45 interventi a titolarità regionale per un importo complessivo pari a 101.757.995,73 euro a valere sulla sezione ordinaria del Piano;

con la medesima deliberazione sono stati definanziati numerosi progetti inclusi nei Piani di Sviluppo e Coesione delle Città metropolitane di Palermo (definanziati 13 interventi per 57 milioni di euro), Messina (12 interventi per 127 milioni di euro) e Catania (9 interventi per circa 52,6 milioni di euro);

complessivamente, il definanziamento operato con il citato provvedimento ammonta ad euro 338.734.846,51: una massa ingente di risorse sottratte allo sviluppo del territorio in vari ambiti tematici, dai rifiuti al trasporto stradale e marittimo, dalla cultura all'ambiente;

la performance peggiore appare quella della Città metropolitana di Messina che, su una dotazione finanziaria iniziale assegnata dal CIPESS di circa 207 milioni, deve rinunciare a ben il 61% delle risorse;

quanto agli interventi inseriti nel Piano di sviluppo e coesione della Regione siciliana, dei 45 interventi definanziati circa 10 (per un importo pari a oltre 12 milioni di euro) sono stati salvaguardati nella programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 della Regione siciliana e inseriti nell'Accordo per la Coesione della Regione siciliana stipulato il 27/05/2024;

tra gli interventi definanziati, e non inseriti nella nuova programmazione, spiccano, tra i tanti, la realizzazione del TMB e della discarica di rifiuti in c/da Saraceno a Sciacca (24 milioni) e a Castellana Sicula (3 milioni), il consolidamento e la messa in sicurezza della Diga Disueri (20 milioni), il

completamento della diga foranea del Porto di Pantelleria (13 milioni), interventi urgenti alla diga Rosamarina (2 milioni), le bonifiche dall'amianto nella Valle del Belice (800 mila), ecc;

considerato che:

il Piano Sviluppo e Coesione, articolato in una sezione ordinaria e due sezioni speciali, è stato disciplinato dall'art. 44 del decreto legge n. 34 del 2019 (conv. con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58) al fine di semplificare ed accelerare gli investimenti finanziati con le risorse nazionali delle politiche di coesione e infatti unifica le risorse confluite dai tre cicli di programmazione FSC 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020;

si trattava, pertanto, di interventi programmati da anni, come ad esempio gli interventi 'urgenti' per la diga Rosamarina o la discarica di Sciacca già inseriti nel 'Patto per il Sud' siglato nel lontano 2016;

l'inserimento dei progetti nel Piano Sviluppo e Coesione era, comunque, condizionato alla sussistenza di 2 requisiti, come dettati dal comma 7 del menzionato art. 44: doveva trattarsi di interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata, ovvero di interventi valutati favorevolmente in quanto coerenti con il successivo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando il termine di eleggibilità della spesa;

è evidente, pertanto, che i progetti oggi defianziati, oltre ad essere privi di progettazione esecutiva, sono stati oggetto di una valutazione errata circa l'opportunità del loro inserimento nel Patto e della possibilità di conseguire OGV entro la data di eleggibilità della spesa,

per sapere se non ritenga di dovere relazionare all'Assemblea regionale siciliana in ordine a quanto sin qui descritto e alle conseguenti determinazioni da adottare con particolare riguardo alla realizzazione degli interventi oggetto del defianziamento di cui alla delibera CIPESS n. 40/2024».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1439 - Chiarimenti in merito alla realizzazione dell'antenna 5G nella borgata di Baida della Città di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da recenti notizie si apprende della ripresa dei lavori per la realizzazione della stazione radio base (SRB) per telefonia mobile da parte di Vodafone s.p.a., su nuova struttura di proprietà di INWIT s.p.a., denominata '5G Bando Falconara Nord', presso un terreno sito in via alla Falconara nella borgata di Baida della Città di Palermo;

l'opera in parola è fortemente contestata già da alcuni anni dal Comitato di quartiere e già oggetto di una petizione che ha registrato la raccolta di 200 firme, soprattutto in considerazione che il piano regolatore di Palermo prevede nell'area in questione la costruzione di un asilo nido, assente nel quartiere;

rispetto a quanto rappresentato sembrerebbe che i vincoli espropriativi del PRG siano scaduti e, secondo gli uffici comunali competenti, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera;

con parere tecnico, prot. n. 0039294/2024, del 17 luglio 2024, ARPA Sicilia attesta che i valori di campo elettromagnetico prodotti dall'antenna in questione rispettano i valori di esposizioni fissati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, nonché i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità fissati dall'art. 10 della Legge 31 dicembre 2023, n. 214, in corrispondenza di edifici e loro pertinenze adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, motivo per cui è stato espresso parere positivo all'infrastruttura;

considerato che:

come indicato dal parere tecnico rilasciato dall'ARPA, al momento la normativa sulla tecnologia trasmissiva 5G NR, tecnica e legislativa, è in itinere, motivo per cui è opportuna una valutazione continua in attesa della disciplina di merito;

per di più, all'atto di istruttoria della pratica in esame, non erano pervenute indicazioni da parte del Sistema nazionale protezione ambiente (SNPA) relative a proroghe o modifiche dei Criteri per la valutazione delle domande di autorizzazione all'installazione di impianti di reti di comunicazione elettronica con antenne mMIMO/AASs;

il parere è, quindi, rilasciato fatto salvo la fede di quanto eventualmente dichiarato dai richiedenti, in special modo per quello che riguarda la eventuale adozione dei coefficienti di riduzione della potenza e del fattore di riduzione nelle 24 ore;

i cittadini residenti, i quali auspicano la realizzazione attesa dell'asilo nido a beneficio della comunità, al momento hanno depositato una diffida, chiedendo di ricevere il progetto e la scheda tecnica relativa alla tipologia dell'impianto e dell'antenna, con indicazione delle frequenze utilizzate e le intensità delle emissioni, nonché tutte le autorizzazioni ed i pareri sanitari ed amministrativi ad oggi concessi per l'installazione dell'infrastruttura;

per sapere:

se non intendano porre in essere tutte le verifiche necessarie afferenti alle procedure autorizzative, di pertinenza regionale e comunale, per la realizzazione dell'antenna 5G nella borgata di Baida della Città di Palermo;

se non intendano porre in essere tutte le interlocuzioni istituzionali utili ad avviare i procedimenti necessari alla realizzazione dell'asilo nido, a beneficio della comunità interessata;

se non vi sia l'intenzione di chiedere un opportuno parere ad ARPA Sicilia rispetto alla compatibilità dell'opera in oggetto e la presenza di un asilo nido».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DI PASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI
LEANZA - SAVERINO

N. 1441 - Notizie in merito alle risorse assegnate nell'ambito del Fondo per l'Alzheimer e le demenze 2021-2023 e alle nuove progettualità per il triennio 2024-2026.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la demenza è una malattia cronico degenerativa, la cui storia naturale è caratterizzata dalla progressione più o meno rapida dei deficit cognitivi, dei disturbi del comportamento e del danno funzionale con perdita dell'autonomia e dell'autosufficienza con vario grado di disabilità e conseguente dipendenza dagli altri, fino alla immobilizzazione a letto;

la stessa è in crescente aumento nella popolazione generale ed è stata definita secondo il Rapporto OMS e ADI una priorità mondiale di salute pubblica: nel 2020 35,6 milioni di persone risultavano affette da demenza con stima di aumento del doppio nel 2030, il triplo nel 2050, con ogni anno 7,7 milioni di nuovi casi (1 ogni 4 secondi) e una sopravvivenza media dopo la diagnosi di 4-8- anni;

il maggior fattore di rischio associato all'insorgenza delle demenze è l'età e, in una società che invecchia, l'impatto del fenomeno si prefigura di dimensioni allarmanti, ed è facile prevedere che queste patologie diventeranno, in tempi brevi, uno dei problemi più rilevanti in termini di sanità pubblica;

considerato che:

numerose evidenze disponibili in termini di prevenzione primaria e secondaria individuano sette fattori di rischio potenzialmente modificabili associati all'insorgenza della demenza di Alzheimer, quali il diabete, l'ipertensione in età adulta, l'obesità in età adulta, il fumo, la depressione, la bassa scolarizzazione e l'inattività fisica;

la Commissione Europea, l'Organizzazione Mondiale della Sanità e recentemente anche il summit specifico del G8, tenutosi a Londra nel mese di dicembre 2013, hanno ribadito che la demenza di Alzheimer rappresenta una priorità nell'agenda globale per i prossimi anni;

le raccomandazioni relative ai sistemi di supporto alla gestione dei sintomi psicologici e comportamentali (BPSD) delle persone affette da demenza evidenziano come questi siano fonte di un notevole carico assistenziale e di depressione per i caregiver, così come di un aumento del tasso di istituzionalizzazione per le persone con demenza;

l'Italia è uno dei Paesi al mondo con la più alta percentuale di persone anziane (età uguale o superiore a 65 anni); in Europa, secondo dati ISTAT al 1° gennaio 2013, si colloca al secondo posto dopo la Germania, con un numero di anziani di 12.639.000, pari al 21,2% della popolazione totale;

anche l'indice di vecchiaia, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana (65 anni e più) e la popolazione in età giovanile (meno di 15 anni), colloca l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Germania, con un rapporto di 144 anziani ogni 100 giovani;

il progressivo incremento della popolazione anziana comporterà un ulteriore consistente aumento della prevalenza dei pazienti affetti da demenza. In Italia, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600.000 con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari;

le conseguenze sul piano economico ed organizzativo sono facilmente immaginabili, tenendo conto che i soli costi annuali diretti per ciascun paziente vengono, in diversi studi europei, stimati in cifre variabili da 9.000 a 16.000 euro a seconda dello stadio di malattia. Stime di calcolo circa i costi socio-sanitari delle demenze in Italia ipotizzano cifre complessive pari a circa 10-12 miliardi di euro annui, e di questi 6 miliardi per la sola malattia di Alzheimer;

in Italia, nonostante gli sforzi delle istituzioni pubbliche e delle associazioni e della gran parte degli operatori dell'area sociosanitaria, la gestione del problema demenze è ancora affrontata in momenti e, spesso, con percorsi distinti: quello diagnostico, quello assistenziale e quello riabilitativo, dimenticando che solo un approccio integrato, a tutti i livelli, può rappresentare una efficace risposta alle complesse istanze che la patologia porta con sé;

un elemento di ulteriore criticità del sistema è rappresentato dalla scarsa integrazione dei servizi sanitari con quelli sociali, a conferma delle difficoltà che ancora oggi si incontrano nel perseguire l'obiettivo prioritario della costruzione e del coordinamento della rete;

la consapevolezza della complessità del fenomeno delle demenze, con tutte le sue implicazioni sulla tenuta del tessuto sociale, richiede pertanto un impegno straordinario da parte delle istituzioni, centrali e regionali, in stretto raccordo con le associazioni dei familiari e dei pazienti;

il Piano nazionale demenze ha fornito alle Regioni indicazioni strategiche per la promozione e il miglioramento degli interventi nel settore, non soltanto con riferimento agli aspetti terapeutici specialistici, ma anche al sostegno e all'accompagnamento del malato e dei familiari lungo tutto il percorso di cura;

il suddetto Piano è stato recepito dalla Regione siciliana con decreto assessoriale n. 220/2020, col quale è stato anche istituito il Tavolo tecnico per la definizione del Piano Regionale delle Demenze e la successiva definizione/realizzazione dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA);

nella Legge di Bilancio del 2021 è stato istituito il Fondo per l'Alzheimer e le Demenze con il compito di finanziare le linee di azione previste dalle Regioni e dalle Province autonome presenti nel Piano Nazionale delle Demenze;

il Decreto sul Fondo per l'Alzheimer e le Demenze, pubblicato sulla gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022, ha stanziato 14 milioni e 100.000 euro per le Regioni e le Province autonome (PA) e 900.000 euro per l'Istituto Superiore di Sanità per l'esecuzione di una serie di attività progettuali orientate al perseguimento degli obiettivi del Piano Nazionale delle Demenze (PND);

nell'ambito della suddetta ripartizione alla Regione siciliana sono stati assegnati 913.313,97 euro che, secondo le notizie raccolte dagli scriventi, ad oggi non risultano spesi;

in considerazione della rilevanza crescente in termini di sanità pubblica del tema delle demenze e degli importanti risultati preliminari delle attività portate avanti grazie al primo Fondo, il Ministero ha proposto il rifinanziamento e l'incremento del Fondo Alzheimer e demenze per il triennio finanziario 2024-2026, per poter consentire a tutte le Regioni e Province autonome di proseguire e incrementare quanto avviato a favore delle persone con demenza;

la legge di Bilancio 30 dicembre 2023, n. 213 e smi, al comma 247 ha previsto per il triennio 2024-2026 un finanziamento complessivo di 34,9 milioni di euro; il nuovo Decreto di riparto del Fondo è

stato approvato in Conferenza Stato Regioni il 25 luglio ed è stato firmato dal Ministro della salute e dal Ministro dell'economia e delle finanze il 5 settembre 2024;

per sapere:

se sia vero che la Regione ancora non abbia provveduto a spendere le risorse assegnate alla stessa nell'ambito del Fondo per l'Alzheimer e le Demenze 2021-2023 e, in caso affermativo, quali siano stati i motivi del ritardo;

quali progettualità stiano attivando nell'ambito del Fondo per l'Alzheimer e le Demenze 2024-2026».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1444 - Notizie in merito all'attuazione della legge regionale 12 marzo 2022, n. 12 'Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che con la Legge regionale 12 marzo 2022, n. 12 'Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea' sono state approvate una serie di misure volte a promuovere la Dieta mediterranea all'interno del sistema dei siti Unesco e delle aree geografiche caratterizzate da produzioni tipiche con marchi di qualità riconosciuti, come strategia integrata e sinergica di valorizzazione dei patrimoni culturali materiali e immateriali dell'umanità nonché per preservare la memoria storico-culturale, espressione dell'identità del territorio siciliano, attraverso la promozione della consapevolezza a livello locale, nazionale ed euro-mediterraneo dell'importanza della Dieta mediterranea quale stile di vita sostenibile rispettoso dei territori, della convivenza tra culture diverse e del dialogo intergenerazionale;

l'art. 3 della suddetta legge prevede che l'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, al fine di coordinare le politiche regionali di promozione e sostegno di un modello di sviluppo incentrato sulla Dieta mediterranea, in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio, con l'Osservatorio regionale della biodiversità siciliana e con il Comitato della macchia mediterranea:

a) programma gli interventi per la promozione, lo sviluppo e la valorizzazione della Dieta mediterranea;

b) promuove l'informazione e la comunicazione sulla Dieta mediterranea;

c) favorisce la gestione della rete di operatori per la Dieta mediterranea';

l'articolo 4 della legge in oggetto prevede che 'al fine di garantire la più ampia partecipazione all'attuazione della strategia integrata di sviluppo durevole incentrata sulla Dieta mediterranea, la Regione promuove la costituzione di una rete operativa per la Dieta mediterranea, aperta alla

partecipazione di enti, associazioni, aziende operanti nei diversi settori della ricerca, della cultura, della salute, dell'istruzione, della produzione e distribuzione, dell'associazionismo culturale, ambientale, sociale';

la summenzionata rete operativa può essere attivata anche attraverso un forum i cui compiti, attività e modalità di funzionamento e di organizzazione sono definite sulla base di apposito regolamento approvato con decreto dell'Assessore regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea;

l'articolo 6 prevede l'istituzione della 'Giornata regionale della Dieta mediterranea patrimonio dell'umanità' da celebrarsi ogni anno il 21 marzo e che l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, l'Assessorato regionale della salute, l'Assessorato regionale delle attività produttive e l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro intraprendono, in occasione della Giornata regionale della Dieta mediterranea, ogni iniziativa di promozione della Dieta mediterranea e dei valori ad essa riferiti';

l'anzidetto articolo prevede, inoltre, che l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea istituisce un apposito albo dei ristoratori che somministrano esclusivamente prodotti tipici siciliani. Tale albo è pubblicato nel sito ufficiale dell'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo';

considerato che a distanza di due anni dall'approvazione della legge regionale 12 marzo 2022, n. 12 'Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea' molti articoli della stessa non risultano attuati;

per sapere per quali ragioni ancora gli articoli 3, 4 e 6 della legge in oggetto non siano stati attuati e se intendano procedere alla loro attuazione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1446 - Iniziative urgenti a seguito del grave episodio di aggressione accaduto presso l'ASP di Messina al fine di garantire la sicurezza nei contesti sindacali e tutelare il dialogo democratico.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con estrema preoccupazione si apprende del grave episodio verificatosi presso i locali dell'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Messina, durante il quale la Segretaria generale della CISL Funzione Pubblica di Messina, dott.ssa Giovanna Bicchieri, è stata vittima di una inaccettabile aggressione nel corso di una riunione della delegazione trattante;

considerato che:

le riunioni sindacali costituiscono uno strumento imprescindibile per garantire il dialogo tra le parti sociali, che deve avvenire in un clima di serenità, rispetto reciproco e fiducia;

l'aggressione subita dalla dott.ssa Giovanna Bicchieri non solo viola il diritto alla sicurezza personale di chi opera in ambiti istituzionali, ma mina anche i presupposti fondamentali per un confronto democratico, civile e costruttivo;

la tutela dei rappresentanti sindacali, così come di tutti i soggetti che operano negli ambienti pubblici, è un dovere imprescindibile delle istituzioni, al fine di assicurare che ciascuno possa svolgere il proprio ruolo senza timori per la propria incolumità fisica e morale;

appare urgente e imprescindibile procedere a un rigoroso accertamento delle responsabilità per quanto accaduto, al fine di identificare e sanzionare adeguatamente i responsabili, riaffermando così il principio di legalità;

la reiterazione di episodi simili rischia di compromettere gravemente sia la funzionalità che la credibilità delle istituzioni coinvolte. Per questo motivo, è necessario che le istituzioni regionali e locali adottino misure straordinarie e strutturali volte a prevenire e contrastare tali episodi, assicurando un ambiente sicuro e rispettoso per tutti i soggetti coinvolti;

per sapere:

quali iniziative immediate siano state avviate per accertare le responsabilità relative al grave episodio di aggressione alla Dott.ssa Giovanna Bicchieri, verificatosi presso l'ASP di Messina, garantendo piena trasparenza e il ripristino della fiducia nelle istituzioni;

quali misure intendano adottare per prevenire il verificarsi di episodi analoghi e garantire ambienti istituzionali sicuri e adeguati al dialogo democratico, contrastando ogni forma di violenza o intimidazione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

DE LUCA C. - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1449 - Chiarimenti sulla Mostra 'Dal Trionfo della Morte a Guernica' Galleria Regionale di Palazzo Abatellis, Palermo.

«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 24/01/2019 protocollo n. 453 è stato presentato, presso il Dipartimento dei Beni Culturali e della Identità Siciliana, nonché presso la Galleria regionale d'Arte di Palazzo Abatellis di Palermo un importante progetto redatto dall'Architetto Manlio Mele relativo alla realizzazione di una mostra internazionale dal titolo 'La Vita oltre la Morte: da Guernica al Trionfo della Morte. Picasso a Palermo';

con nota n.1610 del 05/04/2019 la Direzione del Museo di Palazzo Abatellis inviava al Dipartimento la scheda progettuale ricevuta ed il relativo quadro economico della mostra suddetta; in tale nota veniva puntualmente specificato che il rapporto tra le due opere, Guernica ed Il Trionfo fu già peraltro evidenziato da Renato Guttuso. Nella stessa nota redatta dalla Direttrice di Palazzo Abatellis ed inviata appunto al Dipartimento Beni Culturali, venne specificatamente espresso, che il progetto si sarebbe realizzato in due fasi differenti: la prima fase da svolgersi entro il 2019 mediante il conferimento dell'incarico curatoriale esterno, mirato alla collaborazione tecnico-scientifica per l'espletamento dell'attività varie. In particolare veniva specificato che 'in costante condivisione con la

Galleria di Palazzo Abatellis, il curatore avrebbe provveduto ai contatti con gli enti prestatori ... alla redazione dei testi, alla individuazione degli studiosi e degli specialisti... nonché alla redazione del progetto di comunicazione'. La mostra da realizzarsi in Sicilia a corollario di un primo iniziale periodo di diffusione del progetto via web, doveva essere incentrata, così come riportato sulla nota di Palazzo Abatellis, sulla esposizione in Sicilia di 10 opere di Picasso preparatorie della Guernica...' in particolare l'allora Assessore per i BB.CC. Alberto Samonà, tenendo conto della presenza della pandemia, chiese di ripensare la mostra in una doppia realizzazione: In prima istanza di realizzare la mostra all'interno della Galleria di Palazzo Abatellis ed in seconda istanza su piattaforma telematica visibile anche da remoto;

con nota n. 1680 del 10/04/2019 veniva comunicato all'Architetto Manlio Mele, da parte della Direzione del Museo di Palazzo Abatellis la condivisione del progetto e parallelamente l'inoltro del progetto stesso al Dipartimento BB CC e I. S. per il relativo finanziamento;

con nota n. 1610 del 10/04/2019 veniva trasmesso dalla Direzione del Museo al Dipartimento dei Beni Culturali l'intero progetto per la opportuna condivisione;

in data 17/06/2019 veniva trasmessa da parte del Dipartimento nota della DDG n. 2506 del 03/06/2019, ricevuta al protocollo della Galleria di Palazzo Abatellis con nota n. 2622 del 19/06/2019, relativa alla prenotazione dell'impegno di spesa per la mostra a gravare sul cap. 376599 per un importo di euro 147.790,00;

con nota della Galleria di Palazzo Abatellis n. 2066 del 20/06/2019 veniva trasmessa sempre al Dipartimento, la relativa richiesta di opere di Picasso avanzata al Museo Reina Sofia di Madrid;

con nota protocollo n. 2723 del 27/06/2019 veniva informato l'Architetto Manlio Mele della formale richiesta avanzata al Museo Reina Sofia di Madrid delle opere dallo stesso individuate;

con nota n. 3592 del 16/09/2019 della Direzione Museale di Palazzo Abatellis veniva informato il DPT delle relative comunicazioni con il Museo Reina Sofia di Madrid;

con nota protocollo n. 2666 del 20/06/19 la Direzione di Palazzo Abatellis ha inviato apposita richiesta al Dott. Manuel Borja-Villet, direttore del Museo Nazionale di Arte Reina Sofia di Madrid con specifica richiesta di adesione al progetto invitando il Direttore... ' a prendere in considerazione la presente istanza, corredata dagli allegati del progetto presentato da Manlio Mele con il relativo elenco delle opere ';

con nota specifica la Direzione di Palazzo Abatellis informava il Dipartimento, ed in particolare il Dirigente Generale dott. Sergio Alessandro, di avere avanzato specifica richiesta al Museo madrileno e di provvedere all'impegno delle somme per la definitiva redazione del progetto;

considerato che:

nel 2023 del progetto venne formalmente informato l'attuale Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, On.le Scarpinato il quale, pienamente convinto dell'operazione, si è successivamente adoperato per apporre opportuna postazione finanziaria nei relativi capitoli di spesa dell'Assessorato, dandone comunicazione sia al Dirigente Generale sia alla nuova Direttrice di Palazzo Abatellis;

similmente l'Assessore per i beni culturali informava personalmente del finanziamento della mostra e dunque della definitiva realizzazione della stessa l'Architetto Mele;

nello scorso mese di settembre l'Architetto Manlio Mele venne a conoscenza che, inspiegabilmente, il progetto stava prendendo corpo ma che egli stesso, non era stato informato di nulla;

in data 06/11/2024 l'Architetto Manlio Mele riceveva una mail contenente nota n. 4461 di pari data, scritta dalla nuova Direttrice di Palazzo Abatellis, dottoressa Maddalena De Luca, la quale informava l'architetto della data di inaugurazione della mostra;

paradossalmente la stessa Direttrice asseriva' ...la mostra già da Lei in nuce elaborata e promossa negli anni scorsi.... In considerazione delle ricerche condotte dalla Signoria Vostra sull'argomento si ha il piacere di accogliere un suo contributo nel catalogo...';

la stessa Direttrice del Museo era dunque pienamente a conoscenza di tutto l'iter organizzativo della mostra nonché della stessa paternità curatoriale;

con la nota inviata dalla dott. De Luca veniva informato nella sostanza l'architetto Manlio Mele della precisa volontà di escluderlo dal ruolo di Curatore della mostra, ruolo che nella sostanza avrebbe dovuto ricoprire;

si informava, con la stessa nota, della formazione di un gruppo di tre curatori, tra cui la stessa dott. Maddalena De Luca, con la precisa esclusione di chi per cinque anni aveva seguito e presentato il progetto che è stato dettagliatamente specificato nelle note indicate in precedenza;

arbitrariamente la Direzione del Museo include l'Architetto Manlio Mele in un Comitato Scientifico per il quale mai si è avuta alcuna convocazione e del quale Comitato non sono specificate le finalità da espletare;

l'Architetto Manlio Mele è stato estromesso adducendo come motivazione la variazione del progetto originario, che nella sostanza si concretizza solamente con l'inserimento di un quadro di Guttuso, non previsto nel progetto, che a dire della Direttrice varierebbe nel suo complesso il contenuto della mostra stessa, che nella sostanza esporrà esattamente parte delle opere individuate dell'Architetto Manlio Mele;

per sapere:

se sia a conoscenza di quanto accaduto e, qualora fosse stato informato, perché non abbia ritenuto di dovere attivarsi immediatamente;

se fosse stato informato dall'Architetto Manlio Mele del progetto presentato e se egli stesso abbia ritenuto di dover porre a finanziamento detto progetto su input dell'Architetto Mele;

se ritenga che la mostra sarebbe stata comunque fatta e finanziata qualora l'Architetto Manlio Mele non avesse presentato il progetto su Guernica al Dipartimento;

infine, quali immediati provvedimenti intenda assumere su chi ha nella sostanza utilizzato un progetto che non sarebbe mai potuto essere utilizzato senza il consenso dell'Architetto Manlio Mele».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA [iride]52737[/iride] [prot]2025/277[/prot]

Data: 09/01/2025 10:34:38

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

Destinatari: servizio.lavori.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0000260-DIG/2025

Data prot: 09-01-2025



BARCODE: -001.5776202-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/01/2025 alle ore 10:34:38 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA [iride]52737[/iride] [prot]2025/277[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

servizio.lavori.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 424ECAA9.000F50AC.4A6A74ED.C55AC45F.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datcert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/01/2025 at 10:34:38 (+0100) the message "INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA [iride]52737[/iride] [prot]2025/277[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 424ECAA9.000F50AC.4A6A74ED.C55AC45F.posta-certificata@legalmail.it

The datcert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 277 del 09/01/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 287 DELL'ON.LE SALVATORE GERACI - CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO DI EMERGENZA CON I RAPPRESENTANTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 2 PALERO E DELLE AZIENDE AGRICOLE BASSE MADONIE - RISPOSTA SCRITTA **Origine:** PARTENZA **Destinatari,**ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENTE DELLA REGIONE



S
26508

Palermo, prot. n. 274/LAB del 08/01/2025

Risposta a nota n. _____ del _____

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione n.287 dell'On.le Salvatore Geraci – Convocazione di un tavolo di emergenza con i rappresentanti del Consorzio di Bonifica 2 Palermo e delle aziende agricole Basse Madonie - Risposta scritta

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno Interrogante, si rappresenta quanto segue.

Per assicurare la funzionalità delle reti irrigue che servono il Comprensorio delle Basse Madonie, il Dipartimento Acqua e Rifiuti, cui compete la gestione della diga "Rosamarina", con DDG n.1402 del 01.12.2022 ha formalizzato la Convenzione con il Consorzio di Bonifica Sicilia Occidentale che prevede l'impegno, da parte del Consorzio stesso, ad eseguire la manutenzione straordinaria dell'adduttore Rosamarina – San Leonardo, da effettuarsi in amministrazione diretta, quindi, con mezzi e personale propri in nome e per conto del Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

Ciò pur nelle difficoltà rappresentate dalla avanzata vetustà delle apparecchiature idrauliche dell'adduttore Rosamarina-San Leonardo, in particolare quello Est, che ne limitano la efficienza e compromettono il vettoriamento sulla distribuzione irrigua attraverso le condotte gestite dal Consorzio di Bonifica 2 Palermo.

Nella campagna irrigua 2023, oggetto della interrogazione, sull'adduttore principale sono stati eseguiti n.8 interventi, di cui n.2 di ripristino e pulizia; tuttavia la manutenzione ordinaria sulla rete irrigua consortile è stata sempre prontamente effettuata ogni qualvolta sono state segnalate perdite lungo i comizi del comprensorio irriguo San Leonardo Est ed Ovest e il Consorzio di Bonifica Palermo2 sta provvedendo mediante progetti esecutivi all'ammodernamento dell'intera rete irrigua di cui trattasi.

Nell'anno 2024, per far fronte ad una crisi idrica severa, con D.P. n.520/GAB del 25.3.2024 è stato nominato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lettera b) della legge regionale, 7 luglio 2020 n.13, il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura dr. Dario Cartabellotta, quale Commissario delegato alla realizzazione degli interventi necessari per affrontare, gestire e superare

lo stato di crisi e di emergenza idrica in agricoltura e zootecnia di cui alle delibere di Giunta Regionale n.37 del 9 febbraio 2024 e n.51 del 20 febbraio 2024.

Inoltre sono state emanate le leggi regionali n.25/2024 e n.28/2024 “Interventi finanziari urgenti” con le quali, tra l’altro, è stato disposto l’esonero dal pagamento dei ruoli per irrigazione di soccorso per gli agricoltori ricadenti all’interno dei comprensori dei Consorzi di Bonifica autorizzando per l’esercizio finanziario 2024, lo stanziamento di 18.000 migliaia di euro , ripartiti tra i Consorzi di Bonifica con decreto dell’Assessore regionale per l’Agricoltura, in proporzione all’ammontare dei ruoli oggetto di esonero.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.

 L'Assessore
Salvatore Barbagallo

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE [iride]52739[/iride] [prot]2025/279[/prot]

Data: 09/01/2025 10:46:05

Mittente: "Per conto di: assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certifica

Destinatari: servizio.lavori.aula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/01/2025 alle ore 10:46:05 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE [iride]52739[/iride] [prot]2025/279[/prot]" è stato inviato da "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: servizio.lavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 424CAE5A.000F958A.4A74EFA8.444513CF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/01/2025 at 10:46:05 (+0100) the message "INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE [iride]52739[/iride] [prot]2025/279[/prot]" was sent by "assessorato.risorse.agricole.alimentari@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

servizio.lavori.aula.ars@pec.it

segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

presidente@certmail.regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 424CAE5A.000F958A.4A74EFA8.444513CF.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 279 del 09/01/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 896 DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA - CHIARIMENTI IN MERITO ALL'AVVISO PUBBLICO PER LA CREAZIONE DELLA LONG-LIST DEI FACILITATORI DIGITALI - MISURA 1.7.2 - INTERVENTO "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLA MISSIONE MI - COMPONENTI C1 - ASSE I DEL PNRR ". RISPOSTA SCRITTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE,PRESIDENTE DELLA REGIONE



27137
5

Palermo, prot. n. 273/LAB del 08/01/2025

Risposta a nota n. _____ del _____

e p.c.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di gabinetto
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2^a "Rapporti con l'A.R.S."
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

Oggetto: Interrogazione Parlamentare n.896 dell'On.le Sebastiano Venezia - Chiarimenti in merito all'Avviso pubblico per la creazione della long-list dei Facilitatori Digitali - Misura 1.7.2 – Intervento “Rete di Servizi di facilitazione digitale della Missione M1 – Componente C1 – Asse 1 del PNRR”. Risposta scritta.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, al fine di rendere debita conoscenza in ordine ai chiarimenti richiesti dall'odierno interrogante, si evidenzia quanto segue:

- con deliberazione n.588 del 16.02.2022 è stato approvato lo schema del Piano Operativo per la realizzazione della Misura 1.7.2 – Intervento “Rete di Servizi di facilitazione digitale della Missione M1 – Componente C1 – Asse 1 del PNRR, assegnando ai GAL il ruolo di “soggetti sub-attuatori” dell'intervento ed individuando un Dipartimento dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea quale Amministrazione di riferimento dei Gal stessi, per le connesse attività;
- con D.D.G. n.1293 del 13.11.2023 del Dipartimento della Formazione Professionale è stata approvata la manifestazione d'interesse rivolta ai GAL siciliani e con l'Accordo sottoscritto tra il Dirigente generale del Dipartimento della Formazione Professionale ed i rappresentanti dei GAL sono stati stabiliti i compiti in capo al soggetto sub-attuatore;
- con D.D.G. n.540 del 15.02.2024 del Dirigente generale del Dipartimento Agricoltura è stato approvato l'Avviso pubblico per la creazione di una long-list di “facilitatori digitali” da dislocare sul territorio regionale e il relativo schema di domanda.

In merito all'obbligo di individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale attingendo dalla long-list, il Dipartimento dell'Agricoltura precisa che la stessa non si pone in contrasto con le finalità espresse nella manifestazione di interesse (che individua i GAL come soggetti sub-attuatori secondo un approccio a “regia”) in quanto coerente con i compiti in capo al soggetto sub-attuatore riportati all'articolo 6 dell'Accordo sottoscritto tra i singoli GAL e il Dipartimento della Formazione professionale.

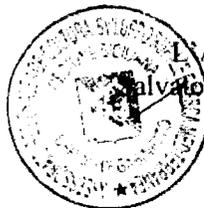
Nello specifico, i 22 punti elencati nel sopra citato articolo garantiscono l'attuazione secondo la modalità "a regia" del GAL e ricomprendono anche, alla lettera C, l'obbligo di individuare le professionalità idonee allo svolgimento del ruolo di facilitatore digitale attingendo, fino o totale esaurimento ad apposita "Long List" istituita presso l'Assessorato dell'Agricoltura. Pertanto, pur se una applicazione rigida di approccio "a regia" potrebbe non ammettere azioni di supporto esterne ai GAL, si evidenzia che, nel caso che ci occupa, tutti loro (i GAL) hanno sottoscritto l'Accordo accettando questa condizione che non è, comunque, lesiva dell'autonomia e del ruolo di coordinamento e responsabilità proprio del GAL nella qualità di soggetto sub-attuatore, come riportato nel già richiamato art.6 dell'Accordo.

Il suddetto Avviso pubblico risulta, pertanto, conforme nei suoi contenuti a quanto previsto dall'Accordo tra il Dirigente generale del Dipartimento della Formazione Professionale e i Gal siciliani, in quanto:

- 1) con il termine "long-list" si intende una lista lunga che include una serie di elementi o candidati qualificati, da contrattualizzare a seguito di un ulteriore processo di selezione per consentire l'individuazione delle professionalità finali secondo le esigenze logistiche e territoriali dei Gal;
- 2) il Dipartimento dell'Agricoltura, dopo una attenta analisi delle tipologie contrattuali alle quali i GAL avrebbero potuto ricorrere, coerentemente con le regole riportate dal PNRR e dalle Leggi nazionali sul lavoro, ha reputato che l'individuazione della forma di contrattualizzazione come "contratto d'opera" era la più rispondente alle necessità di organizzazione del lavoro e di risultati richiesti, pur non individuandola come una scelta obbligata;
- 3) sia la manifestazione di interesse pubblicata dal Dipartimento della Formazione che l'Accordo sottoscritto tra i GAL e il citato Dipartimento, definiscono budget e target di progetto; in particolare l'Accordo - al punto 6 dell'art. 8 (Risorse e circuito finanziario) - destina il 70% del budget ai servizi di formazione in presenza o online (pari a circa euro 9.177.000) e le restanti risorse sono dedicate alle attività di comunicazione/organizzazione eventi formativi e alle attrezzature/dotazioni tecnologiche. E' evidente che l'importo di cui sopra suddiviso per il numero degli utenti da profilare previsti da progetto (239.000) restituisce un importo pro capite pari ad € 38,40, di cui una quota, come riportato nell'Avviso per la creazione della "long-list", rientra all'interno di tali suddivisioni di budget, riservando in ogni caso una quota di detto budget per le eventuali spese di gestione del Gal nel corso dello svolgimento del progetto in qualità di soggetto sub attuatore, qualora il Dipartimento della Formazione volesse così determinarsi;
- 4) l'Avviso quindi non costituisce una sostanziale modifica all'Accordo sottoscritto tra le parti in questione (Dipartimento Formazione e GAL).

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea, alla luce di quanto sopra rappresentato e in accordo con quanto previsto dalla delibera di Giunta n.588 del 16.02.2022, non ha ritenuto opportuno revocare l'Avviso in parola per consentire ai GAL (che si ribadisce hanno sottoscritto l'Accordo accettando le modalità selezione dei facilitatori digitali in esso dichiarate) di ricorrere a nuove, proprie, procedure selettive che avrebbero causato ulteriori ritardi nell'attuazione della misura 1.7.2 ed esposto la Sicilia al rischio di disimpegno delle somme all'uopo destinate, facendo perdere ai soggetti interessati una rilevante opportunità formativa.

Tanto si rappresenta, restando a disposizione per eventuali ulteriori necessità di chiarimenti e/o integrazioni.



L'Assessore
Salvatore Barbagallo

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]33368[/iride] [prot]2025/125[/prot]

Data: 10/01/2025 08:25:58

Mittente: "Per conto di: assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
servizio.l.sg@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 10/01/2025 alle ore 08:25:58 (+0100) il messaggio "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]33368[/iride] [prot]2025/125[/prot]" è stato inviato da "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
servizio.l.sg@regione.sicilia.it
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 424F5F55.0018DBCB.4F1B0459.598832C5.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 10/01/2025 at 08:25:58 (+0100) the message "INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA [iride]33368[/iride] [prot]2025/125[/prot]" was sent by "assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
protocollo.ars@pcert.postecert.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
servizio.l.sg@regione.sicilia.it
segreteria.gabinetto@regione.sicilia.it

The original message is attached.

Message ID: 424F5F55.0018DBCB.4F1B0459.598832C5.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 125 del 10/01/2025 **Oggetto:** INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 1201 A FIRMA DELL'ON.LE SEBASTIANO VENEZIA **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, PRESIDENZA UFF. GAB., ON.LE SEBASTIANO VENEZIA, PRESIDENZA DELLA REGIONE SEGRETERIA GENERALE



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni culturali e dell'Identità siciliana
L'Assessore
Uffici di diretta collaborazione – Segreteria Tecnica

S
27/1/25

Prot. n. 125 /GAB

Palermo 10 GEN 2025

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1201 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri. -

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

On. Sebastiano Venezia
Assemblea Regionale Siciliana
protocollo.ars@pcert.postecert.it

Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio di diretta collaborazione
dell'On. Presidente
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale – Area 2
areadue.sg@regione.sicilia.it
(Riferimento nota n. 29672 del 14/10/2024)

Con riferimento a quanto chiesto con l'interrogazione a risposta scritta n. 1201 a firma dell'On. Sebastiano Venezia ed altri, volta ad acquisire "Notizie in merito al trasferimento di personale del Museo archeologico di Enna (Palazzo Varisano) con conseguente rischio di chiusura dello stesso", si rappresenta quanto segue, in esito alle risultanze fornite dagli uffici dipartimentali, appositamente interpellati.

Come è noto, con decreto assessoriale n. 25/Gab dell'11 aprile 2019 è stato istituito, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale 3 novembre 2000 n. 20, il "Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale".

A seguito dell'istituzione del Parco, la gestione delle risorse umane e delle risorse economiche sono state centralizzate nella sede principale, sita nel comune di Piazza

Armerina; a tale riguardo, appare opportuno segnalare che nelle sedi periferiche dell'ente, quali il Museo Varisano di Enna, il Museo di Aidone, il sito archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale, non vi sono unità operative del Dipartimento, con il conseguente venir meno del carico di lavoro amministrativo e di gestione del personale.

Per quanto riguarda il "Palazzo Varisano" occorre segnalare che, al pari degli altri siti, esso non ha in dotazione personale amministrativo e relativo lavoro amministrativo stante che, da quando è stato istituito l'ente Parco – anno 2019 – vi provvede la sede centrale di Piazza Armerina. Ne discende che l'ente Parco è dotato di un'unica governance direzionale, cui competono le risorse umane e le risorse economiche nell'ambito di una organica generale gestione.

La situazione sopra descritta risulta tuttavia appesantita dal pensionamento del personale e anche posto in aspettativa.

Ciò ha determinato lo spostamento del personale amministrativo dalla sede del "Varisano" (Enna) alla sede del Parco, Piazza Armerina.

Con riferimento al personale addetto alla custodia vale quanto appena riferito per il personale amministrativo. Tutti i custodi sono incardinati nella sede centrale dell'ente Parco, così da poter essere utilizzati nei vari siti in una logica di ottimizzazione ed efficienza del servizio, cui sono delegati.

Al fine di fare chiarezza sulle notizie apparse negli organi di stampa relativamente alla paventata chiusura del Museo Varisano occorre precisare che i siti del Parco nei giorni di festa sono stati aperti al pubblico; eccetto il Museo Varisano di Enna a motivo del fatto che i custodi ennesi sono stati gli unici (ben sette unità) a non voler superare 1/3 delle festività, per il cui superamento avrebbero beneficiato di straordinario e soprattutto avrebbero potuto dare un servizio alla città.

Tuttavia, non ci si può esimere dal rilevare che la dotazione del personale presente negli assetti organizzativi dipartimentali dell'Amministrazione Regionale ha risentito di un persistente e progressivo collocamento in quiescenza di soggetti che, soprattutto con riferimento ai siti culturali, ma non solo, ha causato negli ultimi anni disfunzioni nell'erogazione dei servizi all'utenza della Pubblica Amministrazione per la carenza di specifiche professionalità, non colmabili tempo per tempo per effetto dei vincoli imposti dalle disposizioni, in particolar modo, del settore finanziario.

Occorre al tempo stesso tenere presente, riferendoci al caso segnalato con l'interrogazione parlamentare, che si è avuto modo di venire a conoscenza, nel corso della complessa guida dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, che il continuo depauperamento del personale, in particolare di talune specifiche figure professionali, è stato appesantito dal 'concentramento' di personale, appartenente generalmente a tutte le qualifiche, soprattutto nei capoluoghi di provincia, certamente più rispondenti – si ipotizza - alle esigenze del vivere comune, diversamente rispetto a quelle sedi di servizio che, invece, risultano meno appetibili in ragione della loro dislocazione nel territorio della Sicilia.

E non v'è dubbio, a tal proposito, che le ragioni che hanno determinato tale contesto non possano rinvenirsi in capo all'attuale Governo Regionale ma, piuttosto, sia opportuno guardare alle scelte operate in passato e che sottendono, verosimilmente, alle criticità gestionali segnalate dall'On. Interrogante.

Lo scrivente intende non sottrarsi al compito di affrontare tali anomalie – cronicizzate per le motivazioni sopra indicate - approfondendo il massimo sforzo per colmare le significative carenze di organico, soprattutto con riferimento a quelle specifiche professionalità idonee ad assicurare una normale gestione dei siti culturali e per evitare il verificarsi di disservizi alla funzionalità dell'Amministrazione Regionale.

In tale azione, si è certi di poter confidare nell'autorevole sostegno dell'Onorevole Venezia, Parlamentare ormai di lunga consolidata esperienza, per portare avanti in un contesto sinergico "Governo-Parlamento" le azioni più idonee volte al superamento delle criticità discusse.

In conclusione, tanto si rappresenta e si assicura che non sarà trascurato alcunché per salvaguardare il Museo Varisano di Enna e per potenziarne la fruizione e la valorizzazione, rassicurando al tempo stesso che non si mancherà di dare impulso e, avvalendosi degli uffici dipartimentali, di vigilare sulla gestione del sito che, tuttavia, risente innegabilmente ed ormai da tempo del costante depauperamento del Personale Regionale, non prontamente sostituibile in un rapporto proporzionale con idonee nuove unità, a causa dei vincoli imposti dalle vigenti disposizioni in materia di occupazione, solo di recente ed in parte affievoliti.

L'Assessore

Dott. Francesco Paolo Scarpinato



Emendamenti e subemendamenti approvati nel corso della seduta (*)

Subemendamento 8.18R:

‘L’emendamento 8.18 è sostituito dal seguente

“Il comma 8 dell’articolo 8 è sostituito dal seguente:

‘8. Nei periodi di apertura di cui all’articolo 4 l’attività delle strutture turistico-ricettive può essere sospesa per un periodo non superiore a centoventi giorni anche non consecutivi nell’arco dell’anno solare, a pena di decadenza del titolo abilitativo. E’ fatta salva, in ogni caso, la sospensione dell’attività per interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria per la durata degli stessi ai sensi della normativa vigente in materia’”.



13.4

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
--- 0 --- 0 --- 0 ---

DDL n. 604-125-251-324-338/A
Disciplina delle strutture turistico-ricettive

All'art. 13, comma 1 sono sopprese le parole "*nonché degli affittacamere, delle case vacanze e dei bed & breakfast qualora gestiti in modo non imprenditoriale*".

194.1

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) ----- all'art -----

TESTO DELL'EMENDAMENTO

All' emendamento 19.4 sostituire
'e/o' con 'e'

Firma (2): Patrizia De Luca

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppresivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIA
Emendamento al DDL n. 604-125-251-324-338/A

19.7

TESTO

All'art. 19 comma 1 , dopo le parole " fermo quanto previsto dalla legge regionale 2 agosto 2013. N.11" sono aggiunte le parole " e dalla L.R. 29 novembre 2005, n. 15 , art.1, comma 1 , fter".

RELAZIONE

Nelle aree demaniali, nelle quali si applica la disciplina della legge regionale n.15 del 2015 possono essere rilasciate concessioni anche per l'esercizio di attività legate alla ricettività diffusa e "open air". Poiché queste ultime si configurano come attività turistico-extralberghiere , si chiede di introdurre il testo summenzionato, così da consentire un riordino organico della disciplina che tenga conto della normativa vigente in materia di concessioni demaniali.

SAVARINO





REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
--- 0 --- 0 --- 0 ---

Hauro
20-2

DDL n. 604-125-251-324-338/A
Disciplina delle strutture turistico-ricettive

Nella rubrica dell'articolo 20 dopo le parole "Alloggi agrituristici" sono aggiunte le parole "ed alloggi in aziende ittiche".



REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

--- 0 --- 0 --- 0 ---

Hoovo
20.3

DDL n. 604-125-251-324-338/A

Disciplina delle strutture turistico-ricettive

All'art. 20, dopo il comma 1 è inserito il seguente comma "1bis. Sono alloggi in aziende ittiche i locali siti in fabbricati destinati all'esercizio di ittiturismo e pescaturismo e le imbarcazioni da pesca professionale nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori ittici ai sensi della legge regionale 20 giugno 2019, n. 9 e successive modificazioni."

21.4

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

EMENDAMENTO

DDL n. 604 e ss/A

All'articolo 21 è aggiunto il seguente comma:

“Nei periodi di sospensione dell'attività ai sensi del primo periodo del comma 8 dell'articolo 8 e nei periodi di chiusura i locali dei bed & breakfast gestiti in forma non imprenditoriale possono essere oggetto di locazione di natura transitoria ai sensi dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modificazioni.”.

Firma


21-4-1

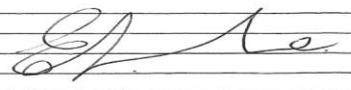
REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) ----- all'art

TESTO DELL'EMENDAMENTO

All' emendamento 21-4 sono aggiunte
le parole " in forma non imperatoriale "



Firma (2): _____

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppresivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere

22.6 R

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

EMENDAMENTO
DDL n. 604 e ss/A

L'emendamento 22.6 è sostituito dal seguente:

"All'articolo 22 sono apportate le seguenti modifiche:

- al comma 1, sub articolo 1, comma 1, sopprimere le parole 'per via ordinaria e'.
- al comma 2, sub comma 1, dopo le parole "delle norme di cui alla presente legge" inserire le parole "e dei requisiti di cui all'allegato A" ".

Firma:



22.6.R.1

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) _____ all'art _____

TESTO DELL'EMENDAMENTO

All' emendamento 22-6 R

aggiungere:

all'art. 1 comma 1 aggiungere "nonché
ai relazioni messi di Troppo"

Firma (2): 

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppessivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

22.7 R

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

EMENDAMENTO
DDL n. 604 e ss/A

L'emendamento 22.7 è sostituito dal seguente:

"Il comma 3 è sostituito dal seguente:
3. Il comma 7 bis dell'articolo 2 della legge regionale 13 marzo 1982, n. 14 e successive
modificazione è abrogato."

Firma




REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
--- 0 --- 0 --- 0 ---

23.10

DDL n. 604-125-251-324-338/A
Disciplina delle strutture turistico-ricettive

All'art. 23, comma 1 le parole "settantadue ore" sono sostituite dalle parole "ventiquattro ore".



REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
--- 0 --- 0 --- 0 ---

Hoo
23-11

DDL n. 604-125-251-324-338/A
Disciplina delle strutture turistico-ricettive

All'art. 23, comma 3 le parole "e delle ulteriori dotazioni individuate ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera j):" sono soppresse.



REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
--- o --- o --- o ---

Hooov
23-12

DDL n. 604-125-251-324-338/A
Disciplina delle strutture turistico-ricettive

All'art. 23:

- al comma 4 le parole "*nell'ordine:*" sono sostituite dalle parole "*la realizzazione e la gestione diretta*" e le lettere "*a*" e "*b*" sono soppresse;
- al comma 5 le parole "*le lettere 'a' e 'b'*" sono soppresse;
- i commi 6 e 7 sono soppresi.



REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

--- 0 --- 0 --- 0 ---

18.5 R

DDL n. 604-125-251-324-338/A

Disciplina delle strutture turistico-ricettive

All'art. 18, sono apportate le seguenti modifiche:

– al comma 1 le parole "gestiti in forma non imprenditoriale" sono soppresse, le parole "non più di quattro" sono sostituite dalle parole "non più di sei" e le parole "sedici posti letto" sono sostituite dalle parole "ventiquattro posti letto";

 – il comma 2 è sostituito dal seguente comma "Gli esercizi di affittacamere sono gestiti in forma imprenditoriale a prescindere dal numero di camere ubicate nell'unità immobiliare".

– i commi 2 e 3 sono soppressi



24.3

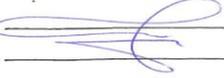
REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) art. 24 co. 2 all'art. _____

TESTO DELL'EMENDAMENTO

~~le parole "non in forma"~~
~~inscindibile e "suo appresso"~~
dopo "unitamente" inserire "anche"


Firma (2): 

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Soppessivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere

25.3R

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII LEGISLATURA

EMENDAMENTO
DDL n. 604 e ss/A

L'emendamento 25.3 è sostituito dal seguente:

- “All'articolo 25 sono apportate le seguenti modifiche:
- al comma 1 sostituire la parola 'aziende' con la parola 'imprese' e dopo le parole 'soggiorno dei propri' inserire le parole 'associati o';
 - al comma 2 sopprimere le parole 'la vendita o';
 - il comma 3 è soppresso.”.

Firma


(*) “Si precisa che gli emendamenti contenuti nel presente allegato sono riportati nel testo e nel formato grafico dei presentatori, così come pervenuti nel corso della seduta”.